DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 131 - N° 111

il Quotidiano del NordEst

Martedì 27 Dicembre 2022

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Covid e influenza: ore per una visita negli ospedali presi d'assalto
Del Frate a pagina II

Il personaggio
Il ragazzo mulatto che difese le compagne ebree discriminate
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
Il ritorno del campionato: tutte a caccia del super-Napoli
Angeloni a pagina 18

Busta paga, ecco gli aumenti

▸Da gennaio stipendi più alti per altri 4 milioni di lavoratori con il taglio del cuneo fiscale al 3%

▸Incremento massimo di 38 euro. E cambiano le pensioni: rivalutate del 100% fino a 2.100 euro

Quasi quattro milioni di lavoratori in più beneficeranno del taglio del cuneo fiscale del 3%. Si amplia la platea dei dipendenti raggiunti dalla misura dopo che il governo ha rivisto la soglia di reddito (passata da 20 a 25mila euro) entro la quale si ha diritto allo sconto pieno. Nel complesso il taglio del 3% si applicherà a circa 15,4 milioni di lavoratori dipendenti. Aumento massimo di 38 euro al mese. E cambia anche l'assegno dei pensionati, con una rivalutazione garantita al 100 per cento per chi intasca fino a 2.100 euro al mese. Le minime degli over 75 portate a 600 euro.
Bisozzi e **Di Branco** a pagina 5

L'analisi

Perché (non) cambiare la nostra Costituzione

Paolo Balduzzi

La Costituzione italiana compie 75 anni. Approvata dall'Assemblea costituente il 22 dicembre del 1947, venne promulgata il 27 dicembre seguente e pubblicata in Gazzetta ufficiale lo stesso giorno. Entrò quindi in vigore il primo gennaio del 1948. Tre quarti di secolo l'hanno vista cambiare, resistere, rinnovarsi e, a volte, indebolirsi. Come è cambiata quindi la carta costituzionale in tutti questi anni? Troppo spesso commentatori, politici, giornalisti, studiosi della materia, nonché moltissimi cittadini ritengono che la Costituzione sia un documento intoccabile e immodificabile. Qualcuna di queste voci, ritenendosi molto aperta, concede che gli interventi debbano essere al più marginali, considerare solo piccoli dettagli, e comunque mai riguardare i primi dodici articoli. Si tratta di un'opinione certamente motivata, mossa dall'amore per il grande lavoro dei padri costituenti e dalla paura che le classi politiche che si sono succedute negli anni non siano mai state all'altezza di quel periodo. Ma, per quanto si possa provare empatia per questa posizione, essa è comunque da ritenersi sbagliata.
Segue a pagina 23

Turismo. Anche Jesolo boom: in 30mila

Natale, assalto in pista «Più sciatori del 2019»

«Meglio della stagione prima del Covid», viene dagli esercenti delle funivie il primo verdetto sul Natale 2022. Ed è boom sulle piste. Ma le feste fanno bene anche al mare: in 30mila ieri a Jesolo.
Babbo e **Dibona** a pagina 11

Milano

Paura per il figlio di Salvini: rapinato in strada

Il figlio di Matteo Salvini è stato rapinato la sera del 23 dicembre, a Milano, da due persone che lo hanno minacciato con una bottiglia. «È capitato a lui come, purtroppo, capita a tanti a Milano»: ha commentato il ministro.
Zaniboni a pagina 13

Il caso "payback"

La sanità veneta a 2.170 aziende fornitrici: ridateci 230 milioni

Alda Vanzan

In Veneto sono 2.170 le aziende fornitrici di dispositivi medici che entro metà gennaio dovranno pagare, complessivamente, poco meno di 230 milioni di euro quale compartecipazione alla maggiore spesa sostenuta dalla stessa Regione. I nomi delle aziende e i rispettivi importi sono dettagliati in un decreto del direttore generale dell'area Sanità e Sociale, Luciano Flor, pubblicato sul Bur. È il cosiddetto "payback sanitario" (...)
Segue a pagina 7

Schianto all'alba, morti 2 giovani L'amico al volante aveva bevuto

▸Mestre, dramma dopo la festa: indagato per omicidio stradale

All'alba della Vigilia di Natale, Riccardo Pastrello e Tobia De Eccher - due ragazzi mestrini - erano a bordo della Renault Clio di un loro amico. Riccardo e Tobia sono morti nello schianto della Renault contro un muretto sul sovrappasso pedonale di via della Libertà mentre tornavano da una festa in un locale di Marghera. Avevano 25 anni, erano di Mestre come una ragazza in macchina con loro, rimasta ferita, e come il conducente della Clio, anche lui ricoverato all'ospedale dell'Angelo di Mestre ma non in condizione serie. Quello che è certo è che il ragazzo al volante della Clio aveva bevuto.
Munaro a pagina 9

Castelfranco

Guardrail divelto un'ora prima vola fuori strada e resta ucciso

Il guardrail che avrebbe potuto ammortizzare il colpo era stato divelto un'ora prima. Da due giovani che a differenza sua si sono salvati. Per Nicolò Piva, 26enne di San Martino di Lupari (Padova) lo schianto col furgone su una rotonda a Castelfranco è stato invece fatale.
Pattaro a pagina 9

Sveglia non suona, il vescovo salta la messa di mezzanotte

Monsignor Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto (Treviso), ha "saltato" la messa di mezzanotte di Natale per colpa di una sveglia puntata male, facendo preoccupare i propri fedeli che l'aspettavano. A rivelare l'imprevisto è stato, ieri, lo stesso presule: «C'era la messa alle 24, alle 21 avevo finito di mangiucchiare qualcosa e mi ero messo in poltrona, e mi son detto di mettere una sveglia. Senonché, invece di metterla alle 22.50, l'ho messa alle 10.50, quindi non ha suonato».
A pagina 10

Vicenza

Falsi green pass, indagate Madame e la tennista Giorgi

Due vip, la cantante Madame e la tennista Camila Giorgi, nell'indagine avviata dalla Procura di Vicenza sulle false vaccinazioni anti-Covid, che ha portato a tre arresti.
A pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 * "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

Le misure del governo

LO SCENARIO

Manovra, rush finale: testo blindato al Senato Decreto rave a rischio

▶Legge di bilancio, da oggi ultimo passaggio (ma senza modifiche)

▶La corsa per il via libera entro il 30 alle norme su party abusivi e No vax

ROMA Due giorni e mezzo di pausa. Il tempo di riprendersi dal tour de force pre-natalizio a colpi di sedute in notturna a Montecitorio, ed ecco che oggi si ricomincia con il rush finale. È all'ultimo miglio la prima Manovra del governo di Giorgia Meloni. Incassato il sì della Camera, arrivato la mattina della vigilia di Natale (dopo che per tutta la notte il testo era stato votato articolo per articolo da un'Aula sempre meno affollata), oggi la palla passa al Senato. E di nuovo, bisogna correre. Perché, per evitare l'esercizio provvisorio, il pacchetto di interventi da 35 miliardi di euro deve ottenere l'ok di Palazzo Madama entro il 31 dicembre. Senza possibilità di modifiche, pena un rimpallo del testo a Montecitorio che farebbe precipitare l'esecutivo dritto nello sforamento dei tempi. Dunque sarà di nuovo fiducia, con ogni probabilità tra domani e giovedì. Ma quella del 31 dicembre non è l'unica scadenza che Palazzo Chigi ha messo nel mirino. Perché entro venerdì va convertito il decreto Rave, la norma – contestatissima dalle opposizioni – nata subito dopo il raduno illegale di Modena per contrastare le feste abusive in terreni o edifici altrui. E poi in parte modificata dalla maggioranza, che ci ha infilato dentro anche la proroga (al 30 dicembre) dell'entrata in vigore della riforma Cartabia sulla Giustizia, il reintegro a lavoro dei medici No vax e modifiche alla disciplina dell'ergastolo ostativo. Qualcosa di paragonabile a un dito negli occhi, per Pd e Movimento 5 Stelle. Intenzionati a far sì che il decreto, che dev'essere trasformato in legge entro il 30, si impantani a colpi di ostruzionismo.

NAVIGAZIONE TRANQUILLA

Un rischio che invece pare scongiurato per la Manovra, la cui navigazione a Palazzo Madama si annuncia tranquilla. Almeno a sentire fonti di maggioranza: «Approveranno la legge di Bilancio nei tempi previsti – assicura il capogruppo di Fratelli d'Italia Lucio Malan –. Nonostante la situazione difficile, il poco tempo e le limitate risorse in soli due mesi il governo Meloni detta una svolta». Anche perché, ragiona un altro autorevole esponente di FdI, «ormai l'arbitro ha fischiato, la partita è finita e c'è poco da mettersi a fare ostruzionismo». Non ha tutti i torti: il testo è «blindatissimo», nel senso che ogni modifica, anche minima, è esclusa in quanto «non ci sono i tempi tecnici». Di cambiamenti, tutt'al più, si riparlerà a gennaio, qualora i partiti tornassero alla carica (eventualità per la quale l'esecutivo ha accantonato un paio di miliardi). Alle 13 di oggi, intanto, è convocata la capigruppo per fissare il timing al Senato, che in ogni caso pare già definito: alle 14 l'aula di Palazzo Madama si riunisce per «comunicazioni del Presidente». Il testo, invece, sarà dirottato in commissione Bilancio per un rapidissimo esame, che dovrebbe concludersi entro domani mattina (alle 9,30 la manovra potrebbe già essere in Aula, «anche senza relatore»). «La fiducia? Potremmo votarla mercoledì – ragionano fonti di maggioranza – per poi passare all'esame articolo per articolo e dare l'ok al testo nella serata del 28. Oppure il 29 mattina». Del resto, ironizza più di uno nel centrodestra, «l'opposizione minaccia sfracelli, ma poi nessuno di loro ha voglia di passare in Senato la notte di San Silvestro...». E poi c'è da considerare il nodo regolamento, che al Senato (a differenza di Montecitorio) spunta notevolmente gli artigli a chi gioca ad allungare i tempi.

SEMBRA ORMAI SCONGIURATO L'ESERCIZIO PROVVISORIO LA MAGGIORANZA PUNTA A CHIUDERE GIÀ IL 28 O IL 29

I TIMORI

È anche per questo che qualche timore in più per l'esecutivo arriva dall'altro ramo del Parlamento. Dove oggi comincerà l'iter di conversione in legge del decreto Rave. Il provvedimento va approvato entro venerdì, altrimenti salta. E le opposizioni, pentastellati e sinistra in primis, hanno già annunciato battaglia con ogni mezzo. Perché l'obiettivo di mettere in difficoltà il governo è goloso, soprattutto su un fronte dalla forte valenza simbolica come quello dei rave (ma pure del reintegro dei medici no-vax, o per i grillini dell'ergastolo ostativo). E, diversamente rispetto a quanto accadrebbe con un "Vietnam" parlamentare sul Bilancio, non si rischia di mettere in pericolo la tenuta del Paese sui mercati. Non a caso dall'opposizione «hanno già iscritto 40 persone a parlare», mugugnano nella maggioranza. Dove, in ogni caso, arrivano rassicurazioni: «Questo non è un governo che fa cadere i decreti». Tradotto: se ostruzionismo sarà, si ricorrerà alla fiducia. O magari alla "ghigliottina", che taglia i tempi della discussione e quindi la possibilità che la seduta si protragga a forza di ordini del giorno (ognuno dei quali porterebbe via almeno una decina di minuti, da moltiplicare per oltre 130 deputati di Pd-M5S e Verdi-Sinistra). Lo scontro, insomma, si annuncia al calor bianco. E se sulla manovra pare già messo da parte, su tutto il resto è appena cominciato.

Andrea Bulleri

DAGLI AUGURI AL RITORNO IN AULA

La foto pubblicata sul profilo ufficiale del premier Giorgia Meloni il giorno di Natale. Il presidente del Consiglio a destra (vestita di rosso), il compagno Andrea Giambruno a sinistra e in mezzo (di spalle) la figlia Ginevra. Dopo le festività, la manovra torna in aula al Senato per il via libera definitivo

LE OPPOSIZIONI PRONTE A FARE OSTRUZIONISMO A MONTECITORIO PER FAR SALTARE LA CONVERSIONE DEL DL CONTESTATO

L'ANALISI

Il caro-bollette intacca i risparmi boom di prelievi: ritirati 50 miliardi

I NUMERI

2.097 Miliardi di euro era l'ammontare complessivo delle riserve di famiglie e imprese a luglio scorso

2.047 Miliardi di euro è invece il valore delle riserve depositate in banca da famiglie e imprese a ottobre

2,4% La diminuzione percentuale che si è registrata in appena tre mesi, dovuta soprattutto all'aumento del gas

82 Euro è il prezzo del metano nella ultima seduta della borsa di Amsterdam: valore tornato ai livelli pre-Ucraina

ROMA Il caro-bollette pesa sui risparmi di famiglie e aziende. Gli aumenti stellari dei prezzi del gas, che solo nelle ultime settimane hanno cominciato a tornare sui livelli precedenti allo scoppio della guerra in Ucraina, hanno intaccato il salvadanaio degli italiani. Dopo quasi tre anni di crescita costante. L'inversione di tendenza viene evidenziata da una analisi condotta da Unimpresa, organizzazione che rappresenta aziende operanti in diversi settori di attività, su dati della Banca d'Italia. Dallo studio emerge che solo negli ultimi tre mesi sono stati prelevati dai conti correnti e altre forme di risparmio oltre 50 miliardi di euro.

I DATI

«Si tratta di una diminuzione del 2,4% in appena tre mesi - si legge in una nota di Unimpresa -. A luglio, infatti, l'ammontare delle riserve delle famiglie e delle imprese depositate nelle banche del Paese era a quota 2.097 miliardi, mentre a ottobre è calato a 2.047 miliardi». Fino a quel momento, da oltre due anni si era registrata una crescita costante: 1.823 miliardi a dicembre 2019, 1.956 miliardi l'anno dopo, 2.050 miliardi a ottobre 2021, 2.075 miliardi a dicembre 2021. Una tendenza all'accumulo che è proseguita per tutto l'anno in corso, salvo invertire la rotta da agosto.

Il «deflusso improvviso», prosegue la confederazione delle imprese, «potrebbe avere qualche ripercussione sulla raccolta degli istituti di credito, perché potrebbe diventare più costosa e quindi in prospettiva, effetti negativi sugli impieghi, in particolare sui tassi di interesse praticati sui prestiti concessi alla clientela».

«Quella che abbiamo sotto gli occhi è una situazione drammatica che noi, purtroppo, avevamo prospettato da tempo», sottolinea il presidente di Unimpresa, Giovanna Ferrara. «Stanno venendo meno - prosegue - le forze e la liquidità, sia per le famiglie sia per le imprese, specie quelle più piccole. I costi sono insostenibili le bollette energetiche non più gestibili. Ecco perché, chi ha la possibilità attinge alle proprie riserve. Al governo riconosciamo di aver confezionato una legge di bilancio comunque positiva e in tempi brevissimi. Tuttavia segnaliamo l'urgenza di avviare un piano straordinario di interventi pubblici e di sostegni a partire da gennaio», conclude Ferrara.

LO STUDIO DI UNIMPRESA: DOPO DUE ANNI DI CRESCITA IN TRE MESI RIDUZIONE DEI DEPOSITI DEL 2,4 PER CENTO

I SALDI

Sono soprattutto i conti correnti, rileva ancora Unimpresa, la forma di accumulo più utilizzata da aziende e cittadini, a segnare una diminuzione dei saldi: il totale era pari a 1.182 miliardi a fine 2019, saliti a 1.349 miliardi l'anno dopo, a 1.480 miliardi a dicembre 202 e a 1.497 miliardi a luglio 2022. Poi la discesa di 45 miliardi (-3%) a 1.452 miliardi a ottobre scorso. Più lineare invece l'andamento delle altre forme di deposito e accumulo di liquidità, come i depositi con durata prestabilita, i depositi rimborsabili con preavviso, i pronti contro termine.

MA IL CALO DEI PREZZI DEL METANO DELLE ULTIME SETTIMANE FA INTRAVEDERE UNA LIEVE DIMINUZIONE DELLE TARIFFE

GLI AGGIORNAMENTI

Nei giorni scorsi intanto i prezzi del gas sono tornati sotto i livelli precedenti l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, il conflitto che aveva fatto esplodere le quotazioni. Ad Amsterdam, il listino di riferimento per l'Europa, il metano ha chiuso l'ultima seduta della settimana in arretramento del 9% a 82 euro al Megawattora. Da metà dicembre il crollo è stato del 40%. Più che per la decisione dell'Unione europea di varare dopo lunghissime trattative finalmente un tetto al prezzo del gas, le quotazioni sembrano guardare alle condizioni meteorologiche particolarmente miti, alla crescita delle energie rinnovabili, alla disponibilità di materia prima liquida e soprattutto al calo della domanda. Una tendenza che fa immaginare un possibile, anche se minimo, calo delle bollette del metano al prossimo aggiornamento mensile dell'Arera, l'Autorità per energia reti e ambiente, previsto all'inizio di gennaio. Previste in diminuzione alla revisione trimestrale, in calendario sempre dal prossimo 1° gennaio, anche le tariffe dell'elettricità.

j.o.

Gli interventi nel 2023

LE MISURE

Reddito, più facile perderlo E Opzione donna si allarga

▶Governo già al lavoro per le modifiche che non sono entrate nella legge di Bilancio

▶Obbligo di accettare qualsiasi mansione ma resterà un vincolo di distanza geografica

ROMA Stretta sul reddito di cittadinanza (e in particolare sull'offerta congrua) da precisare e circoscrivere, opzione donna che potrebbe essere in extremis allargata rispetto alla versione ristretta appena approvata, e poi il capitolo sanità da rinforzare dopo le rimostranze delle aziende del settore e dei sindacati dei medici. Più, naturalmente, il tavolo tra esercenti e operatori finanziari sul tema Pos, che dovrà portare ad una riduzione più decisa delle commissioni per gli importi fino a 30 euro. La legge di Bilancio entrerà in vigore il primo gennaio, dopo il passaggio blindato in Senato, ma l'attenzione di governo e maggioranza è già su ritocchi e aggiustamenti che dovranno essere fatti dalle prossime settimane.

IL DOSSIER

Alcuni interventi sono obbligati. Nel caso del reddito di cittadinanza, un delle ultime modifiche parlamentari è quella che ha cancellato l'aggettivo "congrua" dalla definizione dell'offerta che - se rifiutata - fa venir meno il diritto all'assegno. In realtà, come ha appena fatto notare nel suo dossier il servizio Studi di Palazzo Madama, si tratta di una cancellazione non completa, perché resta il rinvio ad un'altra norma del 2015 che delimita lo stesso concetto. Così il governo dovrà fare chiarezza. Finora è stata considerata congrua un'offerta coerente con le esperienze e competenze maturate dall'interessato, superiore di almeno il 10 per cento rispetto all'importo del beneficio e con sede di lavoro entro 80 chilometri (e cento minuti di viaggio con i trasporti pubblici) dalla residenza dell'interessato.

Mentre sul primo aspetto i vincoli dovrebbero cadere (dunque dovrà essere accettata qualsiasi tipo di mansione) sulla distanza geografica resteranno alcune limitazioni, come confermato dal sottosegretario al Lavoro Durigon. Si tratta di valutare se confermare l'attuale vincolo di 80 chilometri oppure se introdurne uno meno stringente. Va ricordato che nel caso di rinnovo del beneficio dopo diciotto mesi la stessa normativa parla di offerta su tutto il territorio nazionale, con alcune eccezioni, ad esempio quella dei nuclei con figli per i quali è fissata una distanza di 250 chilometri. Quindi potrebbe essere preso in considerazione uno di questi parametri.

Per quanto riguarda Opzione donna, è soprattutto il ministero del Lavoro a premere per una formulazione meno rigida rispetto a quella messa nero su bianco nella legge di Bilancio, che limita l'uscita flessibile e lavoratrici disabili oppure impegnate nella cura di parenti o ancora dipendenti di aziende in crisi. Il requisito di età è fissato a 60 anni con riduzione massima di due in base al numero di figli. Visto che si tratta comunque di una misura costosa la soluzione sarà probabilmente trovata a metà strada, magari con una soglia di età più alta.

Nel capitolo sanità c'è un impegno della maggioranza, attraverso lo strumento dell'ordine del giorno: venire incontro alle aziende che producono dispositivi medici (dalle protesi alle attrezzature chirurgiche) alle quali la legge chiede di pagare il 50 per cento dei disavanzi cumulati dalle Regioni. Un impegno pesante che secondo le stesse aziende rischia di essere insopportabile. Anche qui si tratta di trovare i fondi ma il governo sembra deciso a intervenire. Altre norme attese in manovra, che però non si sono concretizzate, sono quelle relative all'anticipo dell'indennità di pronto soccorso e al finanziamento del Piano oncologico: le possibilità di recupero sono molto più limitate.

IL PRELIEVO

Quanto al nodo Pos, il relativo tavolo di confronto deve essere istituito entro fine febbraio e avrà poi novanta giorni per trovare una soluzione. L'obiettivo dichiarato «è mitigare l'incidenza dei costi delle transazioni elettroniche di valore fino a 30 euro a carico degli esercenti attività di impresa, arti o professioni» con ricavi fino a 400 mila euro l'anno. Oggi in base alle offerte dei principali operatori è possibile per un commerciante o un professionista non pagare la commissione per importi fino a 10 euro (fermo restando il canone). Il governo cercherà di portare questa esenzione il più vicino possibile alla soglia dei 30 euro. In caso di mancata intesa scatterebbe il prelievo straordinario a carico dei gestori, quantificato nel 50 per cento degli utili relativi proprio alle micro-transazioni.

Luca Cifoni

PER L'USCITA CONTRIBUTIVA DELLE LAVORATRICI SI CERCA UN COMPROMESSO SULL'ETÀ

SANITÀ: IMPEGNO DELLA MAGGIORANZA PER LE AZIENDE COSTRETTE A PAGARE I DISAVANZI DELLE REGIONI

La manovra

Principali contenuti della legge di bilancio approvata alla Camera

Contro il caro energia (21 miliardi)

- **Bollette**: eliminazione degli oneri impropri
- **Credito d'imposta** fino al 30 marzo 2023 su gas e luce: per bar, ristoranti e negozi sale dal 30% al 35%, per le imprese energivore e gasivore dal 40% al 45%
- **Sanità**: stanziati 1,4 miliardi
- **Enti locali**: 1,7 milardi

Reddito di cittadinanza

- **18-59enni abili al lavoro**, se non hanno nel nucleo disabili, minori o persone a carico over-60, hanno diritto al rdc al massimo per 7 mesi
- **Decade dal diritto** chi non frequenta un corso di formazione professionale di almeno 6 mesi o rifiuta la prima offerta di lavoro, benché non congrua

Pacchetto famiglia

- **Bonus sociale** su bollette di famiglie fragili: soglia Isee sale da 12.000 a 15.000 euro
- **Riduzione dell'Iva** dal 10 al 5% per i prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile
- **Assegno unico** (fondo da 610 mln) +50% per un figlio il primo anno ulteriore +50% per chi ha 3 o più figli
- **Premi di produttività** ai dipendenti: aliquota ridotta al 5% fino a 3.000 euro
- **Assunzioni** a tempo indeterminato: soglia contributi fino a 8.000 euro per chi ha già un contratto a tempo determinato (donne under 36 o percettori di rdc)
- **Prima casa**: proroga agevolazioni su acquisto per i giovani under 36
- **Congedo parentale:** 1 mese facoltativo in più, all'80% dello stipendio

Fisco

- **Flat tax:** fino a 85.000 euro di ricavi per autonomi e partite Iva
- **Flat tax incrementale** per autonomi: al 15% su aumento rispetto al miglior reddito del 2020-22 fino a 40.000 euro
- **Tregua fiscale**: cancellazione cartelle 2010-2015 fino a 1.000 euro, eccetto multe; rateizzazione con solo +2% per le altre
- **Tetto al contante:** sale da 2.000 a 5.000 euro
- **Pos**: resta l'obbligo per qualsiasi cifra; allo studio crediti d'imposta
- **Superbonus:** possibilità di presentare Cilas fino al 31 dicembre 2022
- **Società sportive**: rateizzazione debiti fiscali
- **Accise:** aumentano sulle sigarette (10-12 centesimi) e sul tabacco trinciato (40 centesimi)

Imprese

- **Pmi**: Fondo garanzia rifinanziato per 1 miliardo

Sanità

- **Aumento spesa per il Ssn** 7,6 miliardi in 3 anni: +2,15 nel 2013

Pensioni

- **Quota 103**: 62 anni di età e 41 di contributi. Per chi resta al lavoro: decontribuzione
- **Opzione donna**: solo per 60enni (59-58 con figli), se caregiver, invalide o licenziate
- **Ape sociale** per i lavori usuranti: confermata
- **Adeguamento all'inflazione** Pieno fino a 4 volte l'assegno minimo; all'85% fino a 5 volte il minimo; poi ancora più ridotto

WITHUB

IL PROVVEDIMENTO

Milleproroghe, risarcimento per gli immobili occupati Certificati online senza bollo

ROMA Il decreto Milleproroghe è ormai da tempo una tradizione di fine anno: tutti i governi, una volta assicurata l'approvazione della legge di Bilancio, devono approvare un provvedimento d'urgenza per spostare in avanti una serie di scadenze normalmente fissate al 31 dicembre dell'anno. Il rinvio è normalmente di un altro anno, ma a volte ha una durata minore. Capita spesso che le stesse misure siano prorogate di anno in anno, in relazione a vicende complesse per le quali il rinvio appare l'unica soluzione praticabile.

GLI ARTICOLI

Anche il governo in carica, che sul fronte della sessione di bilancio è intervenuto in corsa dopo il suo insediamento a fine ottobre, ha approvato la settimana scorsa il suo Milleproroghe che ora attende la pubblicazione in Gazzetta ufficiale per poi essere convertito in legge: nel corso dell'esame parlamentare non sono poi esclusi ulteriori ritocchi. Come di consueto, le disposizioni di rinvio sono raggruppate per ministero: il provvedimento uscito dal consiglio dei ministri si compone di 25 articoli.

Molti degli interventi riguardano scadenze relative alle assunzioni: in pratica vengono mantenuti aperti i termini per permettere alle amministrazione di reclutare personale.

Sul fronte fiscale vengono prorogati di altri 6 mesi i termini per gli enti non commerciali, sia pubblici che privati, per presentare la dichiarazione Imu 2021, già differiti per la pandemia. Viene poi prorogata per il 2023 l'esenzione dall'obbligo di fatturazione elettronica delle prestazioni sanitarie.

È inoltre confermata anche per il 2023 l'erogazione di un contributo ai proprietari di case non utilizzabili perché occupate abusivamente: più precisamente viene consentito che le relative risorse, stanziate con la precedente legge di Bilancio e non spese nel 2022, siano utilizzate nel corso del prossimo anno.

Sul fronte sanitario spicca la proroga di un altro anno (fino al 31 dicembre 2023) della ricetta dematerializzata: si tratta della possibilità introdotta ai tempi del lockdown di ottenere dal proprio medico la prescrizione relativa a farmaci o visite in formato elettronico, quindi per email o messaggio telefonico. Questa opzione, introdotta per evitare affollamenti non necessari negli studi, è ritenuta comunque comoda molti cittadini ed era stata prorogata per l'ultima volta nell'aprile scorso con un'ordinanza della Protezione civile). Ora sarà estesa per un ulteriore anno. Un'altra novità in materia di servizio ai cittadini è la proroga per un altro anno dell'esenzione dall'imposta di bollo di cui godono i certificati anagrafici rilasciati in modalità telematica nell'ambito del nuovo sistema di Anagrafe nazionale della popolazione residente (Anpr).

IL POLO DI PIOMBINO

Il capitolo lavoro è ricco di interventi, dallo slittamento al 2025 del contratto di espansione alla proroga al 31 marzo 2023, entro un limite di spesa, del termine per le domande di cigs per le aziende del trasporto aereo e del sistema aeroportuale. Sul fronte trasporti, poi, slitta di un anno il divieto di circolazione per i mezzi del trasporto pubblico locale Euro 2: scatterà dal primo gennaio 2024, come quello per i mezzi Euro 3. Nel capitolo sicurezza energetica c'è la proroga di un anno (al 30 giugno 2024) per la riqualificazione e riconversione del Polo industriale di Piombino. Misure anche per l'Alitalia (proroga al 31 dicembre 2023 dell'amministrazione straordinaria) e la Rai (differito al 31 luglio 2023 il termine del contratto di servizio). Più tempo (fino a fine 2023) anche al commissario straordinario per il risanamento delle fondazioni lirico-sinfoniche e per l'applicazione delle norme per il riordino degli enti sportivi professionistici e dilettantistici (differita al primo luglio 2023). Alla voce editoria arriva la proroga al 31 dicembre 2023 dei contratti tra la Presidenza del Consiglio e le agenzie di stampa. Infine in materia di cooperazione internazionale sono estese fino a fine 2023 le misure speciali di sostegno per le imprese che esportano o hanno filiali in Ucraina, Russia o Bielorussia.

L. Ci.

SUL FRONTE FISCALE PROROGATI I TERMINI PER PRESENTARE LA DICHIARAZIONE IMU PER GLI ENTI NON COMMERCIALI

ANCORA PER UN ANNO LA POSSIBILITÀ DI OTTENERE LA RICETTA MEDICA IN FORMATO ELETTRONICO

Il prestito Nuovi fondi per 650 milioni

Il dossier Ex Ilva sul tavolo del Cdm il 28

L'appuntamento per l'ex Ilva è fissato, salvo sorprese, per mercoledì 28 dicembre a Palazzo Chigi. In Consiglio dei ministri potrebbe approdare un decreto che prevede un prestito ponte di 650-680 milioni che consenta di far fronte alla crisi di liquidità (nella foto una riunione del Cdm).

Capodanno ed Epifania

Che magia!

Offerte valide dal 27 dicembre 2022 al 10 gennaio 2023

Orate
Offerta 7,50 €/kg

Spumante Ferrari Brut
750 ml
13,20 €/L
Offerta 9,90 €/pezzo

Formaggio Grana Padano D.O.P.
11,90 €/kg
Offerta 1,19 €/etto

Ananas
Offerta 0,98 €/kg

Arachidi in guscio tostate Ventura
1 kg
Offerta 3,99 €/pezzo

Spumante Prosecco Oro DOCG Extra Dry Valdobbiadene Valdo
750 ml - 5,32 €/L
Offerta 3,99 €/pezzo

Salvo errori tipografici

Fiera del bianco

Tantissime offerte fino al 24 gennaio 2023

Set 3 Asciugamani in morbida spugna Rubin - 50 x 90 cm
Offerta 9,99 €/set

Guanciale Cervicale Rubin - 50 x 80 cm
Offerta 7,49 €/pezzo

Sfoglia il volantino digitale

INTERSPAR

Il valore della scelta

I provvedimenti economici

IL FOCUS/1

Buste paga

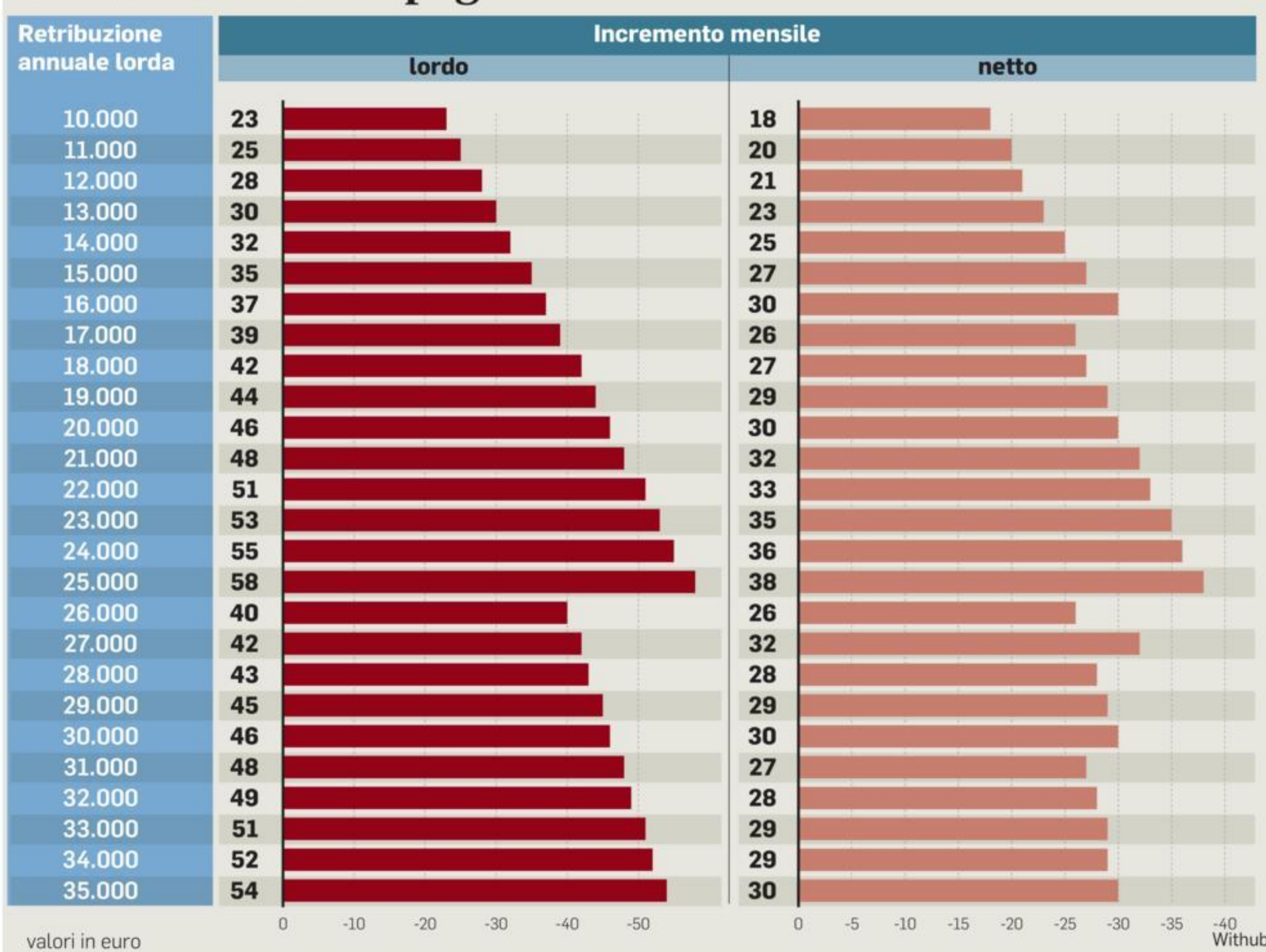
Da gennaio salari più alti per 4 milioni di lavoratori

▶Si amplia la platea dei beneficiari con il taglio del cuneo al 3 per cento

▶Per chi ha un reddito di 25 mila euro l'incremento mensile sarà di 38 euro

ROMA Quasi quattro milioni di lavoratori in più beneficeranno del taglio del cuneo fiscale del 3%. Si amplia la platea dei dipendenti raggiunti dalla misura dopo che il governo, con il maxi-emendamento alla manovra, ha rivisto la soglia di reddito (passata da 20 a 25 mila euro) entro la quale si ha diritto allo sconto pieno. Il tre per cento è la somma del 2 per cento ereditato da Draghi e confermato dal premier Giorgia Meloni, e dell'ulteriore punto percentuale di sconto per i redditi bassi aggiunto in manovra dall'esecutivo. Nel complesso il taglio del 3% si applicherà a circa 15,4 milioni di lavoratori dipendenti, che in Italia sono in tutto 18,2 milioni stando agli ultimi dati Istat sull'occupazione. Per i redditi tra 25 mila e 35 mila euro resta la riduzione del 2% sui contributi dovuti sulle retribuzioni che era già in vigore. Costo dell'operazione: più di 4 miliardi di euro. Sono 4,12 milioni i lavoratori con redditi fino a 7.500 euro, mentre arrivano a 4,28 milioni quelli nella fascia tra 7.500 euro e 15 mila euro. In quella successiva, tra 15 e 20 mila euro, troviamo invece 3,1 milioni di lavoratori, e 3,9 milioni nella fascia che va da 20 mila euro a 25 mila euro di reddito.

L'IMPATTO

Ma la riduzione della forbice tra stipendio lordo e netto come impatterà sulle buste paga? Facciamo qualche esempio. Un dipendente con un reddito lordo di 12 mila euro l'anno otterrà circa 21 euro netti in più al mese. Ai lavoratori con redditi a quota 15 mila euro spetta un incremento superiore a 27 euro al mese, che diventano circa 30, sempre netti, per la soglia di reddito a 20 mila euro. E salgono a 38 euro circa per i redditi a 25 mila euro. Il taglio per i redditi sopra i 25 mila euro e fino a 35 mila euro si assottiglia come detto al 2%. E così per i lavoratori con 35 mila euro di reddito lo sconto si traduce in un incremento netto di 30 euro al mese in busta paga. Insomma, parliamo di aumenti superiori ai 200 euro all'anno e che possono arrivare a sfiorare i 500 euro (la dote infatti è di poco superiore ai 493 euro annuali per chi guadagna 25 mila euro).

Gli incrementi netti sono più contenuti di quelli lordi perché la quota di retribuzione non più assorbita dai 2-3 punti di contributi (che per definizione non sono sottoposti a prelievo fiscale) resta sì nella disponibilità del lavoratore, ma confluendo nell'imponibile Irpef, e quindi viene sottoposta al prelievo sulla base dell'aliquota marginale.

Il maxi emendamento del governo che ha esteso alle retribuzioni lorde fino a 25mila euro l'esonero del 3% sui contributi da versare fa riferimento al periodo di paga compreso tra il primo gennaio del prossimo anno e la fine del 2023. L'Italia, ha ricordato l'Inapp nei giorni scorsi, è l'unico Paese dell'area Ocse nel quale, dal 1990 al 2020, il salario medio annuale è diminuito (-2,9%), mentre in Germania è cresciuto del 33,7% e in Francia del 31,1%. L'Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche considera la riduzione del cuneo fiscale inserita nella legge di Bilancio un passo importante, ma non sufficiente. E rimarca l'esigenza di lavorare a una politica industriale finalizzata a rimuovere le cause della stagnazione della produttività.

LE CRITICITÀ

Nel frattempo l'Istat ha calcolato che nel 2020 la riduzione del cuneo fiscale (ottenuta in quel caso con la riduzione dell'Irpef e non dei contributi) ha interessato 12,7 milioni di persone, per una spesa complessiva di 10,8 miliardi di euro di trasferimenti, pari a 850 euro pro capite. L'indagine "Reddito e condizioni di vita" fa il punto: «Il beneficio fiscale è andato maggiormente a vantaggio dei salariati appartenenti ai quinti di reddito familiare equivalente medio-alti: il 17,3% è andato a vantaggio dell'ultimo quinto (il più benestante), il 26,4% a beneficio del quarto quinto, il 24,1% al terzo quinto, il 20,3% al secondo e l'11,9% al primo quinto, ovvero il più povero». Nel 2020, con i redditi netti da lavoro dipendente in calo del 5%, il valore medio del costo del lavoro, al lordo delle imposte e dei contributi sociali, è risultato pari a 31.797 euro, il 4,3% in meno dell'anno precedente. La retribuzione netta del lavoratore, pari a 17.335 euro, costituisce poco più della metà del totale del costo del lavoro (54,5%). Risultato? Il cuneo fiscale e contributivo è in media pari a 14.600 euro e sebbene si riduca del 5,1% rispetto al 2019 continua a superare il 45% del costo del lavoro.

Francesco Bisozzi

Gli effetti in busta paga

Retribuzione annuale lorda	Incremento mensile lordo	Incremento mensile netto
10.000	23	18
11.000	25	20
12.000	28	21
13.000	30	23
14.000	32	25
15.000	35	27
16.000	37	30
17.000	39	26
18.000	42	27
19.000	44	29
20.000	46	30
21.000	48	32
22.000	51	33
23.000	53	35
24.000	55	36
25.000	58	38
26.000	40	26
27.000	42	32
28.000	43	28
29.000	45	29
30.000	46	30
31.000	48	27
32.000	49	28
33.000	51	29
34.000	52	29
35.000	54	30

valori in euro — Withub

COMPLESSIVAMENTE LA RIDUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO INTERESSA 15,4 MILIONI DI DIPENDENTI

PER GLI STIPENDI TRA 25 MILA E 35 MILA EURO L'ANNO LO SCONTO SUI CONTRIBUTI È DI 2 PUNTI

IL FOCUS/2

Pensioni

Via in 50 mila con quota 103 La rivalutazione al 100% per gli assegni fino a 2.100 euro

I NUMERI

600 Solo per gli over 75 l'assegno minimo dal prossimo 1° gennaio arriva a 600 euro al mese.

67 E' l'età a cui è si può andare in pensione in base ai requisiti ordinari previsti dalla legge Fornero.

7,3% È la crescita dell'inflazione stimata dal Tesoro su cui verrà calcolata la rivalutazione degli assegni.

ROMA Pensioni, si cambia. A cominciare dalla attesa rivalutazione dei trattamenti legati all'inflazione. Lo schema messo a punto dal governo mira a proteggere le fasce sociali medio basse garantendo la rivalutazione piena del 100% per le pensioni fino a 4 volte il minimo (2101,52 euro lordi al mese).

LA SCALA

La rivalutazione per gli assegni tra 4 e 5 volte il minimo (2.101-2.627 euro lordi al mese) sale così dall'80 all'85 per cento. L'indicizzazione su riduce poi al 53% per le pensioni tra 5 a 6 volte il minimo; al 47% tra 6 e 8 volte il minimo, al 37% da 8 a 10 volte il minimo e al 32% negli assegni oltre 10 volte il minimo (oltre 5.250 euro). In pratica, vengono eliminate le tre fasce di reddito per la rivalutazione: 100 per cento per i trattamenti fino a 4 volte il trattamento minimo, 90 per cento per quelli fino a 5 volte il minimo e 75 per cento per quelli superiori a quest'ultima soglia. Occorre ricordare che la rivalutazione (sulla base di un indice inflattivo medio annuo fissato al 7,3 per cento dal ministero dell'Economia) è stata attribuita in misura pari al 100% a tutti i beneficiari il cui importo cumulato di pensione sia compreso, come ricordato, nel limite di quattro volte il trattamento minimo in pagamento nell'anno 2022. Per i pensionati il cui trattamento pensionistico cumulato è superiore a questo limite, la rivalutazione sarà attribuita sulla prima rata utile dopo l'approvazione della manovra. Il trattamento minimo rivalutato al 2023 è pari a 563,74 euro (da 525,38). La pensione sociale sale a 414,76 euro al mese (5.391,88 annui) e l'assegno sociale a 503,27 euro (6.542,51 annui). I limiti reddituali salgono a 5.391,88 personali per la pensione sociale (18.577,24 coniugale) e a 6.542,51 per l'assegno sociale (13.085,02 coniugale).

La misura della perequazione, definitiva per l'anno 2022 e previsionale per l'anno 2023, è stata applicata anche alle pensioni e agli assegni a favore dei mutilati, invalidi civili, ciechi civili e sordomuti mentre i limiti di reddito per il diritto alle pensioni in favore dei mutilati, invalidi civili totali, ciechi civili e sordomuti sono aumentati del 5,1%. Per dare un'idea degli incrementi in vista, per gli assegni del valore fino a 5 volte il minimo, vale a dire quelli che arrivano intorno ai 2.626 euro, il nuovo sistema a fasce prevede un tasso di rivalutazione dell'80%, con un aumento del 5,84%. Questo si traduce in un aumento di circa 153 euro. Le pensioni rivalutate saranno pagate il 3 gennaio. In Banca saranno pagate con le stesse modalità ad eccezione di aprile e luglio quando si pagheranno il 3 del mese. Un'altra novità importante in arrivo riguarda le pensioni minime. Il trattamento più basso, per il 2022, è pari 525,38 euro. Stando all'inflazione pari al 7,3% nel 2023 e in base alla rivalutazione integrale passerebbero a 563,73 euro mensili. Ma le legge di Bilancio aggiunge un 20% in più. A questa cifra viene applicato un rialzo extra dell'1,5% arrivando così a 571,61. Una cifra garantita a tutti i percettori di pensioni minime, a prescindere dall'età anagrafica. Esclusivamente per gli over 75, l'assegno arriva a 600 euro al mese (circa 39 euro in più rispetto al trattamento riconosciuto a tutti gli altri beneficiari). Il pacchetto previdenziale messo a punto dall'esecutivo Meloni si completa con Quota 103. Per il 2023 l'età di accesso per la pensione di vecchiaia è fissata a 67 anni. La manovra di Bilancio si prepara a introdurre un nuovo canale di accesso anticipato (oltre i 42 anni e dieci mesi di contributi versati 41 e 10 per le donne) con un meccanismo (Quota 103, appunto) che consentirà il pensionamento con 62 anni di età e 41 di contributi. Secondo le previsioni, questo scivolo anticipato potrebbe coinvolgere circa 50 mila lavoratori.

Michele Di Branco

L'INDICIZZAZIONE SI RIDUCE PER GLI IMPORTI PIÙ ALTI L'ANNO PROSSIMO LE MINIME SALGONO A 600 EURO

Rivalutazioni in arrivo per le pensioni nel 2023

L'addio al presidente del Consiglio di Stato

Il presidente del Consiglio di Stato Franco Frattini si è spento, alla vigilia di Natale, all'ospedale Gemelli di Roma dopo aver combattuto contro una lunga malattia. Aveva 65 anni. Numerosissimi i messaggi di cordoglio, di ogni parte politica, alla moglie Stella Coppi e alla figlia Carlotta. L'apprezzamento per l'ex ministro degli Funzione pubblica e degli Esteri non conosceva colore di partito. Era ed è bipartisan. Giorgia Meloni ha deciso di concedere a Frattini l'onore dei funerali di Stato, che si svolgeranno oggi a Roma alle 11.30 nella Basilica dei Santi Apostoli, celebrati dal cardinale Giovanni Battista Re.

L'ultimo saluto a Frattini il «liberale gentile» tra il diritto e la politica

▶Nato a Roma, aveva 65 anni. Nella sua carriera è stato due volte ministro degli Esteri

▶Gli esordi con Martelli e le leggi anti-mafia «che rivendicava Falcone». La ferita di Nassirya

Se n'è andato Franco Frattini, il liberal gentile che si considerava «l'allievo» di Giuliano Amato. Presidente del Consiglio di Stato dal gennaio dello scorso anno, Frattini (65 anni) ha dipanato la sua vita tra la giustizia amministrativa, l'attività politica, i ruoli di ministro degli Esteri e di commissario europeo per la Giustizia. Nato a Roma nel 1957, Frattini frequenta il liceo classico "Giulio Cesare" nel quartiere Trieste e, ad appena 23 anni, si laurea in Giurisprudenza presso l'università "La Sapienza" («Volevo fare il giudice, questo era il mio sogno da bambino», raccontò), accompagnando gli studi con l'impegno politico nel Partito socialista italiano. «Anche se non ho mai preso la tessera di un partito», chiosava.
A ventisette anni Frattini diventa avvocato dello Stato e quindi magistrato del Tar del Piemonte. Nel 1986 il passaggio al Consiglio di Stato, con la nomina a consigliere giuridico del ministero del Tesoro. Ruolo che svolge, tra il 1990 e il '91 anche per Claudio Martelli, allora vicepresidente del Consiglio e responsabile della Giustizia nel VI governo di Giulio Andreotti, con cui lavora alle leggi anti-mafia: «Quelle norme che il povero Giovanni Falcone voleva e rivendicava», rivelò un paio d'anni fa Frattini.
Il grande salto nella politica avviene nel 1994, con la vittoria del centrodestra alle elezioni, quando Silvio Berlusconi (neopremier) lo porta con sé a palazzo Chigi come segretario generale della presidenza del Consiglio. Un anno dopo, a causa della caduta del governo del Cavaliere per mano di Umberto Bossi, Frattini diventa ministro della Funzione pubblica e per gli Affari regionali con Lamberto Dini. E nel 1996 sveste del tutto i panni del tecnico per candidarsi con il Polo delle libertà, nella lista di Forza Italia. Berlusconi si fida di lui, al punto di affidargli la presidenza del Comitato parlamentare di vigilanza sui Servizi segreti.

IL SUO LASCITO: IL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI COME COMMISSARIO UE SI BATTÉ CONTRO LA VIOLENZA NEL WEB

LO SCI E GLI ANIMALI LE PASSIONI PRIVATE DEL GRAND COMMIS
Grande appassionato di sci, è stato anche maestro di questa disciplina. Meno noto il suo impegno in difesa degli animali

IL RITORNO

Nel 2001 nuove elezioni e ritorno in Parlamento, sempre con il centrodestra. Qui scatta il bis, con il secondo governo Berlusconi, da ministro della Funzione pubblica. E, un anno dopo, il passaggio alla Farnesina. Europeista convinto («Il nostro futuro sono gli Stati Uniti d'Europa, solo la Ue garantisce libertà e benessere»), da ministro degli Esteri dovette affrontare il nodo della guerra in Iraq, limitando prima l'impegno dell'Italia all'appoggio logistico alle operazioni della Coalition of the willing varata da Geroge W. Bush. E poi autorizzando l'invio di un contingente italiano (3.200 uomini) a Nassiriya, dove il 12 novembre 2003 morirono 19 soldati. «Fu un lutto dolorosissimo, una ferita che non guarisce», raccontava.
Nel 2004, a causa di un rimpasto di governo, Frattini lascia la Farnesina a Gianfranco Fini e viene nominato poco dopo commissario europeo per la Giustizia. In questo ruolo si batte contro la violenza nel web, chiedendo il divieto per i videogiochi violenti. E suggerendo la censura in Internet di «parole pericolose» come «bomba, uccisioni, genocidio, terrorismo».
Quattro anni dopo, nel 2008, lascia Bruxelles e torna in Parlamento. E rientra alla Farnesina, sempre con Berlusconi premier. Qui promuove il trattato di amicizia tra Italia e Libia, con l'obiettivo di fermare le partenze dei migranti dalle coste del Paese nordafricano. Con il passare del tempo però il rapporto con Berlusconi si appanna. Tant'è, che Frattini alle elezioni del 2013 - dopo un passaggio come presidente della fondazione Alcide De Gasperi - sostiene Mario Monti e il suo movimento Scelta civica. Operazione che riuscì a metà. Così, sempre nel 2013, assume la presidenza della Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (Sioi), la principale organizzazione nel campo della formazione per la carriera diplomatica e internazionale. Incarico mantenuto fino alla sua scomparsa. E torna magistrato, rientrando nel Consiglio di Stato di cui diventa presidente nel gennaio scorso. «Il traguardo della mia vita», dirà.
Proprio alla guida di palazzo Spada, come ricorda il suo amico e collaboratore Tonino Bettanini, «il suo ultimo atto è stato il coordinamento del lavoro sul codice degli appalti. Si era impegnato a consegnarlo all'allora presidente del consiglio Draghi in autunno. E così è stato. Un lascito importante».

LA VITA PRIVATA

Frattini è stato sposato fino al 2009 con Chantal Sciuto, dermatologa siciliana. Dalla coppia nel 1991 è nata la figlia Carlotta. Nel 2010 l'ex ministro sposa Stella Coppi, figlia di Gaetano Coppi, ex atleta sciatore ed ex presidente della Federazione italiana sport invernali. Scelta non casuale: Frattini è stato maestro di sci. E negli ultimi anni svolge una «convinta battaglia» animalista. «Solo la difesa degli animali gli faceva perdere l'aplomb», racconta Bettanini.
A.Gen.

LA GALLERY

L'OMAGGIO DEGLI AMICI ALLA CAMERA ARDENTE
La camera ardente allestita a palazzo Spada ha visto un grande afflusso di personalità corse a rendere omaggio al grand commis

ALLA FARNESINA CON I GOVERNI BERLUSCONI
Per due volte ministro degli Esteri con Berlusconi premier, Frattini è stato un convinto euro-atlantista

ALLA GUIDA DELLA GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA
Frattini è diventato presidente del Consiglio di Stato un anno fa. «Ce l'aveva nel sangue», raccontano gli amici

L'intervista Lamberto Dini

«Un'amicizia nata per caso lo volli subito al mio fianco Con lui niente barzellette»

«Sono andato alla camera ardente a palazzo Spada, in quel Consiglio di Stato che Franco ha amato e ha servito con passione e competenza. L'Italia perde un suo grande servitore». Lamberto Dini, 91 anni, non si è fatto fermare dall'età ed è andato ieri a salutare il «vecchio amico». «Ho parlato con la moglie e la figlia», racconta commosso, «con loro ho condiviso il grande dolore e i miei ricordi di Franco».
Presidente, come è nata la sua amicizia con Frattini?
«E' sbocciata quasi per caso, a palazzo Chigi. Incontrai Franco per la prima volta all'inizio del 1995, quando era consulente del presidente Berlusconi. E quando ebbi l'onore di formare un governo di transizione dopo la caduta del primo esecutivo guidato da Berlusconi in cui io ero stato ministro del Tesoro, non esitai a nominare Franco responsabile della Funzione pubblica. Ruolo che svolse con saggezza, misura e grande competenza. Da allora abbiamo sempre mantenuto un rapporto e un sentimento di stima e di amicizia».
Qual era la cifra umana di Frattini?
«Franco era molto austero, molto serio. Con lui non si dicevano barzellette. Eravamo colleghi, amici, ma non è che andavamo a sciare assieme, sport in cui naturalmente non l'avrei mai potuto seguire: lui era maestro di sci. Insomma: serietà, serietà, serietà. Ma anche un tratto umano molto spiccato: Franco era estremamente gentile, garbato, corretto. Viveva la politica come servizio al Paese, non come partigianeria».
Lei l'ha visto all'opera come ministro della Funzione pubblica del suo governo. Cosa la colpì?
«Franco per la sua competenza era estremamente rispettato. Ed era rispettato anche dai sindacati con cui doveva trattare nel suo ruolo di responsabile della pubblica amministrazione. E ciò gli permise, grazie anche all'autorevolezza che derivava dalla profonda competenza, di ottenere ottimi risultati nelle trattative sindacali».
Frattini è stato ministro degli Esteri come lei. Qual era il suo approccio al mondo della diplomazia e delle relazioni internazionali?
«Alla Farnesina io rimasi dal 1996 al 2001 e devo dire che Franco seguì le mie orme. Profondamente e convintamente europeista, fu un ottimo ministro degli Esteri. Serio e rispettato in Italia come Oltreconfine e capace di tessere relazioni internazionali. Avevamo la stessa linea di pensiero sia sul fronte dei rapporti con l'Europa, sia su quello con i Paesi più difficili. Mai abbiamo avuto un diverbio o una diversità di analisi».
C'è un aspetto che unisce lei e Frattini: entrambi, a un certo punto della vostra attività istituzionale e politica, vi siete allontanati da Berlusconi. Come spiega questa coincidenza?
«Direi che è stato Berlusconi ad allontanarsi da noi, quando abbandonò il profilo autenticamente liberale con il quale era sceso in politica. Non posso dimenticare che Forza Italia non votò la fiducia al mio governo, dopo che a indicarmi come presidente del Consiglio era stato proprio Berlusconi. Ma nonostante ciò anche con il Cavaliere abbiamo mantenuto entrambi un buon rapporto personale».
Gianni Letta sostiene che Frattini «non era solo un servitore delle istituzioni, era lui stesso un'istituzione». Concorda?
«Certamente. Franco era un'istituzione per la sua competenza, per il senso di civil servant, per la sua sapienza giuridica. E' stato un grande professore di diritto amministrativo. Portava avanti la sua azione con metodo e determinazione. Franco mancherà all'intero Paese, ne sono certo».
Alberto Gentili

L'AMICO Lamberto Dini, ex presidente del Consiglio

L'EX PREMIER: ERA ESTREMAMENTE SERIO, MA ALLO STESSO TEMPO GARBATO E SULLA STESSA LINEA IN POLITICA ESTERA

FRANCO UN SERVITORE DELLO STATO HO VOLUTO CONDIVIDERE CON LA MOGLIE E LA FIGLIA IL DOLORE E I MIEI RICORDI DI LUI

Il caso "payback"

SANITÀ

Veneto, 2.170 imprese obbligate a restituire 230 milioni alla Regione

▶Dispositivi medici, Palazzo Balbi ha pagato circa il 4% in più del consentito

▶Le aziende fornitrici sono costrette alla compartecipazione del ripiano

VENEZIA In Veneto sono 2.170 le aziende fornitrici di dispositivi medici che entro metà gennaio dovranno pagare, complessivamente, poco meno di 230 milioni di euro quale compartecipazione alla maggiore spesa sostenuta dalla stessa Regione. I nomi delle aziende e i rispettivi importi sono dettagliati in un decreto del direttore generale dell'area Sanità e Sociale, Luciano Flor, pubblicato sul Bur. È il cosiddetto "payback sanitario" contro cui sono insorti industriali, commercianti, artigiani. Invano, perché la manovra di bilancio statale non ha previsto né deroghe né sospensioni, se non l'impegno ad "aprire un tavolo". Così ieri è stata la volta degli odontotecnici: «Non è possibile - ha detto Gianpaolo Bullo, presidente regionale degli odontotecnici di Confartigianato Veneto - che i nostri laboratori, che stanno vivendo un periodo difficile (in tutta la regione siamo calati del 2,5% nel primo semestre 2022) tra rincari dei materiali e dell'energia e calo dei fatturati per la crisi economica, debbano a gennaio restituire ingenti somme a causa del superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici. È un fatto di cui non sono in alcun modo responsabili». «Un abuso che mette in ginocchio un settore trainante dell'economia nazionale indispensabile per garantire ai cittadini un'assistenza sanitaria efficace e all'avanguardia», ha rincarato l'avvocato veronese Marco Crosaro, cui si sono rivolte più di venti imprese per ricorrere in tribunale.

GLI IMPORTI

A Palazzo Balbi entro la metà di gennaio (per la precisione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del decreto, avvenuta il 14 dicembre scorso) dovranno arrivare 226.294.865,36 euro. Una cifra analoga è stata chiesta in Piemonte. La Toscana ha chiesto un rimborso di 400 milioni. Complessivamente, come ha detto il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, in tutta Italia le aziende dovranno corrispondere alle Regioni 2 miliardi e 100 milioni di euro. Il rischio, però, è che a distanza di anni molte imprese neanche esistano più. E che altre chiudano i battenti. Esattamente quello che temono le associazioni di categoria: «Per colpa del payback si rischia il fallimento».

COS'È

La vicenda del cosiddetto payback sui dispositivi medici è annosa e tormentata. Una legge mai applicata. La novità è che, per la prima volta, adesso scatta l'obbligo di restituire i soldi. Tutto inizia nel 2015 quando, con il decreto legge numero 78, viene prevista la definizione di tetti regionali per i dispositivi medici e, similmente a quanto già disposto per la spesa farmaceutica, il cosiddetto meccanismo di payback a carico delle aziende fornitrici in caso di superamento del tetto di spesa regionale. Per effetto di tale meccanismo, le aziende sono chiamate a versare in favore delle Regioni una quota dello scostamento del tetto, pari al 40 per cento nell'anno 2015, al 45 per cento all'anno 2016 e al 50 per cento a decorrere dal 2017. La restante quota di sforamento rimane a carico dei bilanci delle singole regioni. In sintesi: se una Regione spende più di quanto doveva per comprare ad esempio pacemaker o apparecchi per i denti, la stessa azienda fornitrice deve restituire una parte di soldi alla stessa Regione. L'obiezione delle aziende è ovvia: ma noi cosa c'entriamo se è stata la Regione a spendere più di quanto poteva? La risposta dell'istituzione è che il meccanismo del payback sanitario era noto e quindi le aziende dovevano attrezzarsi per far fronte a eventuali richieste di rimborso.

Stando a quanto riferito da Palazzo Balbi, lo scostamento del tetto di spesa per i dispositivi medici in Regione Veneto - la cui spesa annuale è di circa 3,5 miliardi di euro - è di circa il 4 per cento. In quattro anni, dal 2015 al 2018, a fronte di una spesa di circa 15 miliardi, la cifra da recuperare attraverso le 2.170 aziende coinvolte è di quasi 230 milioni. Non sono ammesse rateizzazioni: gli importi dovranno essere versati da ciascun fornitore in un'unica tranche.

CARTE BOLLATE

«Quello del payback sanitario - ha detto il presidente regionale degli odontotecnici di Confartigianato Veneto, Gianpaolo Bullo - è un meccanismo che si basa su norme poco chiare. Gli odontotecnici realizzano dispositivi medici specifici, ossia manufatti protesici unici perché fatti su misura del paziente. La Regione Veneto dovrebbe tener conto di questo perché l'applicazione indiscriminata di disposizioni di questa natura rischiano di avere gravissime conseguenze sulle imprese, molte delle quali stanno pensando di presentare ricorsi al Tar».

Alda Vanzan

L'ALLARME DI BULLO (CONFARTIGIANATO): «ODONTOTECNICI IN DIFFICOLTÀ NON È LORO LA RESPONSABILITÀ»

POLEMICHE Molti fornitori di dispositivi medici minacciano di ricorrere al Tar

I NUMERI

2,1 I miliardi che i fornitori di dispositivi medici devono restituire alle Regioni

13 Il giorno di gennaio entro cui le imprese dovranno effettuare i pagamenti

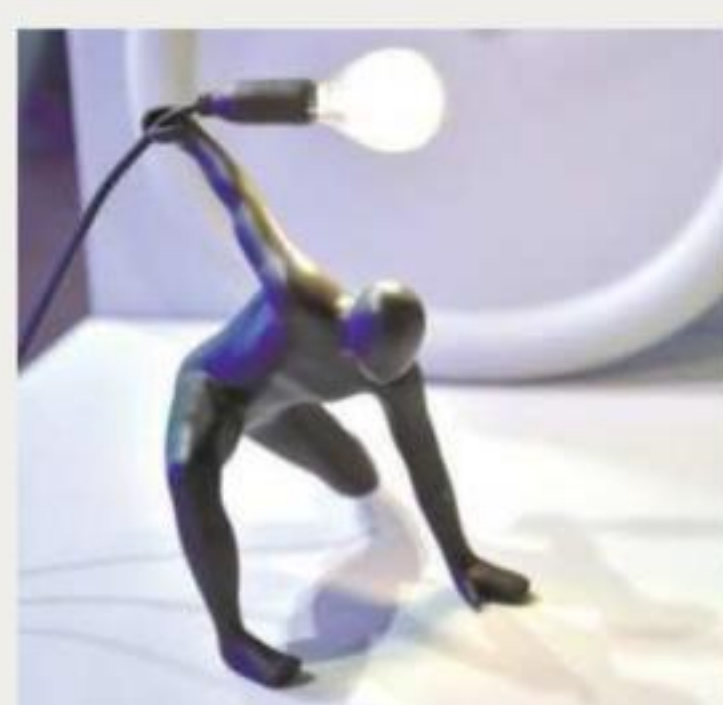
Inps, il trevigiano Pone alla direzione centrale Entrate

LA PROMOZIONE

VENEZIA Antonio Pone lascia la direzione regionale dell'Inps del Veneto per assumere l'incarico di direttore centrale Entrate dell'istituto, incarico che si aggiunge alla nomina a direttore generale vicario avvenuta lo scorso maggio. Trevigiano, 54 anni, Pone era tornato in Veneto tre anni fa dopo avere ricoperto incarichi a Milano e a Roma.

«Un triennio come direttore regionale particolarmente impegnativo che ha visto, a causa della pandemia, molte trasformazioni, dall'aumento della richiesta di ammortizzatori sociali allo svolgimento dell'attività amministrativa da remoto - ha commentato il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, in un messaggio di congratulazioni -. Un triennio, tuttavia, che ha visto Antonio Pone all'altezza dell'incarico che ha ricoperto e che si conclude oggi. Con la prestigiosa nomina al vertice della Direzione Centrale Entrate dell'Inps, infatti, inizia per Pone un percorso professionale ancora più sfidante».

Il presidente della Regione del Veneto ha poi augurato buon lavoro a Filippo Pagano, che prende il posto di Pone. Quarantanove anni, originario di Lecco, Pagano viene da esperienze di direzione provinciale in Lombardia e da incarichi presso la direzione generale.

INPS Antonio Pone

I droni di Kiev nel cuore della Russia Kuleba: tavolo per la pace a febbraio

LA GIORNATA

ROMA Tra guerra e pace. Putin e Zelensky si sfidano a distanza, con azioni di guerra accompagnate da aperture alle trattative, scaricandosi a vicenda l'accusa di non volere la fine del conflitto. Il presidente russo ribadisce: «Siamo pronti a negoziare con tutti i soggetti su soluzioni accettabili, ma dipende da loro, non siamo noi a rifiutarci di trattare». Il consigliere di Zelensky, Podolyak, replica su Twitter che a non volere i negoziati è la Russia, mentre il ministro degli Esteri ucraino, Dmytro Kuleba, entra nel dettaglio in un'intervista all'Associated Press. L'obiettivo di Kiev? «Un vertice per la pace a fine febbraio», a un anno dall'invasione, da tenersi all'Onu con la partecipazione del segretario generale Guterres. «Si tratta davvero di portare tutti a bordo». Anche la Russia, ovviamente, a patto che accetti di essere processata per crimini di guerra. Condizione irrealizzabile, ovvio. Come quella che vorrebbe imporre Mosca, ossia il riconoscimento dei territori occupati. E mentre si prepara la pace, si fa la guerra.

ATTACCO

Un drone ucraino ha colpito ieri al cuore la Russia: volando a bassa quota per più di 600 chilometri oltre il confine russo-ucraino, ha provocato nella base aerea di Engels, regione di Saratov, tre morti militari e una serie di esplosioni. Centrato già il 5 dicembre, l'aeroporto di Engels è quello da cui decollano i bombardieri strategici Tu-95 e Tu-160, potenzialmente armati con testate nucleari. Il ministero della Difesa russo ha ammesso l'attacco sostenendo che il drone, ucraino, è stato abbattuto mentre il personale è morto per la caduta dei detriti e nessun aereo sarebbe rimasto danneggiato. Quattro i feriti. Nei video diffusi dai blogger militari si sentono le sirene e si vedono le fiamme. Il portavoce delle forze aeree ucraine, Yurii Ihnat, in ossequio alla linea di non rivendicare raid in territorio russo, ma di rallegrarsene, avverte che «queste sono le conseguenze dell'aggressione russa, se i russi pensavano che la guerra non li avrebbe raggiunti nelle retrovie profonde si sbagliavano di grosso». I russi a loro volta informano di avere «eliminato quattro sabotatori» ucraini che tentavano di infiltrarsi in territorio russo carichi di esplosivo, nella regione di Bryansk. E se gli ucraini attaccano Kreminna, nel Luhansk orientale i russi continuano a martellare Bakhmut e a spostare i paracadutisti evacuati da Kherson, la città ripresa da Kiev ogni giorno sotto le bombe: le autorità invitano la popolazione ad andarsene per il rischio di attacchi.

Il ministro Dmytro Kuleba

MOSCA: PRONTI A RIAPRIRE IL GASDOTTO YAMAL VERSO L'EUROPA PUTIN AUMENTA I FINANZIAMENTI PER LE FORZE ARMATE

PROMESSE

Mentre parla di pace, Putin insiste nel promettere ai vertici militari tutto ciò di cui hanno bisogno per combattere, senza limiti di spesa. Secondo l'Intelligence britannica, l'obiettivo russo nel Sud è quello di rafforzare le difese, adesso con campi minati che però è difficile monitorare in assenza di personale addestrato. La preoccupazione di Zelensky e degli occidentali si concentra invece sulla Bielorussa il cui leader, Lukashenko, incontra Putin in questi giorni ricambiando la recente visita dello Zar. L'Institute for the study of war avverte che un rinnovato attacco dal Nord, «una ripresa dell'invasione russa su larga scala dalla Bielorussia, è improbabile quest'inverno, ma è anche una possibilità che va presa sul serio». Filtra la notizia su sistemi di missili tattici Iskander che sarebbero stati schierati in Bielorussia, capaci di trasportare testate nucleari, insieme a sistemi di difesa aerea S-400. 40 i missili sparati su obiettivi ucraini a Natale. Diversa la partita del gas. L'inchiesta degli svedesi sul sabotaggio del Nord Stream non ha portato a incolpare la Russia. Putin ha annunciato di voler rendere di nuovo operativo il gasdotto mentre il vice-primo ministro Alexander Novak ha spiegato che la Russia è pronta «a riaprire le forniture di gas all'Europa attraverso il gasdotto Yamal» che attraversa Bielorussia, Polonia e Germania.

Una manifestazione contro la guerra in Serbia

Marco Ventura

IL CASO

«Iran, uccisa a 12 anni» Stop al volo dei familiari del calciatore anti-regime

▶Saha muore in auto davanti ai genitori
Polizia: «Colpo partito accidentalmente»

▶Teheran ferma l'aereo con cui moglie e figlia di Danei stavano andando a Dubai

PARIGI Questa volta le fonti della polizia hanno dato la colpa alle buche sull'asfalto: una carreggiata sconnessa avrebbe fatto partire accidentalmente il colpo, che ha ucciso Saha Etebari il giorno di Natale. Aveva 12 anni, era in macchina con i genitori a Bastak, nella provincia meridionale iraniana di Hormozgan. È la vittima numero 500, o probabilmente di più, di una repressione che dura da cento giorni. Da quando è morta Mahsa Amini. Aveva 22 anni, era stata arrestata perché non portava il velo in modo corretto, e condotta in commissariato. Anche allora la polizia aveva evocato cause accidentali: un infarto. Saha è l'ultima vittima con un nome di queste manifestazioni che si accendono e spengono come scintille in tutto l'Iran, nelle grandi città come nei piccoli paesi. Secondo il social "Iran True" e il giornalista iraniano indipendente Ali Javanmardi, agenti in borghese, a bordo di un'auto senza le insegne della polizia, hanno aperto il fuoco contro la vettura su cui viaggiava la famiglia di Saha, che è morta davanti ai suoi genitori. Una dinamica molto simile a quelle che lo scorso 16 novembre ha portato alla morte di Kian Pirfalak: aveva 9 anni e anche lui si trovava in un'auto con i suoi genitori. Secondo cifre delle Nazioni Unite, oltre 14mila persone sono state arrestate dall'inizio delle manifestazioni. Per Human Rights Activists, gli arresti sono molti di più, almeno 18 mila. Più di 500 invece i morti, di cui un centinaio minorenni.

IL "PELÈ IRANIANO"

La repressione non risparmia le celebrità. Ieri è stato Ali Danei, il "Pelè iraniano", a denunciare un'azione del regime contro la sua famiglia: l'aereo di linea della Mahan Air, in volo da Teheran a Dubai, su cui viaggiavano la moglie e la figlia dell'ex calciatore, è stato costretto a modificare la rotta e a fare un atterraggio d'emergenza sull'isola iraniana di Kish, nel Golfo persico. La donna e sua figlia sono state fatte scendere. Secondo le autorità, alla famiglia di Danei è stato vietato di lasciare il paese a causa di «fiancheggiamento di gruppi antigovernativi». L'ex attaccante dai 109 gol nei tornei internazionali (superato solo nel 2021 da Cristiano Ronaldo) che oggi gestisce un ristorante ("10 forever") e una gioielleria a Teheran, aveva apertamente preso sui social le difese dei manifestanti. Su twitter aveva invitato il regime a occuparsi «dei problemi del popolo iraniano» invece che pensare a reprimere i cortei di protesta. Aveva anche espresso solidarietà con i movimenti di sciopero e interrotto per un periodo le sue vendite online. In ottobre le autorità gli avevano per qualche giorno ritirato il passaporto dopo un suo viaggio all'estero. «Mia moglie e mia figlia non sono state arrestate – ha fatto sapere Danei – Ma non riesco a capire perché siano state fatte scendere dall'aereo in quel modo. Cosa cercavano le autorità, dei terroristi? Loro dovevano soltanto trascorrere qualche giorno a Dubai».

SECONDO I REPORTER INDIPENDENTI AGENTI IN BORGHESE HANNO APERTO IL FUOCO CONTRO LA MACCHINA: È LA 500ª VITTIMA

Saha Etebari aveva solo 12 anni: è stata raggiunta da un proiettile mentre era in auto con la famiglia. Sopra Ali Danei, ex stella della Nazionale di calcio che non ha risparmiato critiche al regime: il volo che portava a Dubai sua moglie e sua figlia è stato bloccato sull'isola di Kish

UN MITO NEL PAESE

Leggenda del calcio iraniano e asiatico, Danei condusse la nazionale iraniana alla vittoria contro gli Usa nel '97 che valse al team Melli la qualificazione ai mondiali in Francia. È stato anche il primo calciatore iraniano a giocare in Europa, e più precisamente in Bundesliga, per molti anni al Bayern Monaco. A novembre era stato invitato dal Qatar come ospite d'onore ai Mondiali ma aveva pubblicamente declinato: «ho deciso che non partirò, il mio posto è qui, accanto al popolo iraniano che lotta, vicino a tutti quelli che hanno perso i loro cari». Nelle scorse settimane Danei ha continuato a farsi sentire, ha denunciato in particolare di aver ricevuto «molte minacce, contro di me e anche contro la mia famiglia, da parte di mezzi d'informazione, organizzazioni e anche singole persone». Sempre via social, si era rivolto direttamente al regime: «mi è stato insegnato l'onore, il patriottismo e la libertà, che pensate di ottenere con tali minacce?».

LA NUOVA PROTESTA

Secondo diverse Ong e osservatori sul posto, il movimento di protesta comincia a organizzarsi in modo diverso, a ondate e con azioni di sabotaggio, e si radicalizza soprattutto nelle regioni più rurali e più povere. Una repressione particolarmente feroce è in atto nelle periferie etnco-confessionali del paese, in particolare nelle città del Kurdistan iraniano, dove i Guardiani della Rivoluzione non esitano a ricorrere all'uso di armi pesanti.

Francesca Pierantozzi

Pechino mostra i muscoli agli Usa

Taiwan, 43 caccia cinesi violano lo spazio aereo

Decine di aerei cinesi hanno violato lo spazio aereo di Taiwan in quella che risulta la più grande incursione finora registrata. Sono 71 gli aerei, compresi caccia e droni, che sono entrati nelle ultime 24 ore nello spazio di identificazione aerea di Taiwan, 43 dei quali - rendono noto dal ministero della Difesa di Taipei - hanno sconfinato nello Stretto, superando la cosiddetta linea mediana che lo attraversa, una "buffer zone" non ufficiale all'interno dell'area di difesa aerea. Le forze militari di Taiwan hanno detto di aver monitorato le mosse dei cinesi usando i sistemi di difesa missilistica e imbarcazioni della Marina militare. Da parte sua, Pechino ha affermato di aver condotto «esercitazioni» intorno a Taiwan per rispondere a quelle che definisce provocazioni da parte del governo democraticamente eletto dell'isola che la Cina considera sua parte integrante e degli Stati Uniti. «È una risposta ferma all'attuale escalation di Usa e Taiwan ed alle loro provocazioni», ha detto un portavoce dell'esercito cinese. La presidente di Taiwan, Tsai Ing-wen, intervenendo ad una cerimonia militare, ha ribadito che c'è la necessità che Taipei rafforzi la sua capacità di difesa di fronte «alla continua espansione dell'autoritarismo». «Più preparativi facciamo, meno possibilità ci saranno di tentativi di aggressione», ha concluso.

Schianto all'alba: morti due giovani. L'amico alla guida aveva bevuto

▶Tragedia a Mestre la vigilia di Natale di ritorno da una serata a Marghera

▶Erano sul lato dell'impatto. Conducente accusato di duplice omicidio stradale

IMPATTO TERRIBILE **Qui sopra i resti della Renault Clio, distrutta sul lato destro nell'incidente in via della Libertà**

AMICI DA UNA VITA **Riccardo Pastrello (a sinistra) e Tobia De Eccher**

LA TRAGEDIA

VENEZIA All'alba della Vigilia di Natale, Riccardo Pastrello e Tobia De Eccher erano a bordo della Renault Clio di un loro amico. C'era anche una ragazza con loro. Riccardo e Tobia sono morti nello schianto della Renault contro un muretto sul sovrappasso pedonale di via della Libertà mentre tornavano da una festa all'Argo16 di Marghera. Avevano 25 anni, erano di Mestre come la ragazza in macchina con loro, rimasta ferita, e come il conducente della Clio, anche lui ricoverato all'ospedale dell'Angelo di Mestre ma non in condizione serie.

L'ALCOLTEST

Cosa sia successo lo stanno ricostruendo la procura e gli agenti del reparto Motorizzato della polizia locale di Venezia, ma quello che è certo è che il ragazzo al volante della Clio avesse bevuto. Lo dicono gli esami del sangue effettuati in ospedale che hanno certificato come il venticinquenne si fosse messo alla guida dopo aver bevuto, e non poco. Il risultato dell'alcoltest parla di un tasso di alcol nel sangue ben al di sopra di quanto consentito dalla legge. Il dato è stato inserito nel fascicolo aperto dal sostituto procuratore Roberto Terzo che ha indagato il venticinquenne con l'accusa di duplice omicidio stradale. Poi verrà una consulenza dinamica per ricostruire quei momenti all'alba della Vigilia, così come l'analisi delle immagini delle telecamere installate in via della Libertà, che comunque hanno già certificato come non ci fosse nessuno in strada a ostacolare la corsa della Clio e come l'auto dei quattro ragazzi sia andata contro il muretto senza che ci fossero altri coinvolti, o cantieri a indurre a sterzate repentine. L'auto - dimostrano le telecamere - è di fatto andata fuori strada da sola, con il conducente che ne ha perso il controllo all'improvviso.

FATALE UNA SBANDATA VERSO DESTRA IN UN TRATTO RETTILINEO. FERITA MA NON IN PERICOLO DI VITA UNA RAGAZZA A BORDO

LA DINAMICA

La Clio con i quattro ragazzi mestrini stava viaggiando da Venezia in direzione di Mestre, dopo aver trascorso la notte tra il 23 e il 24 dicembre all'Argo16 di Marghera, un locale in voga per la movida dov'era stata organizzata una serata e un dj-set fino all'alba. Per tornare a Mestre dalla zona del parco tecnologico del Vega, i quattro avevano imboccato via della Libertà verso Venezia per poi fare un'inversione a "U" consentita prima del ponte che porta in centro storico e riprendere la marcia verso Mestre. Su via della Libertà, in un tratto rettilineo, l'auto è sbandata all'improvviso verso destra e ha colpito la spalletta laterale in muratura che delimita la carreggiata e la divide dalla ferrovia.

La parte anteriore dell'auto è stata distrutta e Riccardo Pastrello e Tobia De Eccher, che si trovavano su quel lato dell'abitacolo, sono morti sul colpo. Prima di fermarsi lì dove i vigili del fuoco e la polizia locale l'hanno trovata, l'auto si sarebbe anche capottata diverse volte. Chiarita la positività all'alcol del venticinquenne alla guida, trovato in stato confusionale dai vigili dopo che si era reso conto di quanto accaduto, toccherà all'inchiesta chiarire anche la velocità a cui andava la Clio.

LE VITTIME

Tobia era figlio di Andrea De Eccher, famoso architetto mestrino della nota famiglia friulana di costruttori (titolari della De Eccher spa di Pozzuolo del Friuli). Aveva seguito le orme del padre, studiando all'Accademia di Architettura di Mendrisio, in Svizzera. Come l'amico Riccardo (i funerali verranno celebrati insieme) era appassionato di basket. Sia Riccardo che Tobia, infatti, al liceo Bruno di Mestre, avevano partecipato al progetto "Reyer School Cup" con la squadra dell'istituto.

Nicola Munaro

Vola fuori strada, destino crudele per Nicolò Il guardrail era stato divelto un'ora prima

IL CASO

CASTELFRANCO VENETO (TREVISO) Il guardrail che avrebbe potuto ammortizzare il colpo era stato divelto un'ora prima. Da altri due giovani che, come lui, tornavano a casa da una nottata di festa. Ma che a differenza sua si sono salvati, nonostante la carambola. Per Nicolò Piva, 26enne di San Martino di Lupari (Padova) lo schianto col furgone è stato invece fatale. Il tragico incidente è avvenuto all'alba della vigilia di Natale, a Castelfranco Veneto (Treviso) sulla rotonda dove si intersecano due regionali: la circonvallazione Ovest (Sr53) e la "statale" del Santo (Sr308). In quel punto gli incidenti sono stati ben due, nel giro di un'ora e mezza. Il bilancio è di un morto e due feriti gravi. Il primo schianto è avvenuto verso le 4.30: la Renault con a bordo due giovani di origini straniere, è finita fuori strada mentre affrontava la rotonda.

IL LUOGO **Il guard rail distrutto sulla rotonda; a sinistra Nicolò Piva**

La vettura è volata giù dalla scarpata, trascinando con sé il guardrail. Ha finito la sua corsa capottata sul campo sottostante. Entrambi i giovani, gravi ma non in pericolo di vita, sono stati ricoverati nei vicini ospedali. Ma il peggio doveva ancora venire.

IL DRAMMA

Un'ora e mezza dopo, verso le 6, Nicolò Piva è uscito di strada nello stesso punto. Il 26enne di San Martino di Lupari era alla guida del suo furgone bianco quando all'improvviso ne ha perso il controllo. Il mezzo ha sbandato e il giovane padovano non è riuscito a mantenerlo sulla carreggiata. Purtroppo sulla sua traiettoria non c'era più nessun guardrail che potesse frenarne la corsa e ammortizzarne l'impatto. Il veicolo è scivolato giù dalla scarpata. I soccorsi, intervenuti poco prima, sono tornati sul posto con la speranza di salvare un'altra vita. Invece per Nicolò, purtroppo non c'era più nulla da fare. Il 26enne è morto sul colpo: troppo gravi le ferite riportate nell'impatto. Il medico del Suem 118 non ha potuto fare altro che constarne il decesso. Le cause della fuoriuscita fatale, così come dell'altro incidente e le eventuali correlazioni sono ora al vaglio della polizia stradale di Castelfranco, che ha disposto i tossicologici. Da valutare anche il fattore velocità e le condizioni ambientali. Per la famiglia, la gioia del Natale si è trasformata in un dolore senza fine. Nicolò abitava con i genitori Roberta e Daniele e con i due fratelli minori. E lavorava nella cooperativa sociale Alba Serena assieme al padre. Appassionato della famiglia, del lavoro e delle relazioni d'amicizia. Così lo descrivono i suoi tanti amici, scioccati dalla perdita.

Maria Elena Pattaro

IL 26ENNE DI SAN MARTINO DI LUPARI ERA ALLA GUIDA DI UN FURGONE FINITO IN UNA SCARPATA A CASTELFRANCO

Biologo udinese stroncato da un malore a Capo Verde

IL LUTTO

UDINE Un malore improvviso, mentre si stava godendo un bagno nelle acque dell'Oceano Atlantico, in una delle isole dell'arcipelago di Capo Verde, al largo della costa occidentale dell'Africa. Sarebbe morto così l'udinese Tiziano Scovacricchi, 68 anni, biologo marino in pensione e figlio dell'ex sottosegretario alla difesa, il friulano Martino Scovacricchi, trovato senza vita poco dopo le 14.30 – ora locale - del giorno di Natale sulla spiaggia Grande di Calhau, nella parte est dell'Isola di Sao Vicente, una delle dieci fanno riferimento alla Repubblica di Capo Verde.

A notare il corpo senza vita dell'uomo sono stati alcuni passanti, che hanno allertato i Bombeiros e il locale commissariato di polizia, a cui sono spettati i rilievi del caso.

L'ALLARME

La famiglia di Scovacricchi, che si era trasferito nella tarda primavera di quest'anno nell'arcipelago atlantico, è stata informata del decesso attorno alle 23 del 25 dicembre dal Consolato italiano. Il corpo, secondo quanto riferito dai media locali, è stato ricomposto all'ospedale Batista Souza, in attesa del riconoscimento da parte dei figli. Scovacricchi, che abitava a poca distanza dal luogo del ritrovamento, nella zona di Bahia Norte, sarebbe uscito di casa la mattina del giorno di Natale per fare un bagno nell'oceano: fatale, secondo una prima ricostruzione, gli sarebbe stato un malore che l'avrebbe colto sulla spiaggia. Diplomatosi al liceo "Marinelli" di Udine, laureatosi e divenuto negli anni appassionato di pesca subacquea, per anni era stato al vertice dell'Ente tutela pesca del Friuli Venezia Giulia, all'interno del quale era stato distaccato dal Cnr, il consiglio nazionale delle ricerche, presso il quale ha svolto lunghi anni della sua carriera di biologo, entrando a far parte anche della Società italiana di biologia marina.

TIZIANO SCOVACRICCHI, 68 ANNI, SI ERA DA ALCUNI MESI TRASFERITO IN UNA DELLE ISOLE DELL'ARCIPELAGO AL LARGO DELLA COSTA AFRICANA

BIOLOGO **Tiziano Scovacricchi**

IL RIFUGIO NELL'ISOLA

A lui si devono numerose ricerche rispetto alla presenza del "Gambero rosso della Louisiana", divenuto minaccia per la biodiversità in Friuli Venezia Giulia. Dopo la pensione aveva scelto di trasferirsi a Capo Verde, scegliendo come "rifugio" un paesino dell'isola di Sao Vicente, Calhau, 1.700 abitanti appena, distante quindici chilometri dal capoluogo Mindelo.

«Si era integrato perfettamente, padroneggiava il portoghese e aveva imparato il capoverdiano», spiega Alberto Zeppieri, friulano e ambasciatore della cultura capoverdiana, che l'aveva più volte incontrato tra ottobre e novembre. Scovacricchi aveva acquistato una casa in riva al mare, cantava in un coro, i Voz de Alma, e si era appassionato alla cultura canora dell'Isola. Con Zeppieri si stava adoperando per l'apertura del Fogolar Furlan di Capo Verde.

AVEVA CASA IN RIVA ALL'OCEANO. TROVATO SENZA VITA IL GIORNO DI NATALE SU UNA SPIAGGIA, FORSE DOPO AVER FATTO IL BAGNO

Il caso dei falsi green pass: indagate la tennista Giorgi e la cantante Madame

▶False vaccinazioni: nell'inchiesta a Vicenza spuntano anche due star di sport e musica

▶In febbraio furono arrestati due medici e una terza persona per attestazioni fasulle

IL CASO

VICENZA Emergono due nomi «vip», quelli della cantante Madame e della tennista Camila Giorgi, nell'indagine avviata a febbraio dalla Procura della Repubblica di Vicenza, che ha portato all'arresto di tre persone, di cui due medici, che avrebbero certificato false vaccinazioni anti-Covid facendo ottenere il Green pass ai propri "clienti".

Nei confronti della cantante vicentina, 20 anni, e della tennista marchigiana, di 30 anni, viene ipotizzato in particolare il reato di falso ideologico. Un'accusa che riguarderebbe un'altra decina di persone. Entrambe figurano nelle liste di uno dei medici di base indagati, ma non sono sue pazienti: potrebbero essersi recate appositamente, almeno questo sospettano gli inquirenti, nello studio di Vicenza per ottenere il Green pass senza essersi sottoposte alla profilassi.

L'INDAGINE

L'indagine, condotta dalla Squadra Mobile della Questura di Vicenza, aveva portato agli arresti domiciliari la dottoressa Daniela Grillone Tecioiu, con ambulatorio nel capoluogo berico, il suo compagno Andrea Giacoppo, e un altro medico di base, Volker Erick Goepel, che lavora a Fara Vicentino. Entrambi in seguito sono stati liberati, per cessato pericolo di reiterazione del reato. A dicembre dello scorso anno, l'Azienda Ulss 8 Berica aveva segnalato alla magistratura un numero elevato e anomalo di vaccinazioni eseguite nell'ambulatorio della dottoressa Grillone.

ENTRAMBE FIGURANO NELLA LISTA DI UNO DEI DUE DOTTORI DI BASE FINITI NEI GUAI PUR NON ESSENDO SUE PAZIENTI

ERANO CLIENTI DEI MEDICI FURBETTI
A sinistra la cantante vicentina Madame, alias Francesca Calearo, premiata l'anno scorso a Sanremo. A destra la tennista Camila Giorgi

IL SISTEMA

Dalle intercettazioni telefoniche e ambientali era emerso quindi il sistema che potrebbe aver generato centinaia di «certificati verdi» falsi, consegnati anche ad altri medici, farmacisti e personale sanitario, che per lavoro era obbligato ad avere il documento. Richieste che arrivavano anche da fuori regione tramite alcune chat, in cui bisognava chiedere un'«ozonoterapia». La disavventura giudiziaria potrebbe avere delle ripercussioni soprattutto per Madame, nome d'arte di Francesca Calearo, rivelazione assoluta di Sanremo 2021 e selezionata anche per l'edizione di quest'anno con il brano "Il bene nel male". Non essendo sotto contratto con la Rai, la tv pubblica non può applicare il codice etico, e dalla produzione del festival, come pure dalla direzione artistica, per il momento, non arrivano prese di posizione così come dalla Sugar, sua etichetta. È vero tuttavia che, secondo le norme sanitarie, per permetterle di lavorare bastava sottoporsi a un tampone con esito negativo.

IL DIBATTITO SOCIAL

La posizione di Camila Giorgi, una delle migliori giocatrici italiane nel circuito professionistico mondiale, dovrà essere vagliata dalla Federtennis. Sui social intanto si è acceso il dibattito: Madame è già diventata per alcuni la paladina dei no vax mentre per moltissimi l'aver eventualmente fatto ricorso a finte vaccinazioni per ottenere il green pass sarebbe una caduta di immagine da parte di una cantautrice considerata sin dall'inizio libera e non omologata.

VIENE IPOTIZZATO IL REATO DI FALSO IDEOLOGICO. PER L'ARTISTA A RISCHIO LA PARTECIPAZIONE AL PROSSIMO SANREMO

Caorle

Medico offeso da razzista ora è cittadino italiano

CAORLE L'estate scorsa, mentre stava operando per la stagione estiva al Pronto soccorso di Lignano Sabbiadoro, un paziente trevigiano (un lavoratore stagionale) si era rifiutato di farsi curare da lui per il colore della pelle. Ieri il medico di origine camerunense Andi Florin Nganso Fenjiep, di 35 anni, dopo 16 anni, è diventato cittadino italiano. Ngaso, molto noto e apprezzato nella zona, un paio di giorni fa ha ricevuto la Costituzione dalle mani di Marco Sarto, sindaco di Caorle (dove risiede), giurando ufficialmente e per assicurare che il suo «impegno per la giustizia sociale non finirà», aggiungendo: «Dedico questa giornata al milione di Italiani senza cittadinanza».

Sbaglia a puntare la sveglia Salta la messa con il vescovo

▶Monsignor Pizziolo era atteso in cattedrale a Vittorio Veneto

L'ERRORE
Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto, si è addormentato in poltrona e non ha celebrato la messa di mezzanotte di Natale

IL CASO

VITTORIO VENETO Aveva puntato la sveglia monsignor Corrado Pizziolo, vescovo di Vittorio Veneto, in modo da arrivare per tempo in cattedrale a celebrare la messa della mezzanotte di Natale. Solo che, sovrappensiero, nelle sue intenzioni voleva metterla alle 22.50, in realtà l'ha fissata alle 10.50, cioè al mattino dopo. Così la sveglia non ha suonato e monsignore ha continuato a dormire pacifico. È stato lo stesso monsignor Pizziolo, al termine della messa della mattina di Natale, a scusarsi per la sua assenza alla veglia della mezzanotte. «È capitato – ha raccontato monsignor Pizziolo nella messa registrata online de La Tenda Tv - che, essendo la messa alle 24, alle 21 mi siedo sulla poltrona e metto la sveglia, perché sarei dovuto andare anche a portare gli auguri alla comunità ucraina». Ma imposta nelle sue intenzioni la sveglia "alle 22.50", e per errore "alle 10.50" della mattina successiva. La sveglia dunque non è suonata e al suo posto ha celebrato la messa don Mirco Miotto, cerimoniere vescovile e delegato dell'Ufficio Liturgico e incaricato per quello dell'Arte Sacra.

«Ad un certo punto sento bussare alla porta – ha proseguito il vescovo- era don Graziano De Nardo, arciprete della Cattedrale, evidentemente preoccupato per la mia salute, che già aveva allertato dei collaboratori. Devo anche ringraziare don Mirco Miotto – ha concluso - che mi ha supplito e ha celebrato la messa di mezzanotte». Infatti, lo stesso don Mirco, all'inizio della messa, aveva parlato di un "inconveniente tecnico" per giustificare quello che in quei momenti aveva generato una certa preoccupazione. Don Miotto ha vestito i paramenti sacri ed è salito sull'altare, mentre una persona fidata è andata al castello vescovile. Dove il vescovo non è mai solo, con lui c'è il segretario don Denis. Che è un sacerdote e la sera della vigilia era anche lui fuori a dir messa.

FEDELI PREOCCUPATI ALLA CELEBRAZIONE DELLA MEZZANOTTE DI NATALE. IERI LE SCUSE ACCOLTE DALL'APPLAUSO «COSE CHE CAPITANO»

L'APPLAUSO

Le scuse espresse ai fedeli per quanto accaduto sono state accolte da un affettuoso applauso. «Non lo merito proprio un applauso, sono cose che capitano, una debolezza umana». Nel suo messaggio per il Natale ai fedeli della diocesi vittoriese, Pizziolo ha ricordato che «il Natale di quest'anno ci raggiunge in un contesto sociale e culturale non particolarmente luminoso e rasserenato. "Malinconici e spaventati" il rapporto Censis ha descritto noi italiani. Ma anche senza impegnative inchieste è facile percepire la fatica di vivere che caratterizza questo momento. Una fatica legata a varie emergenze: quella della pandemia che continua a condizionare la nostra vita, quella della guerra che non accenna a finire, quella della crisi economica ed energetica che spaventa un po' tutti».

(a.f.)

Il ritorno degli stranieri sulle nevi del Nordest: feste da grandi numeri

▶Da Cortina al resto della montagna veneta vendita abbonamenti sopra le aspettative

▶L'associazione degli esercenti funiviari: «Meglio del 2019 prima della pandemia»

LA STAGIONE DELLO SCI

BELLUNO Bene a Cortina, benissimo su tutta la montagna veneta. L'inverno della neve e dello sci, per sport e svago, è ormai esploso. La stagione turistica si preannuncia più che buona, come conferma Marco Zardini, presidente di Cortina skiworld, il consorzio che unisce gli impiantisti di Ampezzo, Auronzo e Misurina, San Vito di Cadore: «L'afflusso ha visto una crescita graduale, ma costante, dal momento in cui sono stati aperti i primi impianti. Noi garantiamo una buona offerta, se si considerano le condizioni in cui ci siamo trovati a lavorare quest'anno. Le temperature che non sono basse a sufficienza, in questi ultimi giorni, non ci consentono di produrre neve programmata, per cui mancano ancora alcune piste di contorno. Ci sono però tutti i tracciati principali e sono aperti tutti gli impianti. La vendita di abbonamenti sta andando molto bene, al di sopra delle aspettative. C'è un buon ritorno degli stranieri, in una stagione di grande ripresa: si vedono persino diversi asiatici».

NEL VENETO

La stima è confortante anche ampliando la visuale, nel passaggio da Cortina al resto della montagna veneta, con la valutazione tratteggiata da Marco Grigoletto, presidente per il Veneto dell'Associazione nazionale esercenti funiviari: «Guardiamo alle percentuali, non ai dati numerici, e vediamo un incremento di almeno il 2 per cento rispetto all'inverno 2019-2020, che pure fu da record, prima del dilagare della pandemia dal covid, che bloccò tutto. Quindi possiamo ritenerci soddisfatti, per quanto riguarda queste prime settimane della nostra attività. L'avvio di questo inverno è molto buono; hanno aperto quasi tutti gli impianti, secondo i piani, e c'è una grande disponibilità di piste. Neve ce n'è abbastanza, per sciare, malgrado in questi ultimi giorni non faccia così freddo, da poter attivare i generatori di neve programmata. C'è tanta gente: il pienone è assicurato, almeno fino ai primi giorni di gennaio 2023, come mi confermano anche gli albergatori. Siamo certi che andrà bene anche all'avvio del nuovo anno, nella settimana dal 3 gennaio a domenica 8». Anche l'osservatorio di Anef conferma la ripresa dell'interesse per le sciate in Dolomiti: «Ci sono moltissimi stranieri. Sono tornati gli americani e vediamo rappresentate molte nazioni europee, con buone percentuali di sciatori sloveni e ungheresi. Questa stagione invernale si prospetta davvero buona, per cui siamo contenti», aggiunge Grigoletto.

IL METEO

Le condizioni meteorologiche e climatiche non favoriscono la produzione di neve artificiale, perché non fa freddo a sufficienza, ma invogliano gli sciatori a raggiungere la montagna per le vacanze. Passato Natale in famiglia, ieri molti sciatori hanno raggiunto le località sciistiche delle Dolomiti bellunesi: «Il bel tempo ci aiuta in questo – conferma Grigoletto – e le piste sono davvero in ottime condizioni. Personalmente ho sciato il giorno di Santo Stefano e ho trovato una situazione invitante. In quota riesce persino a ghiacciare di notte, per cui non ci possiamo davvero lamentare». Ci sono alcune difficoltà per allestire le piste e aprire tutti gli impianti delle società che operano ad altitudini inferiori, in aree più soggette all'innalzamento delle temperature, come il Nevegal e il Monte Avena, ma anche in questo caso il presidente Grigoletto è ottimista: «Stanno ovunque risolvendo i problemi che si erano manifestati i giorni scorsi. I tecnici hanno già allestito alcune piste, a cominciare dai campi scuola, e aperto i primi impianti; presto ne arriveranno altri, quando si verificherà l'immancabile abbassamento delle temperature, che tutti ci attendiamo, in questo periodo».

Marco Dibona

APERTI TUTTI I TRACCIATI PRINCIPALI ANCHE SE CAUSA TEMPERATURA NON BASSA A SUFFICIENZA ALCUNE PISTE DI CONTORNO SONO CHIUSE

PASSATO IL NATALE MOLTI ALTRI TURISTI IERI HANNO RAGGIUNTO LE LOCALITÀ SULLE DOLOMITI BELLUNESI «BENONE FINO AL 3»

POCA NEVE ASPETTANDO CHE ARRIVI IL FREDDO
La neve c'è, sia pure ancora non tanta, ma le condizioni meteorologiche e climatiche non favoriscono la produzione di quella artificiale, perché non fa freddo a sufficienza. Un problema a quote basse. Qui a sinistra un campo scuola sul Nevegal

Allarme smog, ma il Natale "salva" il traffico

▶Allerta arancione: le restrizioni valgono per il riscaldamento

LE DISPOSIZIONI

VENEZIA In Veneto l'unico capoluogo di provincia con l'aria "buona" è Belluno. Altrove, da Venezia a Padova passando per Rovigo, Treviso, Vicenza e Verona, è di nuovo allarme polveri sottili, per la precisione allarme "arancione". Solo che stavolta non scatteranno le limitazioni al traffico: i COmuni, come Venezia ma anche Padova, hanno deciso infatti di sospendere i provvedimenti durante il periodo natalizio, lasciando in vigore solo le restrizioni sul riscaldamento, sulle combustioni all'aperto e sullo spandimento di liquami zootecnici.

Il peggioramento delle condizioni atmosferiche è stato comunicato da Arpav, confermando così il livello di allerta 1 "Arancio" per la concentrazione di PM10 in atmosfera. L'allerta scatta con 4 giorni consecutivi di superamento del valore limite consentito per il Pm10 (50 µg/m3). Si tratta di una decisione presa secondo quanto previsto dall'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel Bacino padano. Normalmente con l'allerta "Arancio" scatta lo stop alla circolazione non solo dei veicoli privati benzina Euro 0 e Euro 1 e dei veicoli privati diesel da Euro 0 a Euro 4, ma anche per gli Euro 5 diesel. Divieti che vengono meno durante le festività natalizie.

Restano invece in vigore le restrizioni relative al riscaldamento: massimo 17 gradi (più 2 di tolleranza) negli edifici adibiti ad attività industriali e artigianali; massimo 18 gradi (più 2 di tolleranza) in tutti gli altri edifici. Divieto di combustioni all'aperto e quindi niente falò né barbecue, mentre in campagna è vietato lo spandimento di liquami zootecnici. Infine, obbligatorio lo spegnimento del motore dei veicoli merci durante le fasi di carico/scarico e degli autoveicoli in coda "lunga" ai semafori o ai passaggi a livello: tale obbligo è esteso a tutti i veicoli con il livello arancio.

La carica dei 30mila ieri a Jesolo Capodanno si annuncia col pienone

FESTE AL MARE

JESOLO Natale al mare, Jesolo ancora una volta presa d'assalto dai turisti mentre cresce l'attesa per la notte di San Silvestro grazie anche alla presenza dei "Tiromancino" in piazza Kennedy. Si sono contate a decine di migliaia le presenze registrate in città per questi giorni di festa, 30mila solo ieri in un giorno di Santo Stefano caratterizzato da un meteo accettabile e da una temperatura buona per il periodo. Gli ospiti non sono mancati e nelle strade di accesso si sono viste anche le classiche code in entrata. Già nel giorno della vigilia al mercatino di Natale le presenze sono state numerose, una tendenza proseguita nel pomeriggio del 25 dicembre con migliaia di persone intente a passeggiare tra le 70 casette posizionate lungo via Silvio Trentin, tra piazza Mazzini e piazza Aurora, fino al boom di ieri. Insomma, un successo coronato anche all'animazione coordinata da Daiana Orfei ieri protagonista con il suo spettacolo in piazza Aurora tra giostre, attrazioni e la casetta di Babbo Natale.

LA SICUREZZA

Rigorosi i controlli assicurati dalle forze dell'ordine ma anche degli steward che presidiano le due piazze e tutti i varchi. Per la notte di Capodanno il sindaco Christofer De Zotti ha già firmato un'ordinanza anti-vetro che vieta di consumare alcolici nelle aree pubbliche con bottiglie e bicchieri di vetro. Per i trasgressori è prevista una sanzione di 200 euro. Migliaia anche le persone che hanno visitato il presepe di sabbia in piazza Brescia, quest'anno dedicato alla Pace, dove per l'intero fine settimana si sono registrate code all'ingresso a conferma dei grandi numeri che questa manifestazione ottiene ogni anno.

E ancora a Jesolo Paese per il presepe di ghiaccio e poi in piazza Milano per la Natività di sassi allestita dal maestro Sergio Dalla Mora all'interno del Villaggio Stelle.

GLI ALBERGHI

Almeno 25 gli hotel aperti per queste festività, con prenotazioni che stanno crescendo di giorno in giorno soprattutto per la notte di Capodanno, anche per effetto dei tanti eventi allestiti in questi giorni con una programmazione che avrà il suo clou nella notte del 31 con varie manifestazioni e concerti. In piazza Kennedy ci sarà l'atteso ritorno della festa in piazza con l'animazione dei dj di Radio Bella e Monella e lo spettacolo pirotecnico allo scoccare della mezzanotte. Gli ospiti speciali della serata saranno poi i "Tiromancino" che si esibiranno nel palco jesolano. Al Palazzo del Turismo è stato poi confermato il live di Elisa, con inizio alle ore 22, grazie all'organizzazione di Zenit srl. Aperte fino alle 2 di notte le casette del villaggio di Natale, anche in questo caso con animazione e dj-set. «La città sta registrando buone presenze – commenta il sindaco Christofer De Zotti – che per altro non sono mancate nemmeno nel pomeriggio di Natale, una giornata tradizionalmente più tranquilla. Benissimo ieri, mentre l'attesa non manca nemmeno per i prossimi giorni, soprattutto per la notte di Capodanno». I festeggiamenti proseguiranno anche il primo gennaio, quando alle 11, nel tratto di spiaggia antistante l'hotel Nettuno (zona largo Augustus) si svolgerà il propiziatorio tuffo di capodanno. Sono oltre 100 i tuffatori già iscritti, tra cui spiccano i nomi del primo cittadino Christofer de Zotti e dell'assessore al Turismo Alberto Maschio. L'esperienza non vuole solo essere un simbolico augurio per l'anno in arrivo: ogni anno infatti, Just Friends Onlus raccoglie fondi da devolvere in beneficenza a favore di bambini e adolescenti portatori di malattie genetiche rare e disabilità.

Giuseppe Babbo

WEEKEND DELLE FESTE CARATTERIZZATO DA NOTEVOLI PRESENZE: "TIRANO" IL PRESEPE DI SABBIA MA ANCHE CONCERTI ED EVENTI

PIENONE
Il giorno di Santo Stefano è stato caratterizzato da 30mila presenze a Jesolo, mentre si prospetta folla anche per l'ultimo dell'anno

IL CASO

La fuga dal Beccaria è un gioco da ragazzi «Il muro era di legno»

▶Milano, sfondano un'asse marcita e poi si calano con un lenzuolo: 3 presi, 4 ricercati

▶Il carcere minorile è senza direttore da 20 anni. Il cappellano: «Li convincerò a tornare»

MILANO Hanno staccato un'asse marcita in sedici anni di ristrutturazione mai completata e si sono insinuati nel varco che porta all'area del cantiere. Da qui è bastato arrampicarsi sulle impalcature e calarsi lungo il muro di cinta esterno, utilizzando anche un lenzuolo. Come in un film. È la fuga di Natale dal carcere minorile Beccaria di Milano, con successiva mini rivolta interna rapidamente sedata. A scappare sette ragazzi, cinque italiani, un ecuadoriano e un marocchino, quattro dei quali minori tra i 14 e i 17 anni. Tutti in custodia cautelare in attesa di processo per furti e rapine, uno condannato con fine pena nel 2028, alcuni già segnalati come «problematici» e protagonisti di intemperanze all'interno dell'istituto.

IL PIANO

Sono le quattro e mezza di domenica 25 dicembre, «cortile passeggi» della struttura. Una dozzina di giovani è al campo da calcio quando alcuni di loro si allontanano e distraggono l'agente di polizia penitenziaria. È un attimo. I sette, fulminei, si infilano nel buco e da qui sono sufficienti pochi balzi per atterrare in strada. «In quel momento ero nell'istituto, dovevo incontrare un gruppo di giovani che seguo», racconta don Gino Rigoldi, 83 anni, storico cappellano del Beccaria. L'evasione, assicura, «era preparata da giorni». È in macchina con Claudio Burgio, l'attuale cappellano: «Stiamo andando a cercarli, ci auguriamo di convincerli a tornare indietro. Li conosco bene, hanno famiglie complicate e storie di abbandono. Abbiamo lanciato anche un appello sui social: "Non aggravate la vostra situazione mettendovi ancora di più nei guai, non potete vivere fuori dal mondo", è il nostro consiglio. Speriamo di farcela, che ci telefonino, Instagram a volte fa miracoli». I tre maggiorenni si sono già arresi: uno è rientrato in carcere la sera stessa dell'evasione, accompagnato dai genitori, un altro è stato rintracciato a casa della suocera che ha chiamato i carabinieri, a far ragionare il terzo è stata la sorella, con la mediazione della direzione del carcere. «La fuga era pianificata - spiega don Rigoldi -. Da un po' raccoglievo i lunghi sfoghi dei ragazzi, molti piangevano. Poi è arrivato Natale, con tutte le sue malinconie e le tristezze. Appena è circolata la notizia dell'evasione c'è stata una grande agitazione, è esplosa la tensione: qualcuno ha provato a sfondare le porte, altri hanno acceso fuochi bruciando i materassi. Sono intervenuto per spegnere le fiamme e farli ragionare. Pareva fosse tornata la calma, quindi è stato appiccato un altro incendio in una cella». Subito identificati e trasferiti i sette responsabili, portati nella notte nel penitenziario minorile di Bari. Negli ultimi tempi al Beccaria serpeggiava il nervosismo, «i ragazzi sono più confusi e più violenti di prima, sanno ascoltare gli adulti ma l'attitudine a prendersi ciò che vogliono prevale», riflette l'ex cappellano. Così dilagano violenza, soprusi e odi tra bande. A inizio agosto un sedicenne è stato legato con i polsi alla finestra del bagno e torturato per ore, tra i suoi aguzzini c'era anche un gregario del trapper Simba la Rue e Baby Gang. Le condizioni dell'istituto non aiutano. Quattordicenni mischiati a maggiorenni che possono scontare qui la loro pena fino ai 25 anni di età, ragazzi che seguono il corso di alfabetizzazione o che devono ancora finire le elementari. E gli educatori sono pochi. Al momento sono reclusi 43 giovani a fronte di una capienza massima di 31 posti, con una sessantina di agenti compreso il comandante.

Le sagome di due giovani detenuti nella notte della "grande fuga" dal carcere minorile Beccaria. Quattro agenti sono rimasti feriti nei disordini all'interno della struttura

NELL'ISTITUTO I LAVORI VANNO AVANTI DA ANNI RIVOLTA NELLA NOTTE CON MATERASSI DATI ALLE FIAMME

VUOTO AL VERTICE

La direttrice facente funzione è Maria Vittoria Menenti, da poco insediata, che si divide tra l'istituto minorile e il supercarcere di Opera. «Non c'è un direttore da vent'anni. Forse questo scossone farà risvegliare il Ministero, con il primo responsabile Antonio Salvatore abbiamo realizzato una struttura modello a Milano e in Europa. Via lui è stato un rotolare continuo di facenti funzioni che ha smontato un po' il lavoro fatto», si rammarica don Rigoldi. Ieri pomeriggio sono arrivati al Beccaria il responsabile per i Minori del Dap, Giuseppe Cacciapuoti, e il sottosegretario alla Giustizia Andrea Ostellari. Il quale annuncia che sarà aperta un'indagine sull'evasione e rilancia la necessità di «accendere un faro sulla giustizia minorile, con un carcere solo per i minori e non dedicato a soggetti che magari hanno 24 o 25 anni». Quindi punta il dito contro il «cantiere infinito» all'interno del Beccaria. «Da troppi anni risulterebbe fermo e bloccato. Cercheremo di comprendere meglio la dinamica. So che l'attuale ministero delle Infrastrutture è stato avvisato e attivato. Credo abbia già fornito un via libera per il completamento dei lavori». Il primo lotto è stato ultimato in quindici anni, il secondo cantiere, aperto nel 2018, dovrebbe chiudersi ad aprile. Ma per Donato Capece, segretario generale del Sappe, bisogna allargare l'orizzonte. «Nelle ultime due settimane si sono verificati segnali di allarme importanti - afferma - Al Pratello, a Bologna, la polizia penitenziaria è stata tenuta sotto scacco per due giorni e i detenuti hanno bruciato tutto, a Nisida il 21 dicembre l'evasione lampo di due stranieri subito fermati. In queste strutture i maggiorenni dettano legge, la loro supremazia e l'arroganza va a scapito dei minori che potrebbero avviare un percorso di recupero».

Claudia Guasco

AD INIZIO AGOSTO UN 16ENNE È STATO LEGATO E TORTURATO IL SOTTOSEGRETARIO OSTELLARI: FARO SULLA GIUSTIZIA MINORILE

GLI OSPITI DEL PASSATO

Erika e il diploma per rinascere

Erika De Nardo, che nel 2011, a 16 anni, con il fidanzato Omar, uccise la madre e il fratellino, al Beccaria ha passato 4 anni, durante i quali ha anche preso il diploma da geometra

Vallanzasca in cella ad appena 8 anni

L'ex bandito della Comasina, Renato Vallanzasca, trascorse in cella al Beccaria 48 ore quando aveva solo 8 anni. Aveva "aiutato" una tigre a evadere dalla gabbia di un circo

L'intervista Mauro Palma

«Le nostre prigioni sono senza regole condizioni dure anche per gli agenti»

Il 2022 è stato l'annus horribilis: il bilancio è di 83 suicidi in carcere e le percentuali del sovraffollamento che, in alcune sedi hanno raggiunto il 194 per cento.

Numeri che non riguardano la giustizia minorile ma che per il Garante dei detenuti, Mauro Palma, sono l'esito di un approccio totalmente sbagliato rispetto al sistema.

Quali sono gli errori che hanno portato a questo drammatico risultato?

«Sono errori enormi, soprattutto nell'approccio. Il problema è che la questione carceri è stata ideologizzata ed è diventata terreno di scontro politico. Abbiamo fatto un'analisi dei suicidi: la maggior parte di persone che si è suicidata aveva anche pene brevi o era prossima ad uscire. Circostanze che dimostrano che il problema non riguarda solo la situazione carceraria, che è drammatica, o la scarsa attenzione del personale, che svolge comunque un lavoro improbo. Ci si deve interrogare sull'esterno. Abbiamo relegato il carcere a un posto distante. Un luogo a perdere. Chi ci finisce sa che sarà in non luogo e che quando uscirà avrà lo stigma. Quindi bisogna interrogarsi sull'approccio in generale. Poi lo scontro politico. È stato un anno di fluttuazione con il capo Dap che è stato meno di dodici mesi. Trovo sbagliato che ci siano cambiamenti continui, perché chi opera deve dare un indirizzo e invece l'amministrazione è stata segnata dalla provvisorietà. E questo, secondo me, è un problema più grave di quello del sovraffollamento».

IL GARANTE DEI DETENUTI: IN ITALIA SI FANNO LEGGI MA SI SA GIÀ CHE NON POTRANNO MAI ESSERE APPLICATE

Quali soluzioni si prospettano?

«Il carcere deve funzionare ed essere limitato ai casi necessari. Ma non è per chi non abbia fissa dimora o solidità sociale e abbia commesso reati minimi. Non può essere un luogo di parcheggio»

Da anni si parla di rivoluzioni o riforme. E invece il quadro è sempre fosco.

«Penso ci siano stati due difetti all'origine. Innanzitutto sono state stabilite regole puramente teoriche, senza verificarne la possibile realizzazione. Nel 2000, ossia quasi 23 anni fa, è stato emanato il nuovo regolamento: stabiliva che ogni cella fosse dotata di doccia. Ovviamente sono misure che non sono mai state adottate. Così la persona detenuta, che entra in un penitenziario, si trova in un sistema dove le regole non vengono rispettate. Il regolamento prevede una cosa, ma la realtà è un'altra. Quindi proprio mentre sconta la pena il detenuto vive una situazione di illegalità nel luogo che dovrebbe educarlo alla legalità».

Accade spesso?

«Questo è un difetto del nostro Paese: si fanno norme enunciative non praticabili, bisogna fare investimenti e formare il personale. C'è poi un dibattito penalistico in Italia che è molto avanzato e un livello di professionalità anche alto. Nonostante episodi drammatici di maltrattamenti. Il fatto che alcune volte non vengano denunciati è molto grave, non bisogna assuefarsi. E se il discorso delle poche mele marce è falso, d'altra parte è sbagliato generalizzare. Ci sono soggetti preparati e competenti molto».

GARANTE DEI DETENUTI
Mauro Palma

IL SOVRAFFOLLAMENTO NON È L'UNICO PROBLEMA, MANCANO INVESTIMENTI E UNA PROGETTAZIONE DI LUNGO RESPIRO

Qual è invece la situazione della giustizia minorile?

«La giustizia minorile, al di là dell'ultimo episodio del Beccaria funziona molto meglio. Anzi è un modello per altri parti. Si tratta di non perdere risorse e capire che i giovani sono cambiati. Anche in questo settore, però, cominciano a sorgere alcune difficoltà. Per la prima volta, quest'anno, ci sono state sedi con sofferenza, anche numerica: Torino, Roma, Bologna e Milano. Inoltre bisogna tener presente che il Covid ha portato a profondi cambiamenti nella vita sociale esterna, dobbiamo valutare in che direzione e ricordare che adesso, ancora più di prima, la privazione della libertà per un giovane è la cosa più difficile da accettare. Comunque per le carceri minorili sono ottimista, c'è un elemento di speranza, finalmente arriveranno i direttori. Dopo i concorsi, una fase di formazione e una di tirocinio, entreranno in servizio».

Valentina Errante

«Minacciato e rapinato» Paura per il figlio di Salvini

▶Milano, il 19enne era in strada da solo: aggredito con una bottiglia di vetro rotta

▶Lo hanno fermato in due e quando ha consegnato il telefono sono fuggiti

L'AGGRESSIONE

MILANO Erano in due, gli si sono avvicinati con una scusa. Hanno borbottato qualcosa, forse hanno chiesto una sigaretta. Poi, una volta ottenuta la sua attenzione, però, gli hanno puntato al collo un coccio di bottiglia e si sono fatti consegnare il cellulare. A finire nel mirino dei rapinatori di strada, stavolta, è stato Federico Salvini, figlio del vicepremier e ministro delle Infrastrutture. Il colpo è stato messo a segno a Milano la sera del 23 dicembre, intorno alle 20, quando il 19enne stava raggiungendo il padre per la cena. Si trovava a piedi in via Palma, nella zona ovest della città, ed è lì che è stato approcciato dai due uomini con la classica tecnica utilizzata ogni giorno per decine di piccole rapine. Non avendo nemmeno il tempo di reagire e senz'altro scosso dalla minaccia, il figlio del leader della Lega ha consegnato il cellulare e e poi si è alla polizia. Il giorno seguente, poi, il telefono è stato recuperato.

LA REAZIONE

Chi si ha preso di mira Federico Salvini probabilmente non lo ha riconosciuto. Non vi sarebbe alcuna ragione politica dietro all'episodio, ma soltanto la semplice sfortuna che investe chiunque finisca vittima di questo tipo di reati. «È capitato a lui come, purtroppo, capita a tanti a Milano», ha commentato ieri il papà Matteo, sottolineando che «fortunatamente non si è fatto male nessuno». Sì, perché i due malviventi gli hanno alla gola un frammento di vetro, ma non appena il 19enne ha messo nelle loro mani il proprio cellulare, questi si sono allontanano a piedi e lo hanno lasciano andare. Fortunatamente solo un grande spavento. Senza la possibilità di avvertire nessuno, il giovane Salvini ha raggiunto in fretta il padre e gli ha raccontato l'accaduto. L'allarme è stato lanciato subito dopo dalla scorta del vicepremier e sul posto sono arrivati gli agenti delle volanti e della Squadra mobile di Milano, guidati dal dirigente Marco Calì. La dinamica della vicenda appare del tutto lineare. Come da prassi, hanno preso il via le indagini. Il cellulare di Federico Salvini è risultato spento e i poliziotti non hanno potuto servirsi della geolocalizzazione nel tentativo di rintracciarlo. Dopo avere sentito il racconto del ragazzo, quindi, la zona intorno a via Palma è stata passata al setaccio e gli agenti hanno anche acquisito le immagini delle telecamere di videosorveglianza che potevano avere immortalato i rapinatori in fuga. Dei due, però, non sembra esserci alcuna traccia, così come del telefono del 19enne. Questo, almeno, fino al giorno dopo. Il 24 dicembre.

MILANISTI Matteo Salvini allo stadio in compagnia del figlio Federico

IL CELLULARE RITROVATO GRAZIE ALLA DENUNCIA DI UN COMMERCIANTE EGIZIANO, AL QUALE VOLEVANO VENDERLO

IL RITROVAMENTO

È la vigilia di Natale, quando il commerciante di un piccolo negozietto del quartiere chiama il 112. Agli operatori del centralino riferisce che un cliente si è presentato poco prima nel suo esercizio commerciale, offrendogli un telefono in ottime condizioni, quasi nuovo, a un prezzo molto ridotto. Insospettito dall'affare (troppo strano perché fosse tutto regolare), il cittadino egiziano, titolare del minimarket, decide di allertare le forze dell'ordine e segnalare l'episodio. Ha ancora con sé il cellulare, lasciato nel suo negozio dal falso cliente con l'obiettivo di invogliarlo all'acquisto. All'arrivo della polizia, gli agenti lo prendono in consegna ed emerge presto che si tratta proprio di quello di Federico Salvini, rubato appena 24 ore prima. Ieri, padre e figlio insieme si sono presentati presso la questura di Milano per la restituzione del telefonino. Gli investigatori sono ancora sulle tracce dei malviventi. Più volte il leader della Lega ha lanciato l'allarme sicurezza nel capoluogo lombardo. «Milano è degenerata ormai da tempo», scriveva su Twitter a inizio novembre. «Nel frattempo il sindaco di sinistra Giuseppe Sala fa finta che vada tutto bene. Pugno duro contro delinquenza e illegalità». L'estate scorsa, poi, quando sul tema era intervenuta anche l'imprenditrice Chiara Ferragni, Matteo Salvini aveva condiviso il suo appello sulle proprie pagine social, sollecitando il sindaco di Milano e l'allora ministro degli Interni Luciana Lamorgese: «se ci sono battano un colpo, altrimenti si facciano aiutare».

Federica Zaniboni

Tragedia a Modena

Anziana sbranata dai suoi rottweiler

Uccisa il giorno di Natale dai morsi dei suoi due rottweiler. Fatali sono stati quei pochi minuti in cui la donna, Iolanda Besutti, imprenditrice in pensione di 68 anni, è uscita da casa, a Concordia sulla Secchia, nel Modenese, mentre all'interno il marito e la figlia si occupavano dei preparativi per il pranzo. La tragedia si è consumata con una dinamica che forse nessuno riuscirà mai a ricostruire nel dettaglio. Se ne stanno occupando i carabinieri. In febbraio gli stessi rottweiler (Tor e Birra, hanno 2 e 6 anni) avevano aggredito un giardiniere di 59 anni che stava potando una siepe. L'uomo aveva riportato gravi ferite alle braccia e alle gambe, furono necessari interventi chirurgici complessi. Ieri, verso l'ora di pranzo, per Iolanda Besutti il destino ha riservato un finale diverso. La prima a rendersi conto dell'accaduto è stata la figlia alla quale la 68enne avrebbe fatto in tempo a dire «non respiro». L'immediato intervento dei sanitari non è stato sufficiente a salvare la vita della donna.

FERRERO ORA PUNTA ALL'ITALIA, NEL MIRINO I PRODOTTI DA FORNO SURGELATI DI FRESYSTEM

Giovanni Ferrero
Ad del gruppo Ferrero

Ita, Lufthansa prepara l'offerta l'alleanza decolla a Capodanno

▶I tedeschi hanno accettato i vincoli imposti dal governo italiano su strategie e governance

▶L'ingresso nell'azionariato della compagnia avverrà con un aumento di capitale riservato

IL CASO

ROMA Lufthansa scalda i motori, mandando a pieni giri la fase finale del negoziato con il Tesoro per l'ingresso in Ita Airways. Per compiere l'ultimo passo il colosso tedesco aspetta solo la registrazione del nuovo Dpcm in Gazzetta Ufficiale - quello che ha rivisto le modalità della privatizzazione - e il via libera della Corte dei conti. Si tratta di due adempimenti formali che dovrebbero arrivare in tempi rapidissimi. Anche perché l'esecutivo, in varie occasioni, ha detto e ripetuto che vuole chiudere il dossier entro la fine dell'anno, non prima però di aver messo dei paletti ben precisi sulla vendita, scritti nero su bianco proprio nel nuovo Dpcm. Vincoli che sono stati accettati da Lufthansa che sottoscriverà un aumento di capitale riservato per entrare nell'azionariato di Ita (l'investimento è tra i 200 e 250 milioni). Il Tesoro, come chiesto espressamente da Fratelli d'Italia e condiviso con Lega e Forza Italia, conserverà in un primo tempo la maggioranza della compagnia di bandiera e avrà un ruolo attivo di «controllore» sulle scelte strategiche adottate dal nuovo socio industriale. Socio che, sempre in una prima fase, dovrebbe avere circa il 35% delle quote per poi crescere progressivamente secondo una tabella di marcia da condividere con lo Stato azionista.

Di fatto c'è stato un cambio di approccio: si è passati da un'operazione di cessione delle quote a una di acquisto di nuove azioni. L'investimento di Lufthansa andrà a rafforzare la cassa di Ita visto che in teoria le resta soltanto l'ultima iniezione pubblica da 250 milioni a marzo 2023, mentre quest'anno si chiuderà con un Ebitda a quota - 466 milioni. Proprio in settimana verranno anche limati i patti parasociali che disciplinano questo processo, delimitano i rispettivi poteri, fissano i parametri per definire il prezzo di vendita finale. Non è invece in discussione il fatto che sarà Lufthansa ad avere la cloche di Ita, ovvero la gestione operativa, come già fatto in passato con altri vettori passati nell'orbita di Francoforte: da Swiss a Brussels Airlines.

Proprio Francoforte punta a siglare un primo accordo, magari sotto forma di protocollo d'intesa, entro Capodanno. Perché nonostante le rassicurazioni ricevute e il costante confronto con il ministero di via XX Settembre non intende lasciarsi sfuggire un'occasione inseguita da 15 anni. Viste le esperienze del passato, si ragiona nel quartier generale tedesco, non si vuole lasciare nulla al caso e mettere al più presto il sigillo all'alleanza. Da qui il pressing garbato dei vertici e l'accettazione di tutte le richieste italiane su governance e strategia aziendale.

AL GRUPPO DI FRANCOFORTE VERRÀ AFFIDATA LA GESTIONE OPERATIVA DEL VETTORE TRICOLORE

ACQUISTI
In arrivo 35 nuovi aerei per Ita: l'obiettivo della compagnia è quello di avere la flotta più ecologica in Europa

I PALETTI

Prima tra tutte l'ok all'assunzione di 1.200 tra piloti e assistenti di volo previsti dal vettore tricolore. Personale che per l'80% dovrebbe provenire dal bacino degli ex dipendenti Alitalia ora in Cig. Molti addetti non vogliono infatti tornare in azienda o sono vicini alla pensione.

Umberto Mancini

Risparmiatori banche truffati

Prorogata a fine giugno la commissione Fir Miatello: «Ora possibile riparto rimanenze»

Prorogata al 30 giugno la Commissione tecnica del Fondo indennizzo risparmiatori truffati delle banche, senza costi aggiuntivi. «Certamente è una buona notizia, rispetto alla cancellazione con emendamento poi ritirato. La proroga della Commissione dovrebbe dare corso alla legge che prevede il riparto delle rimanenze di 545,3 milioni - avverte Patrizio Miatello, presidente dell'associazione padovana Ezzelino da Onara - e verificare le domande rigettate, salite a 7000, con la speranza che la gran parte di esse possano avere esito positivo a causa di forza maggiore Covid legata a ritardi o errori giustificabili in buona fede».

Knot (Bce): «In arrivo altri rialzi dei tassi»

LA STRATEGIA

ROMA La Bce ha appena superato la "metà" sul suo ciclo di stretta monetaria e continuerà con i rialzi nei prossimi mesi prima di raggiungere eventualmente il picco per l'estate, ma a patto che l'inflazione sia sotto controllo. Lo ha affermato Klaas Knot, falco del consiglio della Bce, in un'intervista al Financial Times. «Il rischio di fare troppo poco è ancora il rischio maggiore. Siamo all'inizio della seconda fase» di rialzi, mette in evidenza Knot, osservando come la maggiore sfida della Bce ci sarà nel 2023 quando le strette saranno abbastanza da potersi fermare.

Ma l'ala dura in seno alla Bce non si ferma. Contro gli aumenti dei tassi d'interesse «possiamo aspettarci ulteriore opposizione e dobbiamo resistere. È proprio per questo che le banche centrali sono indipendenti» ha detto Isabel Schnabel, membro del comitato esecutivo della Bce, rispondendo a una domanda sulle critiche, in Italia, ai recenti rialzi del costo del denaro. «Ai governi in generale non piacciono molto gli aumenti dei tassi. Pesano sulla posizione di bilancio perché rendono più costoso emettere nuovo debito».

M. D. B.

IL MEMBRO DELLA BANCA CENTRALE CONFERMA I RIALZI DEI PROSSIMI MESI PER FRENARE LA SPINTA DELL'INFLAZIONE

Il Fisco italiano pronto a incassare un "regalo" più ricco dai contribuenti

CGIA MESTRE

VENEZIA Sarà un ricco Natale per il fisco italiano. Nei primi 10 mesi di quest'anno, infatti, ha incassato 57 miliardi di euro in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Una cifra che, certamente, è destinata ad aumentare. Con le scadenze fiscali di novembre e di dicembre, infatti, è molto probabile che le maggiori entrate tributarie e contributive riferite al 2022 saliranno ancora. Secondo gli ultimi dati presentati nella Nota di aggiornamento 2022 del 4 novembre scorso, quest'anno il gettito tributario dovrebbe toccare la soglia record di 568,4 miliardi di euro. A segnalarlo è l'Ufficio studi della Cgia.

Questo extragettito, comunque, non è il frutto di un inasprimento fiscale, ma della combinazione di tre aspetti congiunturali distinti. Il primo da un forte aumento dell'inflazione, che ha fatto salire le imposte indirette; il secondo dal miglioramento economico e occupazionale avvenuto nella prima parte dell'anno, che ha favorito la crescita delle imposte dirette e il terzo dall'introduzione nel biennio 2020-2021 di molte proroghe e sospensioni dei versamenti tributari, agevolazioni che sono state cancellate per il 2022. Oltre a queste tre specificità, va altresì considerato che a partire da marzo di quest'anno le famiglie italiane percepiscono l'assegno unico, misura che ha sostituito le "vecchie" detrazioni per i figli a carico.

Se le detrazioni riducevano l'Irpef da versare al Fisco, la loro abolizione ha incrementato il gettito fiscale complessivo annuo di circa 8,2 miliardi. Ricordiamo che, ora, le risorse per erogare l'assegno unico vengono contabilizzate nel bilancio statale come uscite. Va tuttavia sottolineato che, rispetto a 20 anni fa, la crescita del gettito tributario è stata del 52,2%; sempre nello stesso periodo, invece, il Pil è salito del 41% e l'inflazione del 42,8%.

MANCANO GLI EXTRAPROFITTI

Con la tassa sugli extraprofitti applicata alle imprese energetiche dal Governo Draghi, nel 2022 l'erario doveva incassare complessivamente 10,5 miliardi. Dopo il saldo del 30 novembre scorso, invece, nelle casse dello Stato sono "arrivati" solo 2,7 miliardi di euro. Mancano sicuramente all'appello altri 7,8 miliardi di euro.

Dall'Ufficio studi della Cgia non hanno dubbi: la vera sfida è far funzionare meglio e con costi inferiori la macchina pubblica. «Eliminando gli sprechi della pubblica amministrazione potremo abbassare sicuramente le tasse», sostengono gli artigiani d Mestre. Il problema è sempre il solito: dove tagliare.

SECONDO L'ULTIMO AGGIORNAMENTO NEL 2022 SI TOCCHERÀ UN GETTITO RECORD DI 568,4 MILIARDI: + 52,2% RISPETTO A VENT'ANNI FA

Boschetto: «Veneto, grande incertezza e problemi per trovare manodopera»

CONFARTIGIANATO

VENEZIA (m.cr.) Il 2022 è stato complicato ma le piccole imprese venete sono riuscite a traguardarlo in maniera efficace e positiva. Il prossimo anno per Roberto Boschetto, presidente della Confartigianato del Veneto, si annuncia soprattutto «incerto» e col problema della manodopera ancora da risolvere: più di un posto su due sarà di difficile reperimento.

«Il 2022 è stato un anno convulso e difficile ma abbiamo reagito», avverte Roberto Boschetto, presidente di Confartigianato imprese Veneto nelle sue considerazioni di fine anno: «Non è stato tutto negativo, anzi. Ma se guardiamo in prospettiva, l'incertezza è ancora tanta. Con la fine del Covid sembrava che il peggio fosse passato, invece no. Subito dopo è arrivata la crisi delle materie prime, il caro energia e la guerra in Ucraina. Ci siamo trovati di fronte alla crisi della logistica, all'incremento dei costi dei trasporti, ai blocchi di forniture nei porti cinesi inchiodati dal lockdown. Le conseguenze sono stati processi di ritorno delle produzioni, la contrazione delle catene di fornitura e il ripensamento di molti dei mercati di destinazione del nostro Made in Italy. Ma l'economia veneta è riuscita, nonostante tutto, a creare opportunità e posti di lavoro». Ora c'è da fare i conti con «un'inflazione a cui non eravamo più abituati. Alcune imprese faticano a pagare le bollette e sono costrette a ricorrere al credito per saldare i debiti. A tutti abbiamo tempestivamente garantito un servizio di consulenza energetica personalizzato attraverso le nostre 140 sedi sul territorio».

IL GOVERNO AGISCA SUBITO

«In tutto questo caos per gli artigiani una buona notizia c'è: il ritorno a un governo politico da cui si aspettano molto. Sappiamo bene qual è la situazione rispetto alle risorse – dice il presidente di Confartigianato Imprese Veneto –. Molte servono e serviranno a mitigare il rincaro dell'energia. Ma non possiamo non rivendicare un piano industriale adeguato ad affrontare i cambiamenti. Chiedendo massima attenzione ai prezzi delle materie prime, la riduzione del cuneo fiscale, giustizia rapida, senza derogare alla puntualità nell'applicazione del Pnrr. È importante che il governo subito, da gennaio, dia un supporto alle imprese».

C'è anche da risolvere il problema del lavoro: «In Veneto, uno studio Excelsior stima tra dicembre '22 e febbraio '23 che più di una assunzione su 2 delle 117mila previste sarà di difficile reperimento, percentuali che crescono al 60% per le figure per le aree di produzione di beni ed erogazione di servizi. Abbiamo avviato su questo fenomeno una grande riflessione e indagini specifiche. C'è molta più affinità di quello che si crede tra piccoli imprenditori e giovani in cerca di lavoro. Dobbiamo trovare gli strumenti per far evolvere le relazioni di crescita reciproca per la soddisfazione di entrambi», conclude Boschetto.

Il fidanzamento della cantante da Oscar

Cher, un anello per Natale. E lui ha 40 anni di meno

Cher si è fidanzata? La cantante e attrice premio Oscar per "Stregata dalla Luna" ha scatenato il gossip postando su Twitter la notte di Natale la foto di un anello con brillante che Alexander A.E. Edwards le ha fatto trovare sotto l'albero. Lei ha 76 anni, lui 40 di meno. Subito sono scattate le indiscrezioni secondo cui la "dea del pop" avrebbe indossato il gioiello all'anulare della mano sinistra. Cher ha aggiunto un «non ho parole» a corredo della foto e la spiegazione: «L'ho messa perché le sue unghie sono molto cool», ed effettivamente sono inconsuete le unghie smaltate di verde e di nero dell'impresario musicale che regge l'astuccio con l'anello. È da settembre, da quando si sono conosciuti alla settimana della moda di Parigi, che circolano le voci sulla relazione tra Cher e Alexander. Se si sposeranno, lei sarà al terzo sì dopo le brevi nozze con Gregg Allman a metà anni Settanta e prima ancora con Sonny Bono. Alexander, vicepresidente dell'etichetta Def Jam Recordings, esce dalla relazione con la modella Amber Rose.

Vico Sprocani, alla maturità del 1939, fece spostare la classe tra i banchi riservati agli allievi discriminati dalle leggi razziali
Tra questi anche la futura stilista Giuliana Coen Camerino che per prima rivelò l'episodio e non smise mai di raccontarlo
Ora spuntano nuove carte: quel ragazzo dopo il diploma a Venezia si laureò in legge a Bologna e fece l'agente di commercio

IL PERSONAGGIO

Il mulatto che difese le compagne ebree

Continua a riservare sorprese la storia di Vico Spròcani, il ragazzo mulatto che alla maturità del 1939 al liceo "Marco Polo" di Venezia difese le sue compagne di classe ebree, e in particolare Giuliana Coen, destinata a diventare famosa come Roberta di Camerino. Ora dagli archivi dell'Alma Mater riemerge il suo fascicolo universitario, con la laurea in giurisprudenza ottenuta a Bologna dove si era trasferito provenendo dall'università di Padova.

Un breve riassunto della vicenda. Giuliana Coen Camerino nel suo libro di memorie, "R come Roberta", pubblicato nel 1981, spiega che le leggi razziali del 1938 l'avevano obbligata a lasciare la scuola. L'anno successivo dà la maturità come privatista nel liceo da cui era stata cacciata, il "Marco Polo", con i suoi vecchi compagni di classe. Quando arriva in aula va per sedersi in un banco a caso, ma il presidente della commissione le dice si spostarsi in un banco discosto dagli altri. Quando sono tutti ai loro posti, da un banco centrale alza la mano un ragazzo mulatto e pone una domanda: «Volevo sapere perché quei candidati son tenuti da parte» è scritto nell'autobiografia, che così prosegue: «Ha una voce sonora, un accento romanesco, ma elegante. Il professore ha un momento d'imbarazzo, ma si riprende. "Sono privatisti". Il mulatto sorride. "Certo: privatisti. Ma perché sono ebrei, non è vero?". Questa volta l'imbarazzo del professore è più evidente. Il giovane eritreo non gli dà nemmeno il tempo di dire una parola. "Se è per una questione di razza, nemmeno io sono ariano, come certo non vi sarà sfuggito, non è vero? Perciò, con il suo permesso...". Ma non aspetta il permesso di nessuno. Prende l'ultimo banco della fila, che era vuoto, e lo spinge verso i nostri, di lato. Allora accade l'imprevedibile, davvero. Tutta la classe si alza, alcuni mi fanno alzare, prendono anche il mio banco. In un niente la classe è tornata normale: tutti i banchi tornano in tre file, noi siamo con gli altri. Il giovane mulatto, prima di sedersi a sua volta, fa un rigoroso inchino al professore. C'è un attimo di silenzio. L'insegnante è turbato. Si leva gli occhiali, passa una mano sugli occhi. Poi, quasi parlando a se stesso, ma lo sentiamo benissimo dal posto, si lascia scappare un: "Vorrei abbracciarvi tutti quanti"».

FIGLIO DI UN UFFICIALE DELL'ESERCITO E DI MAMMA ERITREA FU PARTIGIANO E FERVENTE MONARCHICO

LA RICOSTRUZIONE

Questa scena da "Attimo fuggente" è rimasta in sospeso per decenni. Giuliana Coen Camerino la raccontava spesso, lo confermano sia la figlia Roberta, sia alcuni conoscenti che l'hanno udita da lei, ma non si sapeva chi fosse quel ragazzo, nel libro non c'era scritto come si chiamasse. Ne fa il nome in un'intervista rilasciata nel marzo 2009, un anno prima di morire, lo studente si chiamava Ludovico Sprocani, detto Vico, era figlio di un ufficiale del Regio esercito e di un'eritrea. Di lui, tuttavia, non si riuscivano ad avere notizie, sembrava sparito nel nulla. Dopo qualche anno si fa viva sui social una persona di Gallarate dicendo che conosceva Sprocani: abitava in quella città con la moglie veneziana, ma questa, una volta rimasta vedova era tornata a vivere nella città d'origine. Passano ancora degli anni e nel 2018 arriva un messaggio su Facebook da parte di Andrea Faccini, che vive a Monza: «Sono il nipote di Vico Sprocani». Ed ecco che il cerchio si chiude, il 20 dicembre 2018 il "Gazzettino" pubblica un articolo dove si racconta la vita di Vico Sprocani: ufficiale di cavalleria in Russia, quando torna si unisce alle formazioni partigiane monarchiche, si laurea in giurisprudenza e per circa un anno fa pratica legale a Venezia, poi si sposa con Adalgisa Cendali e si trasferisce a Gallarate, dove farà l'agente di commercio.

UNA STORIA VENEZIANA In alto, Ludovico Sprocani con la moglie veneziana Adalgisa Cendali e, a lato, un suo ritratto da giovane; sotto, la stilista Giuliana Coen Camerino. Qui sopra, il liceo Marco Polo di Venezia

LA MORTE

Per tutta la vita Sprocani rimane un fervente monarchico, tutti gli anni va a Cascais, dov'è esiliato Umberto II, il "re di maggio". Proprio lì, nel 1983, in occasione del compleanno dell'ex sovrano, si sente male e muore all'improvviso, non aveva ancora compiuto 63 anni. Non ha figli, né discendenti diretti. La moglie si reca in Portogallo per rimpatriare la salma del marito, in seguito va a vivere con una sorella, a Mestre, e muore nel 2015. Tutti quelli che l'hanno conosciuto lo ricordano come un uomo alto, elegante, compassato, che odiava ingiustizie e soprusi. Un autentico ufficiale di cavalleria, insomma.

Era discreto: non ha mai parlato ai suoi familiari né della vicenda del 1939 al liceo "Marco Polo", né degli avvenimenti della campagna di Russia. Raccontava solo dei gatti selvatici affamati che di sicuro non costituivano il maggiore pericolo per i militari italiani dell'Armir.

OGGI

Un po' di giorni fa arriva una mail di Andrea Daltri, archivista dell'università di Bologna. Scrive che stavano facendo una revisione degli elenchi dei laureati dell'Alma Mater e si erano imbattuti in Vico Sprocani, pensavano potesse essere un refuso per Vito e, al fine di assicurarsi quale fosse il nome esatto, hanno fatto una ricerca su Google e si sono imbattuti nell'articolo del "Gazzettino". Vico Sprocani si è laureato in giurisprudenza a Bologna il 19 novembre 1946, con tesi in diritto penale, relatore Pietro Vasilotta, avvocato, partigiano di Giustizia e Libertà con il nome di "Ultor". Tra i documenti c'è il diploma di maturità classica conseguito al liceo ginnasio "Marco Polo", di Venezia, il 14 ottobre 1939, dopo aver dato l'esame di riparazione in matematica e fisica. Non era stato uno studente brillante: tutti sei. Il libretto universitario è decisamente migliore, fino al dicembre 1945 studia a Padova, quindi si trasferisce a Bologna dove gli riconoscono tutti gli esami dati fino a quel momento e lo iscrivono come fuori corso. A Bologna dà gli ultimi cinque esami, prendendo anche due ventotto, in Procedura civile e Diritto romano.

Tra i documenti del suo fascicolo universitario c'è pure una dichiarazione provvisoria rilasciata dall'Anpi (Associazione nazionale partigiani d'Italia) e "per uso scolastico" a riprova del fatto che Sprocani aveva combattuto la guerra partigiana nelle formazioni monarchiche, i cosiddetti "azzurri", che erano legati al governo del Sud. Come detto, la laurea in giurisprudenza gli servirà per fare un periodo di praticantato nello studio legale Dian, che si trovava di fronte al teatro Goldoni, a Venezia. Dopodiché appenderà la laurea a un chiodo, visto che non era necessaria per il mestiere di rappresentante di commercio.

Alessandro Marzo Magno

A NEMMENO 63 ANNI MORÌ IN PORTOGALLO DOVE SI ERA RECATO IN VISITA AL RE LA VEDOVA POI SI TRASFERÌ A MESTRE

La biografia e le opere dell'artista scomparso nel 2021 vengono ripercorse nel saggio sul "Poeta d'oro" di Massimo Marino

Scabia, omaggio al suo teatro immaginario

IL LIBRO

Ha portato i matti fuori dai manicomi, gli studenti fuori dalle università e il teatro fuori dai palcoscenici. Ha forzato le barriere, ha aperto le scatole chiuse, ma soprattutto ha avuto la capacità di contagiare con la sua vitalità tutti coloro che sono entrati in relazione con lui. Perché Giuliano Scabia era un artista innamorato della vita e lo trasmetteva in ogni verso e racconto. Un seduttore all'apparenza mite, affabile e gioioso che sapeva trasportare chi lo ascoltava e lo leggeva in mondi che tutti vorremmo possibili. La sua è la storia di un uomo che ha attraversato la poesia, il teatro, la narrazione, la pedagogia, la coscienza civile e politica della fine del Novecento e dei primi anni del Duemila. Ha fatto davvero tanto sempre da innovatore e sperimentatore. Ad un anno e mezzo dalla sua morte, avvenuta il 21 maggio del 2021 a 85 anni, la biografia e le opere vengono ripercorse nel "Poeta d'oro, il gran teatro immaginario di Giuliano Scabia", il libro di Massimo Marino, una sorta di omaggio al maestro, edito dalla Casa di Usher. L'autore nell'abitazione-archivio dell'artista, in via delle Conce a Firenze, si è addentrato nella stanza con più di quattrocento faldoni che documentano il suo lavoro e nel soppalco con i Quaderni di drammaturgia che raccontano trentatré anni di insegnamento all'università fuori dagli schemi accademici.

POETA D'ORO IL GRAN TEATRO IMMAGINARIO DI GIULIANO SCABIA di Massimo Marino
Casa di Usher

INNOVATORE Giuliano Scabia ha attraversato poesia, teatro, narrazione, pedagogia, coscienza civile e politica

COMINCIA L'AVVENTURA

Sono gli anni Novanta quando Giuliano Scabia inizia a pubblicare romanzi raccolti in due cicli. Quello dell'"Eterno andare" è un'autobiografia fantastica della sua famiglia, in cui il protagonista Lorenzo rievoca la figura del padre Guido violoncellista. E la musica assieme al ritmo, assorbiti dagli amici musicisti, molti dei quali ebrei, che frequentavano la casa dei genitori a Padova, caratterizzano tutta la poesia di Scabia. Anche Padova, dove ha studiato all'istituto cattolico Barbarigo e poi alla facoltà di Filosofia, deborda nel secondo ciclo di romanzi, quello dialettale del "Nane Oca", pubblicato da Einaudi a partire dal 1992. Qui c'è la sua infanzia: sfollato dalla città a causa dei bombardamenti della Seconda Guerra Mondiale fu costretto a rifugiarsi in campagna tra giochi all'aria aperta, amici contadini, oche in giardino e quel parlare avvolgente. Già nel primo romanzo ci si perde nel pianeta della fantasia con Nane alla ricerca del "momòn". Catapultati nel Pavano Antico, tra foreste sorelle, personaggi magici, bestie che parlano e fate che si esprimono in "lingua roversa" ci si confronta con il protagonista, un ragazzino "andato in oca", cioè rincitrullito, per amore.

L'AUTORE HA CONSULTATO I 400 FALDONI CONSERVATI NELLA CASA-ARCHIVIO DI FIRENZE

GLI ESORDI

I romanzi hanno fortuna e a scriverli è un Giuliano Scabia maturo che ha già attraversato un'infinità di esperienze tra Milano, dove seguì la prima moglie che qui vinse una borsa di studio, Venezia dove la seconda moglie era cardiologa all'ospedale civile, Firenze, Bologna, Trieste. Nella città lagunare si avvicinò al compositore Luigi Nono conosciuto al debutto al teatro La Fenice di "Intolleranza 1960". Per il compositore veneziano Scabia scrive "Diario italiano" e i testi per "La fabbrica illuminata". Ma già dagli anni universitari è amico di Andrea Zanzotto, partecipa alle serate letterarie con Italo Calvino, Mario Rigoni Stern, Giovanni Comisso e frequenta il teatro universitario diretto da Gianfranco De Bosio. Studia inoltre Ruzante, si avvicina a Brecht, attraverso la scuola da lui fondata a Berlino, e fa parte della neoavanguardia del Gruppo 63.

SI ALZA IL SIPARIO

Inizia così la sua produzione teatrale: inventa il Teatro vagante e scardina ogni canone portando la scena nelle città, nelle fabbriche, nei boschi e nelle scuole. Sono gli anni di "All'improvviso" e "Zip" entrambi pubblicati sempre da Einaudi, ma appaiono anche i "Giganti", cinque grandissimi pupazzi che emergono dal mare e "Marco Cavallo", un gigantesco quadrupede azzurro simbolo della liberazione dalla reclusione psichiatrica. In questo periodo mette in piedi il "Laboratorio P." nel manicomio di Trieste e crea animazioni come "Il drago Montelupo" in un ospedale psichiatrico giudiziario. Scabia è in questo modo al fianco di Franco Basaglia quando i manicomi furono definitivamente chiusi.

Per gli studenti universitari - insegnava al Dams - inventa il "Gorilla Quadrumano" e la storia del "Brigante Musolino" sempre con pupazzi enormi, cantastorie, musiche e burattini e ancora una volta calpesta palcoscenici inusuali come i monti e i quartieri industriali tipo Marghera per la Biennale del 1975, fino ad arrivare al Festival mondiale del teatro di Nancy in Francia. Avvicina i suoi studenti ad intellettuali quali Gianni Rodari, Tullio De Mauro, Gianni Celati e sempre con loro lo scrittore diventa attore e veste i panni del Diavolo che trascina legato a sé con una corda un Angelo mentre vaga interrogando gli spettatori sul bene e il male. Del resto la recitazione era una delle molte sfaccettature della sua creatività: lo si poteva vedere abbarbicato su una roccia, arrampicato su un albero, ma negli anni successivi anche con buffe oche al suo fianco quando leggeva i racconti tratti dai suoi romanzi. Fino a farsi "Il poeta albero" in una raccolta di poesie e disegni in cui natura, paesaggio, fiumi, mari, bosco e bestie si fanno anima. Lo scandire lento dei versi precisi e musicali, come le note del violoncello di suo padre, si possono riascoltare recitati dalla voce dello stesso Giuliano Scabia inquadrando con lo smartphone il codice Qr che chiude il libro di Massimo Marino. Ed è proprio la poesia, attraverso composizioni folgoranti, che accompagna Scabia fino alla fine.

Raffaella Ianuale

La pedagogista

Morta la femminista Giannini Belotti

ROMA **Il giorno di Natale è morta a 93 anni Elena Giannini Belotti, scrittrice, saggista, pedagogista, una figura fondamentale per la nascita del femminismo in Italia. Nel 1973 aveva scritto il libro "Dalla parte delle bambine", volume che occupa un posto di onore nelle librerie delle ex ragazze degli anni Settanta. La sua tesi ha avviato ogni discorso sulla parità di genere dimostrando che la tradizionale differenza di carattere tra maschio e femmina non è dovuta a fattori «innati», bensì ai «condizionamenti culturali». Un libro «importantissimo per il femminismo, un classico che tutti dovrebbero conoscere», ha commentato la scrittrice Dacia Maraini.**

Addio a Pangrazio giornalista e scrittore

LA SCOMPARSA

Lutto nel mondo del giornalismo: il giorno di Natale è morto all'ospedale di Padova Angelo Pangrazio. Veronese di Zevio, aveva 65 anni. Fino allo scorso anno, quando è andato in pensione, era alla redazione del Tgr della Rai del Veneto, inviato e punto di riferimento per la politica regionale. Prima di approdare alla Rai, aveva lavorato nei quotidiani l'Arena e la Cronaca di Verona e collaborato con diverse testate fra cui L'Unità, L'Espresso e il Giornale. Giornalista e scrittore: appassionato di temi ambientali che approcciava in maniera laica, di recente aveva pubblicato il libro "Lupi a Nordest", una approfondita ricerca sull'habitat delle nostre montagne.

GIORNALISTA Angelo Pangrazio

«Persona gentile, ironica, amava la natura e gli animali, attento alle ragioni degli ultimi» ha scritto in un tweet il presidente della Fnsi Giuseppe Giulietti.

«Angelo è stato un riferimento per lunghi anni nell'ambito del giornalismo, politico ed istituzionale - ha detto il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia - distinguendosi per capacità professionali e competenza, ma anche per doti di empatia ed umanità, che non mancavano mai negli approfondimenti di quest'importante giornalista veneto».

«Troppo giovane per lasciarci: Angelo Pangrazio è stato un giornalista corretto, cortese, dai modi garbati - ha detto il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti -. Una notizia che lascia tanta tristezza: il giornalismo veneto perde un protagonista dalla carica umana unica, un vero professionista di rara capacità, che cercava sempre di andare oltre le apparenze».

Cinema

"Avatar" e "Il grande giorno" i più visti

ROMA **"Avatar - Le vie dell'acqua" di James Cameron con un incasso dal 22 al 25 dicembre di 4 milioni 331mila euro e un totale di 17 milioni 325mila, guida per la seconda settimana il box office nelle sale italiane. In 4 giorni il film Disney ha perso il 49% ma era impensabile una progressione come quella dei giorni del debutto. Spazio nella seconda e terza posizione a due attesi film italiani. "Il grande giorno" di Aldo Giovanni e Giacomo è andato alla grande con 1 milione 259mila euro, distribuito a tappeto da Medusa in 547 schermi, più o meno gli stessi del sequel di Avatar. Al terzo posto Alessandro Borghi e Luca Marinelli sulle vette della Valle d'Aosta: "Le otto montagne" nei suoi primi 4 giorni ha incassato 446mila euro superando l'esordio di "The Fabelmans" di Steven Spielberg (309mila euro, quarto posto). Il totale degli incassi, secondo i dati Cinetel, di quattro giorni "di festa" dal 22 al 25 dicembre è di 7 milioni 121mila euro che sono il 10% in più rispetto al Natale orribile delle sale del 2021 in cui si era incassato 6.424.882 dal 23 al 26. C'è da osservare che manca ancora all'appello il 26 dicembre: il giorno in cui un tempo glorioso le sale erano affollate e quindi un bilancio dell'esercizio per le feste non è completo, si può solo notare il segno positivo e già questo per il settore è un trend di speranza.**

Renault

Il costruttore di Parigi domina la mobilità zero emission, ma per la transizione punta forte sulla tecnologia "full hybrid" Raffaele Fusilli, numero uno della casa francese in Italia: «Oltre alle batterie, le sfide al segmento C e all'economia circolare saranno decisive»

LA STRATEGIA

Elettrificazione al top

Renault si appresta a chiudere un anno straordinario. Come i grandissimi "boxer", ogni imprevisto che accade sul ring aumenta la forza d'urto. Tanto da arrivare ad essere il primo costruttore storico a ripensare se stesso per affrontare al meglio le sfide della transizione energetica e della mobilità ecologica. Azzerando totalmente le emissioni di CO_2. Alla guida della filiale italiana da un anno e mezzo c'è Raffaele Fusilli.

Non una scelta qualsiasi, ma molto mirata. Fatta, non è difficile immaginarlo, del Ceo de Meo in persona la cui visione c'è sempre dietro le decisioni strategiche. Il Belpaese è per l'azienda parigina il terzo mercato del pianeta (dopo Francia e Germania) ed è la prima volta che, dalla fondazione della struttura tricolore nel 1958, la responsabilità della Penisola viene affidata ad un manager italico.

CARRIERE VINCENTI

In più, c'è l'aspetto che nelle loro "flamboyant" carriere i due dirigenti giramondo, volenti o no, abbiano incrociato le traiettorie. I "ragazzi degli anni Sessanta" hanno iniziato insieme proprio in Renault. Poi si sono ritrovati in FCA (Fusilli nei brand Ferrari e Maserati con esperienze anche internazionali) ed infine nel gruppo di Wolfsburg dove Raffaele è stato il capo mondiale delle vendite Ducati, un'azienda in cui la presenza di Luca era palpabile ovunque. Insomma, senza voler cercare retroscena, fra i due la stima «umana e professionale» appare molto forte.

«Nell'ultimo trimestre dell'anno sono accaduti due eventi di notevole importanza - spiega l'Ad di Renault Italia - a Parigi c'è stato il Mondial de l'Automobile dove abbiamo partecipato con successo. Poi, nei giorni successivi, il Ceo ha illustrato i più recenti piani dell'azienda al Capital Market Day. Un modo di affrontare lo scenario con un approccio decisamente innovativo. La nostra presenza al Salone di casa si spiega molto semplicemente: siamo convinti che l'auto abbia bisogno anche di un contatto fisico e per la prima volta avevamo a disposizione qualcosa da mostrare per ognuno dei nostri marchi. I visitatori si sono avvicinati alla barriera del mezzo milione, nonostante un periodo più breve, e la nostra organizzazione è stata in grado di vendere quasi mille macchine. Abbiamo esposto i modelli elettrici che rappresenteranno il futuro, affiancando la nativa elettrica di seconda generazione già in listino, la Magane E-Tech. Entro il 2025 avremo 4 auto nate su piattaforme solo elettriche, due nel segmento B, la 5 e la 4, due nel C, la nuova Magane, appunto, e la futura Scenic. Un mix vincente di innovazione tecnologica e tradizione gloriosa che si ricollega ai valori del passato. La vecchia 4 è stata una vettura universale, ne abbiamo venduti oltre 8 milioni di esemplari in più di cento mercati. Un'auto per tutti. Per campagna e per città. Capace di trarre il succo dalle radici di Renault e proiettarlo nel domani con la mobilità ad elettroni. Quello che attualmente rappresentano Clio e Captur, saranno le nuove 4 e 5 entro qualche anno. Abbiamo presentato anche il concept della 5 Turbo elettrica con cui potremmo ritornare anche nei rally se la FIA organizzerà un campionato zero emission. E il prototipo dell'erede di Scenic che, oltre ad non avere emissioni, sfoggerà Adas all'avanguardia, in grado di ridurre di molto gli errori di chi guida. Infine, il prototipo di Alpine, elettrico e ad idrogeno che rappresenta l'anello di congiunzione fra il motorsport e il rispetto ambientale, esattamente quello che vuole essere il brand». Dal futuro imminente al presente, che è senz'altro una fase di transizione. In quest'area gioca un ruolo formidabile Austral in fase di lancio, un modello per riappropriarsi della fascia alta del segmento C.

«Qui prosegue la nostra riscossa, dopo Arkana e New Magane - continua Fusilli - la vera differenza la fa la motorizzazione ibrida, tutta nuova, la più efficiente del mondo. Con un 1.2 turbo si hanno a disposizione 200 cavalli per un consumo di 4,6 litri per 100 km ed emissioni di appena 102 g/km. In più ci sono le quattro ruote sterzanti che riducono il raggio di manovra esaltando l'agilità. Qualcosa che prima non c'era».

PROTAGONISTE In alto la Megane E-Tech 100% elettrica A fianco il concept 4Ever Trophy In basso il ceo di Renault Italia Raffaele Fusilli con la Austral

«AL SALONE CASALINGO ESPOSTE LE ANTICIPAZIONI DEI PROSSIMI MODELLI AD ELETTRONI LEGATI ALLA TRADIZIONE»

SETTORE AGLI ESORDI

La conclusione e sull'economia circolare, un settore che nei prossimi anni dovrà prendere piede e nel quale le casa transalpina vuole essere apripista: «In Europa ogni anno ci sono 11,5 milioni di auto riciclabili almeno all'85% che vengono solo demolite e non riutilizzate per l'industria automotive. Un controsenso, un danno enorme. Questo patrimonio deve essere in fretta recuperato. Tenendo presente che con le auto elettriche questa esigenza sarà ancora più sentita per il valore dei materiali contenuti nelle batterie. Con la società che abbiamo creato nel gruppo abbiamo l'obiettivo di fatturare 2,3 miliardi nel 2030 vendendo anche ad altre realtà automobilistiche. Per terminare qualcosa sull'Italia. Abbiamo indirizzato la carenza di prodotto verso i canali più remunerativi, il 78% delle vendite proviene dal canale privati. In più ci stiamo spostando verso i segmenti maggiori e in quelli dove è più elevata la componente elettrificata. In questo modo possiamo alzare i margini senza gonfiare i volumi».

Giorgio Ursicino

Gioco d'anticipo: leader europeo dell'auto "green"

L'ESPANSIONE

Oggi tutti – o quasi – parlano dell'elettrico per il futuro, ma in pochi possono includerlo nel loro passato e raccontarlo. Uno dei pochi marchi abilitati dalla storia a farlo è sicuramente Renault che, dopo le varie Zoe, Kangoo, Twingo, Twizy e l'improbabile Fluence, ha già dato il via alla seconda generazione delle proprie auto a batteria con un bagaglio di esperienza composto da quasi mezzo milione di unità vendute in poco più di un decennio e una quota dell'intero circolante elettrico in Europa del 15%. E proprio sulla base di questa esperienza è già nata la nuova Mégane, l'auto che ha reinventato se stessa abbandonando un passato fatto di tubi di scarico per abbracciare un futuro ad emissioni zero.

STESSA BATTERIA

Un passaggio epocale testimoniato dal fatto che la piattaforma sulla quale è costruita è la CMF-EV, nata per essere la base solo e soltanto di auto elettriche così da integrare al meglio la batteria da 40 kW o 60 kWh per un'autonomia fino a 470 km, un'interfaccia interamente digitale basata su sistema Android e un'ottima abitabilità interna in appena 4,2 metri di lunghezza. La stessa base tecnica darà vita anche alla nuova Scénic, l'auto che nel 1996 ha inventato il monovolume e nel tempo si è "crossoverizzata" senza perdere la sua originale vocazione alla praticità.

Arriverà nel 2023 e ad anticiparne le fattezze c'è stata l'omonima Vision che, oltre ad una chiara idea di stile, fornisce anche una filosofia industriale visto che è costruita al 70% da materiali riciclati e al 95% riciclabili a loro volta. Il sistema di propulsione è un ibrido elettrico-fuel cell che può ricaricarsi alla spina e di idrogeno per un'autonomia di oltre 800 km. Il modello definitivo sarà – almeno all'inizio – solo elettrico in attesa di due altre due attesissime novità ad emissioni zero. In questo caso non c'è continuità temporale, ma le loro radici affondano nel passato più glorioso ed iconico del marchio. Stanno infatti per tornare la R5 e la R4L.

AVVENIRISTICHE Sopra la Scenic Vision il futuro della monovolume A fianco la R5 E-Tech Prototype che prefigura una compatta elettrica

IL GRUPPO FRANCESE HA UNA QUOTA DEL 15% DELL'INTERO PARCO CIRCOLANTE AD ELETTRONI DEL VECCHIO CONTINENTE

DUE CONCEPT

Entrambe sono state anticipate da due concept: la prima in occasione del Salone di Monaco del 2021, la seconda lo scorso ottobre a Parigi. La nuova R5 arriverà nel 2024 reinterpretando in modo chiaro e diretto la sua antenata, senza dimenticare la sua anima sportiva che allora la rese vincente nei rally e oggi è evocata attraverso la Turbo 3E E-Tech, un altro studio dotato di due motori per scatenare sulle ruote posteriori 280 kW e 700 Nm, tutti da gustare in sbandate da professionisti del drift.

Un po' di rally c'è anche nella 4ever Trophy E-Tech, il concept che anticipa la nuova 4L che vedremo nel 2025 e nel suo passato iniziato 60 anni fa ha anche diverse partecipazioni a famose competizioni come il Rally di Monte Carlo e la Dakar dove arrivò terza assoluta nel 1980. Anche questo è un modo che Renault, come pochi altri, ha di raccontare il proprio passato e, mentre lo ricorda, di parlare del proprio futuro.

Nicola Desiderio

Sport

LA CONFESSIONE

Ibra: «A Milano mi sento vivo: resto anche a fine carriera»

«Non è un segreto che potrei rimanere a Milano a fine carriera», così Zlatan Ibrahimovic, intervistato da Alberto Angelo a «Stanotte a Milano», su Rail, ha ribadito il suo legame speciale con la città: «Giocare a San Siro mi fa un grande effetto. Qui ho vinto tanto e sono a casa. Godo, vivo e mi sento vivo».

LO SCENARIO

SERIE A, COME STAI?

Mancano 8 giorni alla ripresa del campionato
Lo scudetto tra sogno e utopia: il Napoli è unico

Milan l'avversaria più seria, troppe incognite per Juve e Inter. Roma con il nodo Mourinho

RIVELAZIONE Khvicha Kvaratskhelia con le sue giocate ha portato in alto il Napoli di Spalletti

ROMA Meno otto e si riparte. Il campionato è ormai pronto a riallargare le sue braccia, 52 giorni dopo lo stop del 13 novembre. Sembra un torneo nuovo. Ci sono tutti. Chi il mondiale l'ha giocato e nell'ultimo periodo ha tirato un po' indietro la gamba; chi era infortunato; chi ha il sogno di restare primo, chi lo coltiva con non molte speranze; chi insegue la *vitale* zona Champions; chi il mondiale non lo ha disputato e non vede l'ora di tornare alla vita. Il campionato si è cristallizzato, il Napoli che ha giocato per conto suo e ora riparte con otto punti di vantaggio sui campioni d'Italia in carica del Milan. Il resto è un volo verso l'ignoto: 23 giornate, una vita.

LUCIO SUL TITOLO

La squadra di Spalletti riparte come aveva lasciato, da favorita, avendo fornito al Mondiale solo quattro giocatori: Anguissa (Camerun 261 minuti), Zielinski (Polonia 241), Olivera (Uruguay 255), Kim (Corea del Sud 270), Lozano (Messico 253). Lucio ha recuperato la sua gemma, Kvaratskhelia e non è poco, anche se in sua assenza non aveva ceduto un centimetro. La ripresa è col botto: al Maradona arriva l'Inter, che stava correndo ma che ha undici punti in meno. Lì si capirà il reale obiettivo nerazzurro. I 54 minuti giocati da Lukaku in Qatar possono essere letti in due modi: o il belga è arrivato al capolinea e dovrà convivere con i suoi acciacchi che lo hanno limitato fin qui, oppure Inzaghi riavrà fresco e riposato il bomber che ha fatto la differenza durante la gestione Conte. Quel Lukaku fino a ora non lo abbiamo mai visto. Inzaghi potrà contare pure sul campione del mondo Lautaro Martinez, che Scaloni ha buttato giù dal trono dei titolari, facendogli giocare solo 221 minuti in tutto il Mondiale. Lukaku-Dzeko-Lautaro, forse uno è in eccesso. Tra i calciatori che hanno vissuto l'esperienza in Qatar, il più stanco è Brozovic, titolare (554 minuti) con la Croazia semifinalista mondiale, poi Dumfries (480 con l'Olanda, fuori ai quarti). L'Inter resta comunque un'incognita anche da un punto di vista finanziario. Steven Zhang, che ha dichiarato di voler rilanciare, ha bisogno di investire, creando altro debito, a meno che non vangano ceduti i big, da Skriniar in giù.

IL DILEMMA DI ZHANG

L'Inter ha sei mesi per capire cosa farà da grande. E il Milan? Pioli non ha perso la speranza di combattere, la sua è la squadra più vicina al Napoli, per risultati e per il gioco espresso in questi mesi. Forse è l'avversario più credibile. Tornerà Ibra e vedremo se il suo sarà un apporto da uomo di spogliatoio o se sarà una presenza ingombrante. I punti da Spalletti non sono pochi (otto), ma questo che sta per cominciare, si sa, è un altro campionato. Leao, Theo, Giroud, hanno bisogno di rialzarsi dopo la caduta al Mondiale. Pioli ci conta. Cosa che non potrà fare con Maignan: il portiere ne avrà ancora per un po'. La squadra a cui forse il Mondiale rischia di aver fatto solo danni è la Juve.

MAX È SOLO

Undici giocatori in Qatar, tre finalisti, Rabiot, Di Maria e Paredes: il francese ha il contratto in scadenza, l'attaccante ha raggiunto lo scopo (vincere la Coppa con l'Argentina) e ora chissà quanto ancora avrà da regalare al calcio, il centrocampista non si era integrato e Allegri - così come Scaloni - lo ha sempre fatto giocare col contagocce. In più c'è il problema Vlahovic, il cui rientro a tempo pieno è un dilemma; c'è l'incognita Pogba, che da quando è tornato a Torino non è sceso in campo un solo minuto e il recupero nel breve non è scontato; c'è Chiesa che non riesce a recuperare a pieno, sempre colpito da microinfortuni. La società è in piena ebollizione per l'inchiesta "Prisma" ed è a rischio penalizzazioni. In tutto questo c'è un uomo solo al comando, Allegri. Anche lui, chissà, una presenza a tempo determinato. Lo scudetto? E' dura oggettivamente. Il 4 gennaio riparte dalla non irresistibile trasferta di Cremona. I punti dal Napoli sono 10 e lo scontro diretto è in programma il 15, cinque giorni prima della riapertura del processo per le plusvalenze. Situazione non fluida.

ZONA EUROPA

Per Lazio e Roma lo scudetto è solo una parola. Troppo discontinua una, spesso troppo brutta l'altra. La zona Champions è vista come una necessità, soprattutto per la Roma, costruita addirittura per sognare il titolo. La carenza di gioco è preoccupante e in più i giallorossi hanno dovuto combattere con un inaspettato problema Mourinho, corteggiato a cielo aperto dalla federazione portoghese. José viene da un lungo silenzio, che ha preoccupato i tifosi della Roma, accesi dalle sue doti comunicative e dalla capacità di rendere possibile l'impossibile. Mou ora è fuori dalla zona Champions, ha gli stessi punti dell'Atalanta e tre in meno della quarta, Lazio, e quinta Inter. La situazione non è confortante: la Dybala dipendenza è un problema, non una soluzione. Wijnaldum sta tornando, ma chissà come; il mercato non si accende, Frattesi sarebbe la ciliegina a costi elevati. José vuole garanzie, che al momento non ha, andrà avanti con ciò che possiede, provando un miracolo. E Karsdorp? Problema non ancora risolto, si è scelta la convivenza forzata: anche perché per cederlo serve un acquirente e visti i tempi e difficile trovarlo. Tutto, insomma, ruota intorno al portoghese e alla sua voglia di Roma, oggi e domani. La Lazio ha lo stesso obiettivo della Roma, con qualche certezza (e punto) in più. Sarri può contare sulla qualità del gioco, su certi uomini di qualità (Pedro, Anderson) e ha recuperato Immobile. La rosa è corta e questo è noto. Sarri deve trovare la continuità che le è mancata nella prima parte della stagione e l'eliminazione dall'Europa League ancora brucia. La possibilità di vincere la Conference è reale. E una coppa è sempre un coppa, basta chiedere a Mourinho.

Alessandro Angeloni

PROTAGONISTI Da sinistra Rafael Leao, punta di diamante del Milan che insegue il bis scudetto; Romelu Lukaku bomber ritrovato per l'Inter; Mourinho che non fa stare tranquilla la Roma dopo le avance del Portogallo che lo vuole ct. Sopra Allegri con Chiesa (foto GETTY, ANSA)

INZAGHI "DIPENDE" DA LUKAKU, ALLEGRI OBBLIGATO A VINCERE MA HA 11 REDUCI DAL QATAR, IL NODO POGBA E L'INCHIESTA "PRISMA"

I GIALLOROSSI SCOSSI DALLO SPECIAL ONE CORTEGGIATO DAL SUO PORTOGALLO LA LAZIO GIOCA BENE MA LA ROSA È CORTA

NUOVA JUVE VECCHI PROBLEMI

DIRIGENTI Maurizio Scanavino (a destra) con Federico Cherubini

▶Ieri l'insediamento del Cda, il dg Scanavino l'uomo forte
L'inchiesta, i conti, le ambizioni i nodi da sciogliere subito

IL CASO

TORINO In attesa della Cremonese, la prima gara di campionato del 2023, la Juve riparte dal nuovo management che sarà ufficializzato il prossimo 18 gennaio. Un mese fa le dimissioni in blocco del presidente Andrea Agnelli (in carica dal 19 maggio 2010, oggi ultima assemblea degli azionisti da dimissionario) e del suo gruppo dirigenziale, ieri - come previsto - Exor ha presentato la lista del nuovo Cda, con un altro volto e altre priorità rispetto agli ultimi anni. Un taglio netto al passato, nessun "rimpasto", al momento nessuno spazio per figure sportive e precedenza assoluta ai migliori professionisti ed esperti in ambito di diritto e di bilancio. Uomini di fiducia scelti direttamente da John Elkann, per gestire il momento più delicato dell'ultimo decennio fuori dal campo, e traghettare la Juventus fuori dalle sabbie mobili del sospetto. La prima sfida in ordine di priorità è difendere la società sui vari fronti caldi: sportivo, penale e indagine Uefa, la seconda risanare un bilancio in rosso di 239 milioni di euro, la terza riallacciare i contatti con Eca e Uefa dopo lo scisma della Superlega, mantenendo invariati livello e ambizioni della squadra. Proprio come annunciato dal dg Maurizio Scanavino nel primo incontro di presentazione a giocatori e staff la settimana scorsa.

L'UOMO CENTRALE

La figura centrale della nuova Juventus sarà proprio Scanavino, che dal 18 gennaio ricoprirà anche il ruolo di ad, raccogliendo l'eredità di Maurizio Arrivabene. Con piene autorità e deleghe di mercato per contratti a limite massimo di euro 25.000.000 con firma singola, sarà l'uomo copertina e il dirigente plenipotenziario a riporto di John Elkann. Al fianco di Scanavino, come già anticipato, sarà nominato presidente Gianluca Ferrero, commercialista, revisore e consulente tecnico del giudice presso il Tribunale di Torino. Nel nuovo Cda bianconero entrano anche Diego Pistone e i candidati indipendenti Fioranna Vittoria Negri e Laura Cappiello. «Con riferimento all'Assemblea degli Azionisti di Juventus Football Club S.p.A. che si terrà, in sede ordinaria e in unica convocazione, il giorno 18 gennaio 2023 - si legge nel comunicato ufficiale -, si rende noto che l'azionista EXOR N.V., titolare di una partecipazione pari al 63,8% del capitale sociale di Juventus, ha depositato una lista di candidati per la nomina del consiglio di amministrazione». Per Marotta, Giuntoli e Del Piero al momento non c'è spazio, ma da giugno le cose potrebbero cambiare, anche nel ruolo di ds. Intanto anche la squadra è tornata a lavorare alla Continassa, dopo le due amichevoli vincenti contro Arsenal e Rijeka, ma continuano a tenere banco i "casi" Vlahovic e Pogba. Il serbo è out a tempo indefinito per la pubalgia, Allegri dovrà recuperarlo e gestirlo, mentre a Paul servirà ancora qualche settimana per il debutto stagionale. Nel frattempo si consola tra vacanze a Miami, blitz in Qatar per la finale dei Mondiali e giorni sulla neve in famiglia: dopo 6 mesi ai box per una lesione al menisco un po' di straordinari alla Continassa non guasterebbero.

Alberto Mauro

OGGI L'ASSEMBLEA DEI SOCI, MENTRE SUL CAMPO ALLEGRI NON PUÒ DISPORRE DI VLAHOVIC E ASPETTA ANCORA POGBA

Il lutto

Addio a Fabian O'Neill Genio e sregolatezza

TORINO Una vita al limite fuori, mentre sul campo le sue giocate facevano innamorare l'Uruguay. Fabian O'Neill si è spento a Montevideo il giorno di Natale a 49 anni, a causa di una malattia epatica contro cui combatteva da anni, visti i problemi mai risolti con l'alcol. Un passato in Italia con le maglie di Cagliari (136 partite) e Perugia, fino al grande salto - fallito - alla Juventus. Diciannove presenze con la maglia dell'Uruguay, che gli valsero il soprannome di "El Mago", di lui un certo Zidane disse che era il giocatore con maggior talento con cui giocò in carriera. Classe cristallina rovinata dalle dipendenze per alcol e scommesse. Toccanti i ricordi di Juventus e Cagliari e del figlio Flavio sui social.

A.M.

Ora il Newcastle è un fenomeno De Zerbi ride Conte a metà

BOXING DAY

LONDRA Dove osano le gazze: il Newcastle demolisce il Leicester, conquista la sesta vittoria di fila in Premier e ribadisce che nella corsa al titolo c'è anche la squadra di Eddie Howe. Il 3-0 al King Power matura in 32 minuti ed illumina il Boxing Day: la Premier torna dopo 43 giorni e riparte con i botti. A Leicester la chiave del match è il rigore concesso dopo appena 90 secondi e trasformato dal neozelandese Wood. Il Newcastle ha una prateria all'orizzonte: 2-0 di Almiròn al 7', 3-0 di Joelinton al 32'. A quel punto, pop corn per tutti e tifosi dei Magpies, le "gazze", in delirio. Il denaro del fondo sovrano saudita, proprietario del club dall'ottobre 2021, sta scrivendo una pagina di storia calcistica. Dodici mesi fa il Newcastle era in piena zona retrocessione, ora è in zona Champions e può addirittura pensare al titolo: dal 2003 non occupava il secondo posto in classifica. Il boom incoraggia le ambizioni e la voglia di spesa: pronti già 60 milioni di euro per cercare di strappare Kvaratskhelia al Napoli. Secondo il Newcastle Chronicle, è l'obiettivo numero uno. Intanto, gode un illustre ex come il vecchio bomber Alan Shearer, 260 gol in Premier League: si è goduto l'impresa delle "gazze" in compagnia di Gary Lineker, tifoso ammaccato del Leicester. Le Foxes, per la cronaca, scagliano il primo tiro in porta solo all'82'. Il ciclo di Brendan Rodgers è davvero agli sgoccioli.

ITALIANS

Ci sono anche due italiani a onorare il Boxing Day: Antonio Conte e Roberto De Zerbi. Il Tottenhan pareggia in rimonta a Brentford, risalendo dallo 0-2 al 2-2. La banda del danese Thomas Frank, fresco di rinnovo del contratto fino al 2027, spicca il volo con Janelt (15') e Toney (54'). Quest'ultimo è nei guai: la Football Association lo accusa di 262 violazioni del codice riguardante il protocollo scommesse e ha tempo fino al 4 gennaio per rispondere alle accuse. Il Tottenham torna in partita con Harry Kane (65'): il centravanti si mette alle spalle il rigore fallito contro la Francia nei quarti del mondiale, firma il gol numero 10 nei suoi Boxing Day e soprattutto il 196° in Premier. Il 2-2 arriva con Hojbjerg (71'). Il danese poi omaggia Kane: "Può essere il più forte al mondo". Il Brighton di De Zerbi regala momenti di grande calcio e inguaia il Southampton, ora in coda alla classifica. I Seagulls passano con l'ex Lallana (14') e raddoppiano grazie all'autorete di Perraud. In apertura di ripresa, un gol da urlo di March (54') porta sul 3-0 il Brigthon. Il Southampton segna con Ward-Prowse (73'): Sanchez respinge il tiro dell'inglese, che di testa riesce però a precedere tutti. Il successo nel derby consente alla truppa di De Zerbi di smaltire la delusione per l'eliminazione ai rigori in Coppa di Lega, di fronte al Charlton (League One). Il Liverpool riparte dal 3-1 sul campo dell'Aston Villa. Klopp supera l'antico rivale Emery grazie ai gol di Salah (5'), Van Dijk (37) e del giovanissimo spagnolo Bajcetic (81'), classe 2004. La rete di Watkins (59') dà una scossa al match, ma i Reds tengono e tornano in corsa per la zona Champions. Il Fulham si aggiudica il derby in casa del Crystal Palace, in nove dal 54' dopo le espulsioni di Mitchell e Tomkins: 3-0 (De Cordova-Reid, Ream e Mitrovic). Patrick Vieira, tecnico degli sconfitti: «Uno dei peggiori giorni alla guida di questa squadra». Il Wolverhampton vince 2-1 sul campo dell'Everton con la rete al 95' di Ait-Nouri e Lampard, diciassettesimo, è in odore di esonero. Festa grande invece per Julen Lopetegui, nuovo manager dei Wolves: fa centro al primo tentativo e i "lupi" abbandonano il penultimo posto.

E SI CONTINUA

Oggi altri due match: Chelsea-Bournemouth (18.30) e Manchester United-Nottingham Forest. I Blues devono portare a casa i tre punti per rassicurare Graham Potter, altro tecnico ad alto rischio. L'Old Trafford vivrà il primo match nei Red Devils dopo l'addio di Cristiano Ronaldo: nessuna nostalgia nel popolo dello United. Il vecchio amore con il portoghese è finito davvero male.

Stefano Boldrini

LA SQUADRA DI HOWE È SECONDA DAVANTI AL CITY, IL BRIGHTON BATTE IL SOUTHAMPTON RIMONTA TOTTENHAM CON IL BRENTFORD

IL LIVERPOOL VINCE 3-1 FUORI CASA CONTRO L'ASTON VILLA A SEGNO SALAH, VAN DIJK E IL GIOVANE DEL 2004 BAJCETIC

TENACE Antonio Conte, seconda stagione al Tottenham. Ieri gli Spurs hanno pareggiato 2-2 con il Brentford, rimontando due gol di svantaggio. La squadra di Conte occupa il 4° posto

La foto La sorpresa

Obrigado meu amor
@georginagio

CR7, Rolls Royce da 400mila euro ecco il regalo della sua Georgina

Georgina, per Natale, ha regalato a CR7 una Rolls Royce da poco meno di 400 mila euro.

Liverpool o Real Chi offre di più per Bellingham?

MERCATO

Bellingham, Gvardiol, Joao Felix, Ounahi: il mercato del calcio ha trovato nuovi slanci dal mondiale in Qatar. Il centrocampista inglese Jude Bellingham, 20 anni, giocatore coast to coast, lascerà presto il Borussia Dortmund. Il Real Madrid si è mosso in anticipo, ma si sta scatenando un'asta internazionale. Il Liverpool è in corsa e Jurgen Klopp ieri ha definito Bellingham "eccezionale". Anche Psg e City potrebbero farsi sotto. Il difensore croato Josko Gvardiol, miglior centrale al mondiale, ora al Lipsia, è nel radar dell'onnipresente Real, del Chelsea (che sta trattando con il Monaco il centrale difensivo Benoit Badiashile) e del Manchester City. Il centrocampista marocchino Ounahi, 22 anni, vuole lasciare l'Angers: il cartellino è valutato 15 milioni, ma il prezzo sta aumentando. Joao Felix è in uscita dall'Atletico Madrid. I rapporti con Simeone sono compromessi. Arsenal, Chelsea e Manchester United i club in corsa per il portoghese, 23 anni, valutazione 60 mln. L'attaccante olandese Gakpo, altro emergente del mondiale, 23 anni, potrebbe lasciare il Psv Eindhoven per sbarcare in Premier al Manchester United. Un altro olandese, l'esterno Danjuma del Villarreal, è nel mirino dell'Aston Villa. C'è poi la questione-Ronaldo. L'Al-Nassr si è fatto sentire attraverso il ds, il portoghese-brasiliano Marcelo Salazar, a Natale: «Non possiamo dire nulla, ma al momento giusto il suo futuro sarà definito». CR7 firmerà un contratto da 500 milioni di euro e ne riceverà altri 500 come ambasciatore della candidatura dell'Arabia Saudita per il mondiale 2030 – insieme con Grecia ed Egitto -. E mentre il presidente turco Erdogan afferma che il portoghese è stato boicottato al mondiale per le sue simpatie palestinesi, l'Al-Nassr di Rudi Garcia pensa anche al francese Ngolo Kanté, 31 anni, in scadenza al Chelsea. Piccolo particolare: Kanté è musulmano. Un motivo in più per puntare sul "motorino" del Leicester di Ranieri. **(BOLD)**

ASSO Jude Bellingham

BRILLANO TREVISO E REYER

▶L'Umana batte Sassari con un grande Watt
Per la Nutribullet colpo contro il Derthona

BASKET

Aggiudicandosi la "classica" contro Sassari per 86-76, Venezia avvicina le Final Eight di Coppa Italia: il + 4 sul 9° posto a tre turni dal giro di boa garantisce all'Umana Reyer un buon margine di sicurezza. Inoltre, i ko di Trento, Pesaro e Varese permettono a Venezia di agganciare il quarto posto, a - 2 dal Derthona, ko a sorpresa contro una Treviso (90-95) più forte dell'emergenza. Le due squadre venete arrivano così con il pieno di fiducia al derby di lunedì al Palaverde.

QUARTO POSTO

Il terzo successo consecutivo in campionato di Venezia arriva nonostante le assenze di Moraschini (influenza) e Brooks (noie muscolari), ma il rientro di Bramos è prezioso, e aiuta l'Umana Reyer a disputare una prova solida. Dal - 7 iniziale (21-28) dato da Dowe (16 punti), Venezia rientra proprio con Bramos e Freeman, per poi accelerare dopo l'intervallo grazie al predominio in area, simboleggiato dal 90% al tiro di Watt (22 punti) e dal + 20 a rimbalzo (44-24). Willis (12 e 10 rimbalzi) segna la tripla del +10 (74-64), affiancando un Granger ispirato al tiro (15 con 4-5 da tre). Sassari sbaglia tanti liberi e finisce la gara senza coach Bucchi, espulso al 39'. Può sorridere il coach veneziano Walter De Raffaele: «Ho visto una squadra coesa e solida, ringrazio anche il pubblico, c'era una bella atmosfera che ha dato energia ai giocatori».

I 60 punti degli scatenati Iroegbu (31) e Banks (29) permettono a Treviso di firmare il colpaccio a Casale. Nonostante le assenze di Sokolowski, Sorokas e Simioni, la Nutribullet ottiene il secondo successo di fila dopo aver a lungo guidato. I piemontesi rientrano con Christon (14) e Macura (22), fino a sorpassare con Daum (21) sull'84-82 al 36'. Qui però 6 punti di Banks riportano avanti Treviso, che con Iroegbu – un canestro e di 5-6 ai liberi – mette in cassaforte il successo. «Siamo stati bravi a non andare nel panico dopo il loro sorpasso» dice coach Marcelo Nicola. Colpaccio anche di Verona, che espugna Napoli (74-80) rimontando dal -9 (67-58) del 34'.

MITCHELL WATT Contro Sassari 22 punti e tanta qualità

BENE VERONA

Sono decisivi Anderson (17), Johnson (13) e soprattutto Bortolani (11) per regalare alla Tezenis la seconda vittoria di fila in trasferta. La corsa in zona-salvezza si infiamma: 4 squadre al penultimo posto, dove Napoli viene agganciata proprio da Verona e Treviso, ma anche da Trieste, che supera Trento con Bartley (24). In vetta prosegue il duello tra Virtus Bologna e Milano. La capolista vince a Pesaro al supplementare, forzato dalla tripla di Belinelli. Nel prolungamento decide Shengelia (19) ma Pesaro esce tra gli applausi dei 9000 spettatori. Milano risponde aggiudicandosi il derby contro Varese e chiudendo l'anno Solare con 21 vittorie casalinghe su 21 in campionato. Protagonisti l'ex di turno Davies (18), Billy Baron e Hall (11). Scafati vince a Brindisi con 21 del 40enne Logan e la raggiunge a quota 10. Brescia supera Reggio Emilia in crisi.

Loris Drudi

BASKET A

RISULTATI

Allianz Trieste-Energia Trentino	74-68
Armani Milano-Op.Varese	96-84
Bertram Tortona-Nutr.Treviso	90-95
Carpegna Pesaro-Virtus Bologna	82-87
Germani Brescia-Un.Reggio Emilia	84-77
GeVi Napoli-Tezenis Verona	74-80
Happy Brindisi-Givova Scafati	71-75
Reyer Venezia-Ban.Sassari	86-76

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
VIRTUS BOLOGNA	22	12	11	1	1039	897
ARMANI MILANO	20	12	10	2	1003	875
BERTRAM TORTONA	16	12	8	4	973	894
CARPEGNA PESARO	14	12	7	5	1064	1023
REYER VENEZIA	14	12	7	5	992	951
OP.VARESE	14	12	7	5	1108	1107
ENERGIA TRENTINO	14	12	7	5	892	895
GERMANI BRESCIA	12	12	6	6	1026	999
BAN.SASSARI	10	12	5	7	940	953
GIVOVA SCAFATI	10	12	5	7	926	956
HAPPY BRINDISI	10	12	5	7	941	989
GEVI NAPOLI	8	12	4	8	923	982
NUTR.TREVISO	8	12	4	8	930	994
ALLIANZ TRIESTE	8	12	4	8	956	1052
TEZENIS VERONA	8	12	4	8	956	1055
UN.REGGIO EMILIA	4	12	2	10	886	933

PROSSIMO TURNO 2 GENNAIO 2023

Ban.Sassari-Germani Brescia; Energia Trentino-Happy Brindisi; Givova Scafati-GeVi Napoli; Nutr.Treviso-Reyer Venezia; Op.Varese-Bertram Tortona; Tezenis Verona-Allianz Trieste; Un.Reggio Emilia-Carpegna Pesaro; Virtus Bologna-Armani Milano

Venezia rimonta il Parma Il Cittadella cade a Como

CALCIO SERIE B

Finiscono l'anno e il girone di andata, per le venete resta il rischio retrocessione. Il Cittadella perde a Como ed è agganciato dal Perugia al penultimo posto, il Venezia è un punto sopra, se lo è preso nel finale con il Parma, rimontando due gol. Emiliani avanti al 43', Tessmann tocca Sohm, rigore al Var, trasformato da Vasquez. Il raddoppio alla ripresa, sempre del Mudo, servito di tacco proprio da Sohm: l'argentino aveva debuttato con l'Italia, sarebbe stato utile nella semifinale playoff per i mondiali con la Macedonia. A 20' dalla fine accorcia Pohjanpalo con un'azione insistita, è al 7° gol in B. Poi il finlandese svirgolando il pallone fa un assist a Pierini, che infila Chichizola: Buffon è indisponibile, quest'anno ha giocato solo 3 partite. Nel finale Joronen salva il punto veneziano, sul colpo di testa di Oosterwolde. A Como il Cittadella va sotto subito, sinistro al volo d'esterno di Tommaso Arrigoni. Odenthal evita il pari di Antonucci, che poi serve Embalo per un colpo di testa fuori di poco, è la migliore occasione granata. Kastrati nega il raddoppio a Binks e Odenthal in acrobazia coglie il palo. A metà secondo tempo si fa male l'arbitro Guida, sostituito dal quarto uomo Gariglio, raddoppia Mancuso, servito da Vignali. Stefano Marchetti è dg granata dal 2005, neanche stavolta cambierà allenatore durante la stagione, Edoardo Gorini resta.

In vetta il tris del Frosinone alla Ternana, con la prima terna arbitrale al femminile in B, guidata da Maria Sole Ferrieri Caputi. La Reggina replica passando ad Ascoli grazie a Rivas. Il Pisa si impone a Ferrara con Sibilli, il Modena a Bolzano con le reti di Magnino e Armellino. Ranieri torna a Cagliari e supera il Cosenza grazie a Lapadula e a Lella. Il Perugia espugna Benevento con Lisi e Luperini.

Vanni Zagnoli

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Reggina	0-1
Bari-Genoa	1-2
Benevento-Perugia	0-2
Brescia-Palermo	1-1
Cagliari-Cosenza	2-0
Como-Cittadella	2-0
Frosinone-Ternana	3-0
Spal-Pisa	0-1
Sudtirol-Modena	0-2
Venezia-Parma	2-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
FROSINONE	39	19	12	3	4	28	11
REGGINA	36	19	11	3	5	30	16
GENOA	33	19	9	6	4	21	14
BARI	30	19	7	9	3	30	19
PISA	29	19	7	8	4	30	20
PARMA	27	19	7	6	6	25	20
SUDTIROL	26	19	6	8	5	21	24
TERNANA	26	19	7	5	7	20	24
ASCOLI	25	19	6	7	6	24	23
MODENA	25	19	7	4	8	28	28
CAGLIARI	25	19	6	7	6	23	23
BRESCIA	25	19	6	7	6	20	26
PALERMO	24	19	6	6	7	19	22
BENEVENTO	22	19	5	7	7	17	20
COMO	22	19	5	7	7	22	27
SPAL	20	19	4	8	7	21	23
VENEZIA	20	19	5	5	9	23	28
PERUGIA	19	19	5	4	10	16	24
CITTADELLA	19	19	4	7	8	13	24
COSENZA	17	19	4	5	10	17	32

PROSSIMO TURNO 14 GENNAIO 2023

Bari-Parma ore 14; Cagliari-Como ore 14; Perugia-Palermo ore 14; Pisa-Cittadella ore 14; Reggina-Spal ore 14; Frosinone-Modena ore 16,15; Sudtirol-Brescia 15/1 ore 14; Cosenza-Benevento 15/1 ore 16,15; Ternana-Ascoli 15/1 ore 16,15; Genoa-Venezia 16/1 ore 18,45

MARCATORI

10 reti: Cheddira rig.2 (Bari)
9 reti: Brunori rig.3 (Palermo)
7 reti: Lapadula rig.1 (Cagliari); Gliozzi rig.2 (Pisa); Pohjanpalo (Venezia)
6 reti: Mulattieri (Frosinone); Coda rig.4 (Genoa); Bonfanti, Diaw rig.1 (Modena)
5 reti: Cedric Gondo rig.1 (Ascoli)

Agenda

G | Martedì 27 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

METEO

Schiarite su Val Padana, Alpi e Centro-Sud, nubi su Emilia

DOMANI

VENETO
Pressione in aumento, tempo stabile e soleggiato sulle Dolomiti, con clima asciutto. Maggiore nuvolosità su coste e pianure per buona parte del giorno.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pressione in leggero aumento, tempo stabile, soleggiato e asciutto sulla Regione. Gelate attese tra notte e mattino fino a quote di fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pressione in leggero aumento, contesto rimane spesso nuvoloso sulla Regione, anche in montagna. Parziali schiarite nel corso del pomeriggio.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	8	Ancona	8	14
Bolzano	0	8	Bari	10	15
Gorizia	7	11	Bologna	8	11
Padova	7	12	Cagliari	11	18
Pordenone	7	11	Firenze	11	15
Rovigo	7	9	Genova	10	14
Trento	1	9	Milano	8	10
Treviso	7	12	Napoli	13	16
Trieste	10	12	Palermo	12	19
Udine	7	10	Perugia	6	12
Venezia	8	10	Reggio Calabria	14	18
Verona	6	11	Roma Fiumicino	10	16
Vicenza	6	11	Torino	4	8

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
8.55 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina** Attualità
9.50 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.05 **Oggi è un altro giorno** Att.
16.05 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.55 **TG1** Informazione
17.05 **La vita in diretta** Attualità
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
21.25 **Aladdin** Film Avventura. Di Guy Ritchie. Con Will Smith, Mena Massoud, Naomi Scott
23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
23.45 **Un bebè per Natale** Film Commedia

Rai 2

10.45 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Natale al Plaza** Film Commedia
15.35 **BellaMà** Talk show
16.55 **Natale alle Hawaii** Film Commedia
18.30 **Tg 2** Informazione
18.50 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
18.55 **TG Sport Sera** Informazione
19.05 **F.B.I.** Serie Tv
19.50 **Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo** Società
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Prossima fermata Natale** Film Commedia. Di Dustin Rikert. Con Lyndsy Fonseca, Chandler Massey, Erika Slezak
23.05 **Bar Stella** Show. Condotto da Stefano De Martino
0.20 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

8.00 **Giuseppe** Film Storico
9.50 **Doc Martin** Serie Tv
10.40 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.45 **Quante storie** Attualità
13.00 **Napoli: Il Natale più bello del mondo** Documentario
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **Leonardo** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **In cammino** Attualità
16.20 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Nuovi Eroi** Attualità
20.35 **Il Cavallo e la Torre** Attualità
20.50 **Un posto al sole** Soap
21.20 **C'era una volta in America** Film Drammatico. Di Sergio Leone. Con Robert De Niro,
22.35 **TG 3 Sera** Informazione
22.45 **Meteo 3** Attualità

Rai 4

6.10 **Senza traccia** Serie Tv
7.35 **Streghe** Serie Tv
9.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
11.10 **CSI: Vegas** Serie Tv
11.55 **Senza traccia** Serie Tv
14.10 **Colossal** Film Commedia
16.00 **Just for Laughs** Serie Tv
16.15 **Streghe** Serie Tv
17.40 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
19.50 **Resident Alien** Serie Tv
21.20 **Gravity** Film Fantascienza. Di Alfonso Cuarón. Con Sandra Bullock, George Clooney, Ed Harris
22.50 **Wonderland** Attualità
23.25 **Sleight - Magia** Film Azione
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Un milione di anni fa** Film Avventura
2.45 **Aliens - Scontro finale** Film Fantascienza
5.00 **The dark side** Documentario
5.35 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5

6.00 **Essere Maxxi** Documentario
6.30 **Mare scomparso** Doc.
7.30 **Essere Maxxi** Attualità
8.00 **In Scena** Documentario
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **La donna serpente** Teatro
12.30 **In Scena** Documentario
13.30 **Essere Maxxi** Attualità
14.00 **24/7 Wild** Documentario
14.55 **Earth la natura del nostro pianeta** Documentario
15.50 **I casi sono due** Teatro
17.45 **Concerto Dzambo Agusevi Orkestar** Musicale
18.50 **TGR Bellitalia** Viaggi
19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
19.25 **In Scena** Documentario
20.20 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
21.15 **Hugo Cabret** Film Avventura. Di Martin Scorsese. Con Asa Butterfield, Ben Kingsley, Sacha Baron Cohen
23.00 **Chet Is Back - Chet In Italia** Musicale
24.00 **Roma Caput Disco** Doc.

Rete 4

6.00 **Il mammo** Serie Tv
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità
7.40 **CHIPs** Serie Tv
8.45 **Miami Vice** Serie Tv
9.55 **Hazzard** Serie Tv
10.55 **Detective Monk** Serie Tv
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora del West** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.30 **Frozen Planet II - I Diari** Documentario
16.45 **Un napoletano nel Far West** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Controcorrente** Attualità
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.30 **U-571** Film Guerra

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Terra Amara** Serie Tv
14.45 **Fratelli Caputo** Serie Tv
15.40 **Grande Fratello Vip** Reality
15.50 **Un altro domani** Soap
16.45 **All'Improvviso... L'Amore** Film Commedia
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia** Show
21.20 **La banda dei babbi natale** Film Commedia. Di Paolo Genovese. Con Aldo, Silvana Fallisi, Lucia Ocone
23.55 **Tg5 Notte** Attualità
0.30 **Indovina chi viene a Natale?** Film Commedia
2.40 **Striscia La Notizia** Show
3.30 **Fantaghirò 3** Film Fantasy

Italia 1

8.30 **I Flintstones** Film Commedia
10.20 **I Flintstones in Viva Rock Vegas** Film Commedia
12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.58 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **Ladyhawke** Film Fantasy
16.30 **Alla ricerca della stella del Natale** Film Avventura
18.15 **Tipi da crociera** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
18.28 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Billy Elliot** Film Drammatico. Di Stephen Daldry. Con Jamie Bell, Gary Lewis, Jean Heywood
23.45 **Noi siamo infinito** Film Drammatico

Iris

6.05 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
6.25 **Don Luca** Serie Tv
6.45 **Note di cinema** Attualità
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **Kojak** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **I Teddy boys della canzone** Film Musical
10.25 **The Cup - In corsa per la vittoria** Film Biografico
12.35 **Chiamami aquila** Film Commedia
14.45 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione
16.40 **Gorilla nella nebbia - La storia di Dian Fossey** Film Avventura
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Nessuna pietà per Ulzana** Film Western
23.10 **Alfabeto** Attualità
23.25 **Il grande Jake** Film Western
1.40 **Lotta all'ultimo sangue** Film Azione

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità.
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina. Condotto da Alessandro Borghese
10.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
11.45 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
13.45 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love It or List It - Prendere o lasciare Québec** Case. Condotto da Maika Desnoyers, Daniel Corbin
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Tale madre, tale figlia** Film Drammatico. Di Noémie Saglio. Con Juliette Binoche, Camille Cottin, Lambert Wilson
23.15 **Volavérunt** Film Drammatico
1.15 **Belle époque** Film Commedia

Rai Scuola

16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Progetto Scienza**
17.00 **The Planets**
17.50 **Memex** Rubrica
18.20 **Le serie di RaiCultura.it**
18.30 **Shakespeare's Tragic Heroes**
19.00 **##Maestri P.7**
19.45 **Le serie di RaiCultura.it**
20.00 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
20.50 **Le serie di RaiCultura.it**
21.00 **Progetto Scienza 2022**
22.00 **Storia della scienza Che cosa c'è là fuori?**

DMAX

6.00 **Te l'avevo detto** Doc.
6.25 **Dual Survival** Documentario
9.05 **Oro degli abissi** Avventura
11.55 **Airport Security: Spagna** Documentario
13.55 **Affari in cantina** Arredamento
15.50 **Lupi di mare: Nord vs Sud** Documentario
17.40 **Alaska: costruzioni selvagge** Documentario
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Il codice del Boss** Doc.
22.20 **Il codice del Boss** Doc.
23.15 **WWE Smackdown** Wrestling
1.10 **Cacciatori di fantasmi** Documentario

La 7

11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Taga Focus** Attualità
17.00 **Joséphine, Ange Gardien** Serie Tv
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Quiz - Game show
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Virna Lisi: La Donna che rinunciò ad Hollywood** Documentario
23.00 **Come uccidere vostra moglie** Film Commedia

TV 8

12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Natale alle Highlands** Film Commedia
15.45 **Tutto ciò che voglio per Natale** Film Commedia
17.30 **Un Natale incantato** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Un desiderio per Natale** Film Commedia
23.15 **Il perfetto regalo di Natale** Film Commedia
1.00 **Una dolce occasione** Film Commedia

NOVE

6.00 **Delitti sotto l'albero** Doc.
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.30 **Vicini assassini** Doc.
13.20 **Il tuo peggior incubo** Doc.
15.20 **Delitti sotto l'albero** Doc.
17.15 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
21.25 **Ip Man 2** Film Azione
23.35 **Ip Man** Film Azione
1.35 **Airport Security: Europa** Documentario

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Levity** Film Drammatico
23.10 **Eureka** Film Drammatico

Rete Veneta

9.00 **Sveglia Veneti** Attualità
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.05 **Sport in casa** Rubrica
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

18.00 **Tg Flash** Informazione
18.15 **Focus – Conferenza fine anno del Presidente Fedriga** Attualità
19.00 **Telegiornale F.V.G. – Diretta** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community Fvg** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12

15.00 **Pomeriggio Calcio Sport LIve** Sport
16.00 **Tg News 24 News Live** Info
16.30 **La Tv dei Viaggi Viaggi** Rubrica
17.00 **Tg News 24 News** Info
18.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
19.00 **Tg Sport** Informazione
19.15 **Tg News 24 News** Info
21.15 **I nostri campioni** Calcio
21.45 **BaskeTiAmo BasketBasket** Sport
22.30 **Tg News 24 News** Info
23.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
24.00 **Tg News 24 News** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

La configurazione ti rende un po' più impaziente del solito. Senti la necessità di muoverti e darti da fare, di prendere l'iniziativa per sentirti protagonista. È l'effetto di una maggiore emotività che non sai bene come tenere a bada e che cerchi di esorcizzare con la strategia che ti è più familiare: l'azione. Ma se davvero vuoi darti da fare, ricorda che è nel **lavoro** che gli astri ti favoriscono.

Toro dal 21/4 al 20/5

Quella di oggi è una configurazione particolarmente armoniosa per te. È un periodo favorevole in cui ti senti più sicuro e stabile, in grado di affrontare difficoltà anche di una certa entità perché l'obiettivo che ti proponi è chiaro e sei determinato a perseguirlo. Il settore nel quale gli astri ti suggeriscono maggiore cautela è quello **economico**. L'impulsività ti rende un po' troppo spendaccione.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

È vero che oggi sei più febbrile ed infervorato del solito, ma è altrettanto vero che dentro di te c'è anche una grande serenità, legata al fatto che ti senti più forte e sicuro del solito. C'è in te qualcosa di particolarmente fascinoso e magnetico, una carica sensuale che ti rende più misterioso e attrattivo. Forse ti conviene optare per questa ipotesi e dare alla tua giornata un gusto più erotico.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Grazie alla configurazione odierna, l'eccesso di impegno e di attenzione che hai sentito su di te nei giorni scorsi si stempera. Le cose diventano sfumate e distingui nettamente altre vie da seguire che non ti richiedono un coinvolgimento eccessivo in prima persona. In realtà, sarebbe il giorno ideale per partire per un bel viaggio, approfittando di uno stacco. Anche in **amore** ne avrai beneficio.

Leone dal 23/7 al 23/8

Nonostante siano giorni di festa, tu avresti molto da offrire nel **lavoro**. Sei spinto da una carica interiore che ti rende instancabile e fa emergere nuove risorse che hanno qualcosa di inesauribile. Forse sei tu il primo a stupirtene: le energie si rinnovano e ti rendono ancora più efficace e vulcanico nel perseguire i tuoi obiettivi. Approfitta della giornata armoniosa e prenditi anche una pausa.

Vergine dal 24/8 al 22/9

La Luna in opposizione al tuo segno crea un clima di intensa eccitazione. Vorresti fare tante cose e dimostrare le tue capacità nel lavoro. Forse ci sono delle scadenze in arrivo e ti stai mettendo fretta per rispettarle? Evita la frenesia e renditi disponibile alla collaborazione, per quanto può esserti d'aiuto. Approfitta della maggiore disponibilità del partner, l'**amore** ti riserva una sorpresa.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna tende a rubarti all'affetto dei tuoi cari per importi di dedicare una porzione della tua giornata al **lavoro**. Sembrerebbe che ci sia qualcosa di urgente che richiede un tuo intervento in prima persona. Difficilmente potrai tirarti indietro, ma limitati a occuparti della richiesta specifica, evitando che questo si allarghi anche ad attività non urgenti che possono aspettare.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Con una bella Luna favorevole, la configurazione di oggi ti invita a dedicarti al partner, lasciando che l'**amore** diventi il protagonista indiscusso della tua giornata. Sembra che questa prospettiva ti risulti allettante, lasciati tentare e ascolta quello che si muove dentro di te senza che sia necessario l'intervento della volontà. In fin dei conti, il resto sembra procedere nel migliore dei modi.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La giornata di oggi ti trova un po' irrequieto e impaziente, come se qualcosa ti impedisse di rilassarti completamente. Sarà importante allora dedicare un momento della giornata al partner, in sua presenza l'ansia si scioglierà come neve al sole e l'**amore** riporterà il sereno nella tua vita. Ma è necessario che tu ti arrenda, evitando di lanciarti in battaglie che non porterebbero da nessuna parte.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

In questo clima particolarmente favorevole, oggi anche la Luna viene a rendere concreta una promessa che ti aveva fatto. C'è una bella notizia in arrivo per te, le persone che ti sono vicine ti cercano e contribuiscono a creare un clima affettuoso. Questo ti consentirà di superare facilmente anche alcune piccole contrarietà nel **lavoro**, che probabilmente in altri momenti avrebbero potuto perturbarti.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Nel corso della mattinata la Luna esce dal tuo segno e questo ti aiuta a scendere dalle nuvole rimettendo i piedi per terra (nella misura in cui per te, segno d'aria, questo sia possibile). Sarà comunque bene che tu apra gli occhi per quanto riguarda il **denaro**, una reazione oltremodo emotiva potrebbe indurti a comportamenti eccessivamente frettolosi e che potrebbero rivelarsi controproducenti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

In mattinata la Luna entra nel tuo segno, contribuendo in maniera significativa a creare un clima sereno ed affettuoso. Osserva, ma evitando di intervenire, eventuali nervosismi in famiglia: sono solo piccole increspature passeggere. Continui a beneficiare di influssi molto favorevoli e la facilità resta la tua parola d'ordine. In **amore** c'è un'energia speciale, lasciati coinvolgere dalla passione.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	61	107	50	95	87	74	19	57
Cagliari	14	78	43	72	88	62	17	55
Firenze	49	69	33	49	47	48	62	42
Genova	61	67	47	58	35	52	72	47
Milano	59	160	75	105	11	100	46	97
Napoli	42	85	50	68	13	67	60	59
Palermo	85	72	45	69	12	62	74	50
Roma	23	106	55	63	38	58	72	52
Torino	77	69	76	66	30	66	49	59
Venezia	32	106	52	73	21	67	19	63
Nazionale	48	73	73	72	69	72	29	71

WITHUB

Lettere&Opinioni

«CON LA SCOMPARSA DI FRANCO FRATTINI IL PAESE E IL MONDO DELLA GIUSTIZIA PERDONO UN AUTOREVOLE PUNTO DI RIFERIMENTO, UNA VOCE LIBERALE. ERA UN SERVITORE DELLO STATO, UN MAGISTRATO COLTO E RAFFINATO».

Carlo Nordio *ministro della Giustizia*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Ucraina e oltre

Come impedire le guerre

Caro direttore,
siamo giunti al momento degli auguri che rivolgo con molto piacere a lei e a tutto il numeroso personale, famiglie comprese, che con passione lavora giornalmente per il "Nostro Giornale". Il mio pensiero corre però anche alla tragedia che la Ucraina aggredita sta subendo da mesi, tragedia che il generale Inverno sta rendendo giorno dopo giorno sempre più impietosa. Penso a tutte quelle mamme, a quei bambini, a quelli anziani, a quei militari, a tutte quelle vittime, da ambo le parti, che stanno vivendo questo periodo, che dovrebbe essere di festa, in un modo disumano che ci fa sentire involontariamente colpevoli per le nostre case calde e le tavole con l'indispensabile sempre alla nostra portata. Ebbene in questi ultimi periodi si sente parlare dalle Autorità che bisogna arrivare ad una pace giusta, il che mi fa dire che l'unica pace giusta è solo quella che deve impedire lo scoppio di ogni guerra, sia in Europa che i tutto il mondo, perché quello che sta succedendo in Ucraina, pur nella sua mostruosa realtà, è solo una piccola parte del male che sta imperversando nel nostro meraviglioso pianeta. Di fronte a tanta distruzione e dolore a noi vicini mi pongo, sin dall'inizio, anche una domanda: perché non si è impedita questa guerra che covava nell'indifferenza generale da ben otto anni e che forse si è tenuta assopita solo aspettando il momento geopolitico giusto per l'innesco? Queste mie osservazioni non vogliono assolutamente essere filo russe o anti Nato ma sono domande che mi faccio per cercare di spiegarmi perché certe cose accadano contro ogni logica della Realpolitik fondata sugli interessi dei paesi e dei popoli e non sulle ideologie e sulla distruzione: proprio come saggiamente aveva cercato di costruire la pragmatica Angela Merkel e che ora abbiamo visto apparire solo negli accordi intercorsi tra Ucraina e Russia con lo sblocco dell'esportazione del grano.

Renzo Turato
Padova

Dibattiti tv

Le responsabilità dei conduttori

È riconosciuto da molti telespettatori ed autorevoli commentatori che tanti talk show politici sono autentici pollai alimentati di proposito da insulti e parolacce, con l'unico fine di far aumentare l'audience. Ma quello che più dà fastidio non sono gli ospiti rissosi che si urlano addosso interrompendosi reciprocamente, quanto gli stessi conduttori padroni di casa che entrano a gamba tesa nel bel mezzo di un'analisi in quel momento fortunatamente non interrotta. Posso immaginare le loro spiegazioni. A volte gli ospiti citano nomi o fatti o circostanze che si credono poco o per nulla noti agli spettatori. Allora il conduttore si sente in dovere di intervenire con telegrafiche spiegazioni per chiarire meglio di cosa si sta parlando. Oltre che calmierare l'irruenza verbale e logorroica di chi in quel momento sta parlando. Io credo che senza le interruzioni - precisazioni del conduttore tv le analisi potrebbero essere più comprensibili pur in presenza di concetti apparentemente astrusi. Perché è estremamente difficile stabilire il livello di comprensione o incomprensione di un concetto o nome. Quello che per me è ovvio e chiarissimo per un altro non lo è affatto. Allora? Credo che lo spettatore tv dovrebbe essere rispettato anche nella sua temporanea impreparazione o ignoranza. Sta a lui e solo a lui elaborare e sviluppare i concetti basilari che ha seguito durante il dibattito. E pazienza se qualche termine è risultato incomprensibile. L'importante è che nel complesso l'idea sia stata recepita da chi segue da casa. Lasciando a lui stesso il diritto di giudicare. Possibile che su queste tematiche che impattano con gli indici di ascolto e gradimento gli organi di vigilanza televisivi nazionali e locali non abbiano nulla da dire?

Oscar De Gaspari

Partito democratico

Schlein sulle orme di Serracchiani

Ho sentito parlare Elly Schlein ed ho avuto una chiara sensazione. Mi ha ricordato Debora Serracchiani all'inizio della sua carriera. La sensazione è quella di una deludente prospettiva. Spero sia in grado di smentirmi ma non credo. Il Pd ha bisogno di una rivoluzione che azzeri tutti i soliti noti, vecchi o giovani!

Mauro Luigi Deidda
Santa Lucia di Piave (Tv)

Il discorso

Giorgia Meloni e l'amor di Patria

Ho aspettato per esprimere il mio pensiero sul discorso fatto qualche sera fa in tv dal nostro presidente del consiglio. Mi è piaciuto moltissimo è stato un piacere ascoltarlo. Erano anni che non ascoltavo prese di posizione tali. La presidente ha comunicato un amor di Patria che sembra essere scordato dai più. Onore al merito! E un buon Natale al nostro presidente e alla nostra Nazione.

Alcide Tonetto
Piove di Sacco

Animali

L'invasione dei cinghiali

Non c'è dubbio che la popolazione dei cinghiali sia aumentata così tanto da determinare pericolo per la popolazione (soprattutto per gli automobilisti) che per gli agricoltori in particolare. Infatti, il loro numero è passato da 500.000 del 2010 a 2.300.000 dell'anno scorso. I nostri rappresentanti politici romani e regionali si stanno dividendo tra chi vorrebbe sparare a vista su questi ungulati anche in città e chi vorrebbe che non si facesse niente. Attorno ai primi anni ottanta, ho avuto modo di frequentare per lavoro la tenuta presidenziale di Castel Porziano. In questa azienda ben recintata, di 5000 ettari, tra maremmane allo stato brado e daini, c'erano molti cinghiali che venivano cacciati, macellati all'interno del castello e la carne venduta ai ristoranti romani. Nella sala dei trofei di quel castello ho visto esposti i migliori esemplari catturati dai Savoia e dai Presidenti della Repubblica ai quali piaceva la caccia.
Proprio in quegli anni le battute di caccia furono bandite con la conseguenza che i cinghiali in poco tempo aumentarono a dismisura, compromettendo l'attività agricola dell'azienda perché questi, quando hanno fame, non conoscono ne confini ne recinzioni. Si provvide così a catturarne vivi una buona parte ogni anno per mantenere il loro numero stabile. I cinghiali prelevati furono trasferiti per ripopolare aree dalle quali questi animali erano scomparsi, contribuendo altresì a creare reddito per la tenuta.
Non è difficile catturare i cinghiali vivi, senza sparare loro. Basta un'esca gustosa (mais o mele) e un recinto a trappola e si catturano sia i grandi che i piccoli. I grandi possono essere poi macellati e venduti mentre i piccoli, allevati fino alla grandezza opportuna, possono far la fine dei primi e finire nella tavola degli italiani come i loro cugini maiali che erano anche loro vivi prima di diventare prosciutti o salami.

Fiorenzo Barattin
Oderzo

L'attualità

Manovre di Natale meglio non distrarsi

Il Natale è sempre diverso e sempre uguale. Dipende da tanti ingredienti, e dall'età che si ha, ovvero dal grado-tasso di libertà e autonomia, anche dai propri cari. Poi ovviamente le variabili sono tante, e accanto all'interesse o meno per la manovra economica e la transizione ecologica, c'è la consapevolezza più o meno forte di essere transitori, ovvero che al cospetto del cosmo siamo impercettibili ed effimeri. Ed è piuttosto ridicola la nostra frenesia da formicaio-alveare, funzionale alla rimozione freudiana per evitare pensieri esistenziali che sono insoluti, mentre l'antropocene sembra un'epoca in cui impera l'autolesionismo che per modello ha più il lemming che il bonobo, come si evince osservando che la pandemia non ha insegnato nulla, e siamo tornati a sognare ristoranti, concerti e palasport affollati, come non avessimo appena ricevuto una lezione tremenda di cosa comporti un'economia fondata sull'assembramento eno-gastronomico, turistico, festivo-vacanziero e sportivo. Evidentemente siamo una specie irredimibile, roditori che hanno bisogno di stordire la propria inquietudine esistenziale irrisolvibile sgambettando sulla sisifica ruota di criceto, gente che farà bene a non distrarsi troppo e svegliarsi all'immantinente con una Ue campo di battaglia tra gli Usa da una parte, e Russia e Cina dall'altra, vaso di coccio tra due vasi di ferro.

Fabio Morandin
Venezia

La fotonotizia La scelta del Benetton Rugby

Caso Traore, "No racism" sulla maglia

Sino al termine della stagione la scritta "No racism" stampata sul retro della maglietta. Un segnale contro il razzismo, forte e inequivocabile, nella partita della vigilia di Natale in casa Benetton rugby dopo il caso Traore-Nemer, il polverone del Secret Santa con la banana marcia nel sacchetto dell'umido spuntata tra i regali scambiati tra i giocatori durante la cena di Natale biancoverde e destinata all'avanti originario della Guinea. Poi la netta vittoria nel derby con le Zebre.

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 24/12/2022 è stata di **49.510**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Trovano un serpente velenoso sotto l'albero di Natale

In Sud Africa una famiglia ha trovato sotto l'albero di Natale un "mamba nero" lungo due metri, considerato uno dei rettili più pericolosi al mondo

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Stati Uniti al gelo, paralizzati dal "Ciclone bomba", 17 morti

Scusate, dicono che questo è l'inverno più rigido dal 1906 negli Usa...ma non doveva esserci il riscaldamento globale e altre baggianate simili?...Chiedo per un amico... (lorisbatacchi)

L'analisi

Perchè (non) cambiare la nostra Costituzione

Paolo Balduzzi

La Costituzione italiana compie 75 anni. Approvata dall'Assemblea costituente il 22 dicembre del 1947, venne promulgata il 27 dicembre seguente e pubblicata in Gazzetta ufficiale lo stesso giorno. Entrò quindi in vigore il primo gennaio del 1948. Tre quarti di secolo l'hanno vista cambiare, resistere, rinnovarsi e, a volte, indebolirsi. Come è cambiata quindi la carta costituzionale in tutti questi anni? Troppo spesso commentatori, politici, giornalisti, studiosi della materia, nonché moltissimi cittadini ritengono che la Costituzione sia un documento intoccabile e immodificabile. Qualcuna di queste voci, ritenendosi molto aperta, concede che gli interventi debbano essere al più marginali, considerare solo piccoli dettagli, e comunque mai riguardare i primi dodici articoli. Si tratta di un'opinione certamente motivata, mossa dall'amore per il grande lavoro dei padri costituenti e dalla paura che le classi politiche che si sono succedute negli anni non siano mai state all'altezza di quel periodo. Ma, per quanto si possa provare empatia per questa posizione, essa è comunque da ritenersi sbagliata. La ragione di ciò si trova sia nell'osservazione della nostra storia repubblicana sia in una lettura attenta della Costituzione stessa. La quale prevede, all'art. 138, proprio una procedura ben precisa per una sua modifica: a dimostrazione che i padri costituenti ritenevano la carta adattabile ai tempi che inevitabilmente sarebbero cambiati. Non solo, all'art. 139, sempre la Costituzione stabilisce che "La forma repubblicana non può essere oggetto di revisione costituzionale". Implicando quindi che tutto il resto, dalla forma di stato alla forma di governo, dalla dimensione del parlamento al ruolo e alla modalità d'elezione del Presidente della repubblica, e perfino i famigerati primi dodici articoli, lo sia. Dichiarava il costituente Meuccio Ruini, proprio il 22 dicembre di 75 anni fa: "La Costituzione sarà gradualmente perfezionata [...]. Noi stessi – ed i nostri figli – rimedieremo alle lacune ed ai difetti, che esistono, e sono inevitabili". Di questo si deve quindi occupare il legislatore: di perfezionare, correggere, migliorare la Costituzione. E per farlo bisogna accettare che, da un lato, essa possa essere cambiata ma, dall'altro, che in quest'opera di cambiamento si possano commettere degli errori. Infine, la storia, appunto: la Costituzione è già stata modificata molte volte dalla sua entrata in vigore. E la maggior parte di questi cambiamenti è avvenuta senza che fosse indetto alcun referendum confermativo, cioè senza coinvolgere il corpo elettorale. La Costituzione del 1948, così strenuamente difesa, a volte da chi non l'ha mai davvero letta interamente, non esiste più. Studiamo che è composta da 139 articoli e da 18 (anzi, XVIII) disposizioni transitorie e finali. Ma gli articoli 115, 124, 128, 129 e 130 sono stati addirittura abrogati, così come i primi due commi dalla XIII disposizione transitoria e finale. Molti altri sono stati modificati. La prima volta nel 1963, per uniformare la durata di Camera e Senato a cinque anni (la Costituzione del 1948 prevedeva una durata di sei anni per il Senato). L'ultima nel 2022, con riguardo anche all'art. 9 (tutela dell'ambiente) e rompendo così anche il tabù dei primi dodici articoli. Nel 2001, un'intera parte è stata riscritta (il Titolo V della seconda parte, concernente il rapporto tra lo Stato, le regioni e gli altri enti locali). Si tratta in questo caso di uno dei cambiamenti più controversi. Tanto è vero che, già nel 2016, il legislatore avevo tentato di rimettere mano alla stessa materia. Ma se a volte la Costituzione è cambiata troppo, altre volte è forse cambiata troppo poco o troppo poco velocemente. Non ci sarebbe nulla di male, per esempio, a discutere apertamente del superamento del bicameralismo perfetto, per cominciare. E si sarà, molto probabilmente, anche un dibattito sul presidenzialismo, se il Presidente del consiglio vorrà dare seguito a quanto dichiarato alla Camere il giorno del suo insediamento. Ancora: a un certo punto bisognerà anche provare a superare il tabù delle soglie di elettorato attivo e passivo, unificandole. Ciò che conta, al di là delle sorti di queste proposte, è la necessità di mantenere la carta costituzionale una legge viva, reattiva ma anche adattiva, in grado di continuare a essere il faro del paese in un mondo sempre più integrato, digitalizzato e che si interroga continuamente su nuovi diritti di cittadinanza che, 75 anni fa, non si potevano nemmeno immaginare.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 27, Dicembre 2022

San Giovanni, Apostolo ed Evangelista. Figlio di Zebedeo, fu insieme al fratello Giacomo e a Pietro testimone della trasfigurazione e della passione del Signore.

7°C 12°C

Il Sole Sorge 7.48 Tramonta 16.27
La Luna Sorge 11.12 Cala 21.31

NATALE E CAPODANNO IN MONTAGNA: TANTE OCCASIONI PER CONOSCERE MEGLIO LA NATURA

A pagina XV

Teatro
Anà-Thema presenta in prima assoluta il nuovo "Thelma e Louise"

A pagina XIV

La storia
Foglie sul vialetto del disabile spazzate via dopo il tam tam

Ha il sapore di una favola a lieto fine della vigilia di Natale la vicenda che ha riguardato un cittadino disabile che abita a Udine.

A pagina VI

Covid e influenza: ore per una visita

▶Pronto soccorso presi d'assalto durante le festività virus e malori non hanno lasciato tregua ai soccorritori

▶Quasi trecento le persone curate tra Udine e Pordenone Negli ospedali anche molti bambini con crisi respiratorie

Giorni difficili per l'emergenza in Friuli Venezia Giulia. Natale e Santo Stefano, infatti, hanno messo in seria difficoltà tutti gli operatori degli ospedali e soprattutto dei pronto soccorso regionali. Basta dare una occhiata ai numeri per capire che chi era di turno ha corso parecchio. Influenza, Covid e tutto il resto hanno messo in croce il personale ridotto all'osso. Non solo. Una buona parte dei pazienti ricoverati ha dovuto attendere il letto sulla barelle al pronto soccorso. In due giorni al Santa Maria degli Angeli sono transiti nell'area dell'Emergenza oltre 130 pazienti, più una trentina di bambini,

Del Frate a pagina II

112 e Sores
Oltre 2mila sos ma circa la metà non erano urgenze

Super lavoro per le sale operative di Nue112 e Sores. Tra il 24 e 25 dicembre hanno ricevuto oltre 2mila telefonate, ma soltanto la metà erano chiamate per vere emergenza. In molti casi si trattava di richieste d'ascolto figlie della solitudine.

A pagina III

Schianto della vigilia colpa dell'alcol Inchiesta sull'amico

▶Morti Tobia De Eccher e Riccardo Pastrello dopo una serata in un locale di Marghera

Saranno assieme, nel Duomo di Mestre, i funerali di Riccardo Pastrello e Tobia De Eccher, i due venticinquenni mestrini morti alle 5 del giorno della Vigilia di Natale mentre tornavano da una serata all'Argo 16 di Marghera a bordo della macchina di un amico. Quando ci sarà l'ultimo saluto ai due amici di sempre non è certo: si parla del fine settimana ma una data si potrà sapere già oggi quando dalla procura arriverà il nulla osta alla sepoltura.

A pagina VII e a pagina 9 nel fascicolo nazionale

Tribunale
Truffa Venice Processo bis per Gaiatto

Lo hanno ribattezzato il "Gaiatto bis". È il procedimento rimasto ai margini del processo madre sulla truffa della Venice Investment Group.

A pagina VII

La festa Supernonna Blandina taglia il traguardo del secolo

«La bimba non sopravviverà» Ma la Piciule compie cent'anni

Grande festa oggi per la supernonna Blandina Candolo, che spegnerà cento candeline. Oggi è previsto anche l'arrivo di un rappresentante dell'Udinese Calcio, con una maglia "personalizzata" con scritto "Blandina 100".

A pagina IX

Vigili del fuoco
Tre persone intossicate in provincia di Udine

Tre persone sono rimaste intossicate tra il 24 e il 26 dicembre in una serie di incendi e fughe di gas, dovuti al malfunzionamento di canne fumarie e impianti di riscaldamento, che hanno interessato alcune abitazioni della provincia di Udine. Il più complesso si è verificato nella serata di Natale a Udine, in un'abitazione vicino alla nuova rotonda tra viale Venezia e via Gabelli.

A pagina IX

Montagna
Quindici nuovi esperti "diplomati" sul campo

Da alcuni giorni il Collegio delle Guide Alpine del Friuli Venezia Giulia può avvalersi della professionalità di quattordici nuovi esperti del turismo in montagna grazie all'abilitazione di quattro guide alpine, tra cui tre aspiranti, e dieci accompagnatori di media montagna che vanno a inserirsi in un organico che può contare su circa trenta soggetti.

Gualtieri a pagina VI

Sottil ritrova un'Udinese al completo

Sottil può sorridere: l'emergenza infortuni, in casa dell'Udinese, è cessata. Il solo Deulofeu continua a svolgere un lavoro personalizzato, nel rispetto di un programma di graduale di recupero (dopo la distorsione al ginocchio sinistro) predisposto dallo staff tecnico, di concerto con quello sanitario. Per questo motivo salterà anche l'ultimo test programmato in questa lunga sosta, ossia quello di giovedì allo "Zini" di Cremona contro i grigiorossi. Ma Gerard sarà regolarmente al suo posto il 4 gennaio, nella notturna contro l'Empoli, quando sarà proibito sbagliare per non pregiudicare le chances di rincorsa all'Europa.

Alle pagine X e XI

GRINTOSO Tutta la carica agonistica di Andrea Sottil

Investito uno sciacallo alle porte di Udine

La notte di Natale ha portato con sé una brutta notizia per gli studiosi e gli zoofili: uno sciacallo dorato, intorno alle 23.30 è stato trovato morto, investito, sulla tangenziale Udine-Tavagnacco. A scoprire l'esemplare maschio di Canis aureus è stato il geologo Andrea Mocchiutti, come spiega lo zoologo del Museo friulano di Storia naturale di Udine Luca Lapini, in un luogo peraltro «non lontano da diversi punti di investimento di altri esemplari». A recuperare l'animale investito alle porte del capoluogo friulano è stato un agente della vigilanza di Federcaccia.

De Mori a pagina VI

IL RECUPERO Un agente della vigilanza di Federcaccia con lo sciacallo

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità in salita

Covid e influenza assalto agli ospedali

▶Pronto soccorso in grossa difficoltà per il gran numero di accessi che si sono verificati in questi due giorni di festa. Attese anche di sei ore per un accertamento

L'INGORGO

Giorni difficili per l'emergenza in Friuli Venezia Giulia. Natale e Santo Stefano, infatti, hanno messo in seria difficoltà tutti gli operatori degli ospedali e soprattutto dei pronto soccorso regionali. Basta dare una occhiata ai numeri per capire che chi era di turno, in tutti i presidi sul territorio, ha corso parecchio. Il giorno di Natale, tanto per fare un esempio, al Santa Maria degli Angeli di Pordenone sono transitati al Dipartimento di emergenza 69 persone. Non sono poche anche a fronte del fatto che durante le giornata di ferie, di fatto, lavora meno personale sia medico che infermieristico. Ieri, giorno di Santo Stefano, intorno alle 20 i pazienti transitati al pronto soccorso erano stati 59. A questo si devono aggiungere quelli della serata più i 25 accessi del pronto soccorso pediatrico. Tanti pazienti e lunghe attese. Nel momento di maggior afflusso i codi più bassi per vedere un medico hanno aspettato anche più di sei ore.

IL RESPONSABILE

«Sono state giornate dure - ha commentato Tommaso Pellis, responsabile dell'area dell'Emergenza dell'Asfo - anche perchè chi arriva al pronto soccorso pretende risposte complete. Questo significa che per ognuno, anche per i casi che non dovrebbero avere come terminale il dipartimento di emergenza - ci sono da fare tutti gli accertamenti. Ribadisco - ha concluso - sono stati giorni pesanti». Del resto nei giorni festivi sul territorio c'è ben poco sul fronte della sanità, quindi la massa si dirige verso gli ospedali, presidi sicuro e nel quale trovano risposte.

IL FRIULI

Se Pordenone piange, Udine non ride di certo. Anche al Santa Maria della Misericordia le cose in questi due giorni sono state dure. I numeri parlano chiaro: il giorno di Natale sono transitate al pronto soccorso 89 persone. È pur vero che sotto il profilo degli organici Udine sta messo un po' meglio di Pordenone, ma gli accessi sono maggiori. Ieri, sempre alle 20, medici e infermieri avevano già visto 73 pazienti. Da aggiungere il numero del pronto soccorso pediatrico: a Natale i bimbi sono stati 31, ieri 27. Non poca roba.

IL MIX

Influenza e Covid hanno fatto il resto. Quasi l'80 per cento degli accessi, infatti, in quasi tutti gli ospedali della regione, erano legati a crisi più violente dell'influenza o del Covid, con febbre alta che non passa da giorni, difficoltà respiratorie e tutto il resto che queste due patologie si portano dietro. A questo scenario si aggiunge un altro problema non da poco che mette in difficoltà gli operatori: riuscire a dividere i sospetti casi Covid da altre patologie per evitare contatti e quindi il propagarsi dell'infezione. Come se non bastasse ad ogni ricovero scatta il tampone prima di salire in reparto e in alcuni casi ne viene fatto anche un altro una volta trovato il posto letto. Una situazione pesante con un ingorgo che sta mettendo in grossa crisi la sanità regionale proprio in questi giorni di festività.

QUASI TRECENTO I PAZIENTI TRA UDINE E PORDENONE TANTI ANCHE I BAMBINI

LA SITUAZIONE

Il periodo duro andrà avanti ancora almeno sino alla prima settimana di gennaio. Intanto l'influenza non ha ancora toccato il picco e in più alcuni medici di medicina generale sono in ferie andando a creare un ulteriore problema sul territorio già pesantemente deficitario per quanto riguarda i medici di famiglia. Non è ancora tutto. Periodo di ferie anche per quanto riguarda medici e infermieri nei reparti ospedalieri il che significa doppio lavoro per chi rimane in corsia. In ogni caso sino a quando non saranno coperti i buchi in organico nei vari ospedali della regione i problemi continueranno ad andare avanti anche perchè allo stato non si vedono all'orizzonte numeri di infermieri che partecipa-

Ore in barella al pronto soccorso in attesa di un letto

L'EMERGENZA

Ci risiamo. Ed è anche peggio del passato. Sono tornate le barelle lungo i corridoi dei pronto soccorso in attesa che si liberino i letti nei reparti. Un intasamento che è particolarmente difficile da smaltire anche perchè sia il giorno di Natale che ieri, Santo Stefano, gli accessi negli ospedali della Regione sono stati massicci. I nuovi ingressi non facilitano certo il fatto che possano liberarsi i reparti anche perchè su tutto c'è ancora l'incubo del Covid con la necessità mdi fare i tamponi, sistemare gli ammalati in modo di evitare al massimo i contatti e i contagi. Ma non sempre è facile perchè gli spazi sono limitati e i numeri i9n continuo aumento.

La situazione più complessa per le dimensioni dell'ospedale e l'alto numero di afflussi è quella dal Santa Maria degli Angeli di Pordenone. In fila ieri c'erano una almeno una decina di persone che dopo il monitoraggio al pronto soccorso aspettavano di trovare un letto nel reparto specifico. Sotto pressione gli operatori anche perchè oltre alle visite e ai controlli di chi arrivava al Pronto soccorso dovevano occuparsi pure di chi era stazionato nei letti delle stanzette di attesa o sulle barelle. Una sorta di catena di montaggio, anche se ovviamente il termine non si addice per uno dei reparti ospedalieri più importanti.

UN BOOM DI ACCESSI TRA NATALE E SANTO STEFANO QUATTRO FINISCONO IN COMA ETILICO

ECCESSI Diverse le richieste d'aiuto dopo i festeggiamenti

A questo si è aggiunto anche il lavoro legato alle festività con un afflusso certamente considerevole di persone trovare incoscienti per aver bevuto troppo. Tra domenica e lunedì negli ospedali del pordenonese e dell'udinese sono state quattro le persone finite in osservazione per coma etilico di cui tre giovani la notte di Natale e un uomo adulto. Un'altra decina, invece, è stata medicata e "risvegliata" sempre nei pronto soccorso perchè trovati svenuti a causa dell'alcol oppure caduti per la sbornia e feriti oppure con fratture. Da segnalare anche quattro casi di indigestione che si sono comunque risolti senza grossi problemi.

Resta il fatto che sono stati due giorni di fuoco e in vari ospedali è stato fatto rientrare personale sia medico che infermieristico per sostituire colleghi influenzati o con il Covid. Il problema maggiore, comunque, è quello della carenza di posti letto che creare ripercussioni a catena e mette in difficoltà anche l'operatività dei vari reparti creando grandi ingorghi anche a scapito della vera emergenza. Secondo i dati il picco influenzale dovrebbe arrivare per la fine dell'anno, mentre restano invariati i dati Covid con 12 persone in terapia intensiva e altri 237 ricoverate nei reparti medici.

ldf

Furti, malori e incidenti Ma su 2mila sos, la metà non era vera emergenza

▶Natale di super lavoro per le sale operative di Nue112 e Sores Molti utenti chiamano soltanto per poter parlare con qualcuno

SALE OPERATIVE Sopra le postazioni della Sores di Palmanova (Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria); sotto, da sinistra Paolo Castellarin (Nue112) e Alessandro Tivan (Sores)

IL BILANCIO

In due giorni oltre duemila persone hanno chiamato il numero unico di emergenza: il "112". Una media di cento chiamate l'ora. La metà erano contatti inappropriati, cioè non erano telefonate di vera emergenza. Non dovevano segnalare alcun furto, incidente, case in fiamme o problemi sanitari. «Volevano soltanto parlare con qualcuno - spiega il sanvitese Paolo Castellarin, referente di turno del Nue112 - Con le festività il fenomeno si riacutizza, sono soprattutto persone anziane che hanno bisogno di parlare». Situazioni di solitudine, a cui si aggiungono quelle chiamate fatte per chiedere una banale informazione che nulla ha a che fare con una situazione di soccorso oppure schiamazzi notturni. La vigilia di Natale la scrematura fatta dagli operatori del "112" tra le 19 e le 24 ha consentito di filtrate 248 telefonate (+18 per cento rispetto al 2021) che nulla avevano a che fare con un'emergenza sanitaria, di protezione civile o legata a situazioni che necessitano l'intervento delle forze dell'ordine. Si tratta di 248 chiamate su un totale di 513, numero che ha segnato un +21 per cento rispetto all'anno precedente. Di queste, la maggior parte era legata a un'emergenza sanitaria (129) e proveniva dall'Udinese (90) e dal Friuli Occidentale (69); da Trieste le telefonate sono state 61, altre 25 dal Goriziano e 20 da fuori regione. I Carabinieri sono stati mobilitati 86 volte; altre 34 la Polizia di Stato e 16 sono stati gli interventi di competenza dei Vigili del fuoco.

RAFFICA DI MALORI

È stato un Natale particolarmente sotto pressione per la sala operativa della Sores, la Struttura operativa regionale di emergenza sanitaria che si trova nella sede della Protezione civile di Palmanova, come lo stesso servizio del Nue112. Su 1.777 telefonate ricevute dal "112" (+1,42%), sono 896 - di cui 565 relative a un'emergenza sanitaria - quelle che effettivamente comportavano l'intervento di personale sanitario, Vigili del fuoco (51), Polizia di Stato (149) e Carabinieri (131). La zona più impegnativa è stata quella della provincia di Udine (329 interventi), seguita da Trieste (267), Pordenone (172), Gorizia (119) e da fuori regione (12). «Abbiamo dovuto far fronte a numerosi malori - spiega l'infermiere goriziano Alessandro Tivan - Si è trattato soprattutto di anziani fragili che si sono sentiti male durante la messa della vigilia o il giorno stesso di Natale, ma anche di molti anziani per i quali è stato chiesto il nostro intervento dopo il pranzo di Natale. Nella maggior parte dei casi abbiamo dovuto portarli in pronto soccorso, perché la componente cardiaca richiedeva ulteriori approfondimenti». In questo caso a incidere sui malori è un menu completamente diverso dalla semplice cucina a cui quotidianamente i nonni ultraottantenni sono abituati nel corso della settimana.

TANTI ANZIANI SOCCORSI IN CHIESA E DOPO PRANZI TROPPO ABBONDANTI AL RISTORANTE

INCIDENTI

Non hanno avuto conseguenze tragiche gli incidenti stradali. Il più grave si è verificato a Zoppola, sulla Cimpello-Sequals, nel pomeriggio del 24 e i soccorritori parlano di un «miracolo», perché le due vetture coinvolte sono sfasciate. «Devo dire che gli automobilisti - spiega Alessandro Tivan - hanno risposto al nostro appello pubblico: ci eravamo raccomandati di non mettersi alla guida dopo aver bevuto. Una raccomandazione che non è caduta nel vuoto». Nel complesso gli incidenti stradali sono stati una ventina, otto i soccorsi nelle chiese e sette gli infortuni sulle piste da sci. «Ben 14 - sottolinea l'infermiere della Sores - sono state le chiamate gestite grazie al servizio di interpretariato multilingua del "112". Erano soprattutto turisti austriaci, tedeschi o sloveni che chiamavano dalle località montane o da Trieste».

C.A.

112 La sala operativa del Numero unico di emergenza

no ai vari bandi capaci di coprire gli organici delle strutture sanitarie. A questo si aggiunge il fatto che tra due mesi, tre al massimo, l'attività regionale sarà di fatto ridotta al minimo perchè all'orizzonte già si vedono le prossime elezioni. Questo significa che l'operatività già ridotta a fine mandato lascerà il posto alla campagna elettorale. Insomma, sembra proprio che non ci sia pace per la sanità regionale attanagliata da problemi che comunque riguardano tutte le regioni italiane perchè la carenza di personale è una questione che per essere risolta dovrà essere gestita a livello governativo.

Loris Del Frate

NESSUN MIGLIORAMENTO ALMENO SINO ALLA PRIMA SETTIMANA DI GENNAIO

Insultato perchè di colore

Il medico camerunense diventa italiano

L'estate scorsa, mentre stava operando per la stagione estiva al pronto soccorso di Lignano Sabbiadoro, un paziente si era rifiutato di farsi curare da lui per il colore della pelle. Oggi il medico di origine camerunense Andi Florin Nganso Fenjiep, 35 anni, dopo 16 di attesa è diventato cittadino italiano. Ngaso, molto noto e apprezzato nella zona, un paio di giorni fa ha ricevuto la Costituzione dalle mani di Marco Sarto, sindaco di Caorle, dove risiede, giurando ufficialmente e per assicurare che il suo «impegno per la giustizia sociale non finirà». «Dedico questa giornata al milione di italiani senza cittadinanza». Il 17 agosto scorso un uomo, di 59 anni, già lavoratore stagionale a Lignano Sabbiadoro, residente a Treviso, dove risultava essere «senza fissa dimora», giunto al Pronto soccorso di Lignano aveva rifiutato di farsi curare dal medico di colore e anzi aveva protestato con tanta vivacità da far accorrere una pattuglia dei Carabinieri, che aveva fatto rapporto sul caso, per una valutazione da parte del magistrato della Procura di Udine. Andi Nganso aveva presentato querela non «per desiderio di una giustizia unicamente personale», ma per «l'esigenza di manifestare un atto di resistenza a un odio e a un razzismo che non solo esistono, ma che si fanno forti quando la prossimità di un appuntamento elettorale suggerisce che certe posizioni saranno tutelate», spiegò all'epoca.

Soldi ai Comuni per correggere gli stili di vita dei residenti

STILI DI VITA

«Prosegue la grande collaborazione tra Regione, Federsanità e Anci Fvg, uniti in un patto per ampliare l'attività di divulgazione delle buone pratiche per la diffusione di stili di vita sani nel nostro sistema di salute: un'alleanza importante, che vanta una capillarità significativa sul territorio e che permette anche ai nostri enti locali di poter promuovere iniziative a beneficio del benessere di tutti i cittadini».

Lo ha sottolineato il vicegovernatore con delega alla Salute del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi, intervenuto nella sede della Regione per la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra la Regione e Federsanità Anci Fvg insieme al presidente di Anci, Dorino Favot, e al presidente di Federsanità, Giuseppe Napoli.

«L'attività di prevenzione è un caposaldo imprescindibile sul quale bisogna continuare a insistere con investimenti importanti - ha rimarcato Riccardi - Abbiamo visto che iniziative come quelle promosse da Federsanità e Anci Fvg hanno trovato grande interesse: sono decine, infatti, i Comuni che hanno aderito, ad esempio, al progetto '10mila passi di salute'. Auspichiamo che anche altri Municipi decidano di farlo: c'è bisogno, difatti, di una grande alleanza nella società; la conoscenza delle migliori condizioni di salute è un aiuto nei confronti delle persone e anche nella sostenibilità del servizio sanitario».

«Questa importante sinergia rafforza la prevenzione sul territorio e nelle comunità, e lo fa con attori che di fatto lavorano con lo stesso obiettivo già da anni insieme: la Regione e i Comuni, con Federsanità Anci come strumento operativo; questo permette di trattare il tema della salute allargandolo al tema della sanità con l'entrata in campo di altri ulteriori importanti attori, a cominciare dagli ambiti sociosanitari, passando per i dipartimenti, i distretti e le università di Udine di Trieste - è andato avanti a spiegare l'assessore alla Salute - e tutto questo si inserisce nel progetto che è stato finanziato per la quarta volta della Regione "Fvg in movimento, diecimila passi di salute", che ha come obiettivo quello di favorire e incentivare le attività motorie non solo nelle persone anziane, ma, più in generale nella comunità; in questo senso si sono riscontrate problematiche legate soprattutto ai ragazzi, ai giovani, che fanno poco movimento». Grandissima attenzione al progetto è dimostrata dai gruppi di cammino e delle associazioni di volontariato che hanno già aderito all'iniziativa della Regione.

MOLTE MALATTIE POTREBBERO ESSERE PREVENUTE FACENDO ATTENZIONE AL CIBO E ALL'ABUSO DI ALCOL

STILI DI VITA Soldi ai Comuni per realizzare nuovi progetti

Guerra alla siccità

IRRIGAZIONE INTELLIGENTE Nella foto il metodo attuale di irrigazione utilizzato in gran parte delle aziende: la Regione vule risparmiare l'acqua

Irrigazione intelligente Il piano della Regione per usare meno acqua

▶Investiti sette milioni in tre anni: le aziende agricole potranno usufruire di nuovi sistemi

▶Le falde ancora molto più basse dello scorso anno e gli invasi non saranno pronti per l'estate

IL CASO

Il conto è salato: 250 milioni di euro. È vero che a pagarlo sarà lo Stato, ma in ogni caso la siccità ha colpito duro quest'estate e la Regione ha già aperto il portafoglio. L'obiettivo, però, è non ricadere nello stesso errore anche a fronte del fatto che visto il cambio climatico annate calde e senza pioggia come questa saranno sempre più frequenti. A cominciare già dal 2023.

L'OBIETTIVO

E così l'assessore regionale all'Agricoltura, il pordenonese Stefano Zannier, ha deciso di correre ai ripari cercando di dare una mano preventiva alle aziende agricole medie e piccole che sono quelle che hanno patito di più sul fronte economico. E così il Friuli Venezia Giulia sarà una delle prime regioni in Italia ad incentivare l'irrigazione di precisione. Detto così il pensiero corre alle "bombe intelligenti", in realtà si tratta di un sistema che consente tre obiettivi fondamentali: il primo è risparmiare l'acqua che sarà sempre più difficile da ottenere e il secondo lavorare meno sui campi nel periodo in cui parte la necessità di irrigare le colture. Il terzo, probabilmente il più importante, salvare il raccolto.

LE COLTURE

L'irrigazione di precisione è particolarmente indicata per i seminativi, mais, soia e prato, proprio i prodotti che sono stati più colpiti dalla siccità. Oggi l'irrigazione nei campi è possibile grazie ai grandi tubi che ricevono l'acqua dai Consorzi e devono essere rimontati ogni volta che arriva il proprio turno di irrigare, con una grande mole di lavoro. Non è tutto. L'acqua non è mirata solo sui campi, ma lo spruzzo gira e quindi una parte viene buttata via. «Con l'irrigazione di precisione - spiega l'assessore Zannier - ogni azienda acquista i propri tubi che vengono messi a terra e vengono lasciati sempre in quel posto. Questo tipo di irrigazione è di due tipi: tubi definitivi che vengono piazzati sotto terra e impianti provvisori che restano in superficie e una volta terminato di irrigare possono anche essere spostati. In questa maniera lo spruzzo e mirato direttamente sulle colture e l'acqua non va sprecata».

I COSTI

Per quanto riguarda l'impianto definitivo la cifra è intorno ai 6 mila euro per ettaro che scendono a 2 mila per quello provvisorio. Un investimento fondamentale per salvare i raccolti anche a fronte del fatto che gli invasi già finanziati dalla Regione per creare delle riserve d'acqua per la prossima stagione, non saranno sicuramente pronti. Di più. Il rischio, al di là di un'altra stagione siccitosa, è legato al fatto che le falde sono ancora in deficit d'acqua e difficilmente sarà raggiunto il livello degli anni scorsi. Questo significa che le scorte dureranno ancora meno rispetto all'estate 2022. Insomma, tutto fa supporre che la siccità sarà ancora protagonista.

UN IMPIANTO PER SPRUZZARE SOLO SULLE PIANTE DI MAIS O SOIA COSTA DA 2 A 6 MILA EURO L'ETTARO

IL FINANZIAMENTO

«Su questo progetto - ha spiegato l'assessore Stefano Zannier - la Regione ha piazzato 7 milioni di euro in tre anni che saranno a disposizione delle aziende che ne faranno richiesta nelle prossime settimane. in più abbiamo messo altri quattro milioni per venire incontro alle difficoltà della Zootecnia e dei Consorzi».

Loris Del Frate

Ambiente

Prosciutto di S. Daniele Recupero del sale esausto

Il Consorzio del Prosciutto di San Daniele, da sempre impegnato nel rispetto e nella difesa dell'ambiente, annuncia l'apertura di un impianto per il recupero del sale esausto e delle salamoie che sarà avviato nella primavera del 2023 a circa quindici chilometri dalla città di San Daniele. Con questo innovativo progetto il Consorzio si è posto l'obiettivo di incrementare le iniziative a supporto della circolarità della filiera come la valorizzazione del rifiuto e la riduzione dell'impatto ambientale.

Il futuro

Danni per 250 milioni

È il conto che l'agricoltura del Friuli Venezia Giulia ha dovuto pagare a causa della siccità: in fumo mais e soia

Vecchio metodo

I tubi collegati alle pompe dei Consorzi che irrigano a getto continuo sono superati: si spreca l'acqua

Si bagna a goccia

Il futuro è legato all'irrigazione a goccia: piccoli tubi passano sul terreno e lo zampillo arriva solo sulle piante

Il consuntivo Sono andati in fumo milioni di euro

Maltempo e invasioni delle cimici L'anno più duro per l'agricoltura

ANNO DIFFICILE

«La legislatura che si sta per chiudere ha avuto il carattere dell'eccezionalità per la serie di calamità che si sono susseguite in Friuli Venezia Giulia e che si sono sommate alla pandemia e alla guerra in Ucraina».
È proprio l'assessore Stefano Zannier a ricordare che il 2022 non è stato certo un anno facile per l'agricoltura della nostra regione. «La tempesta Vaia, l'invasione delle cimici, la siccità ci hanno imposto di intervenire in via straordinaria con quote ingenti di risorse per fronteggiare tutte le crisi che si sono manifestate, sfruttando come prima Regione in Europa i vari quadri temporanei a disposizione e ricevendo encomi da parte della Commissione europea».
È questo il bilancio che l'assessore Stefano Zannier. «Nonostante il quadro emergenziale - ha evidenziato Zannier - siamo riusciti a riallineare i programmi europei agli obiettivi di spesa, abbiamo definito misure strutturali a sostegno dell'imprenditoria dei giovani in montagna e delle filiere del settore lattiero - caseario; abbiamo inoltre impresso una forte spinta all'innovazione nel mondo dei Consorzi di bonifica e nell'uso intelligente delle risorse idriche».
Prendendo in considerazione interventi più diretti alle imprese agricole, l'assessore ha tenuto a evidenziare come la Regione abbia introdotto formule innovative di gestione dei finanziamenti "che consentono alle imprese di poter beneficiare con estrema celerità di risorse sia per l'acquisto di attrezzature sia per le esigenze aziendali. Sostenibilità e territorio rappresentano un binomio inscindibile anche sul piano della promozione, come testimoniato dalla creazione del marchio "Io Sono Friuli Venezia Giulia"».
E a proposito dei danni causati dal maltempo le imprese titolari di attività economiche e produttive che hanno subito danni per gli eventi meteo avversi del novembre 2019 e del dicembre 2020 e che hanno già presentato il modello di richiesta al proprio Comune per ottenere i primi ristori, possono presentare al proprio Municipio l'istanza per ottenere una seconda tranche, entro il 16 gennaio 2023.
A comunicarlo è stato il vicegovernatore e assessore con delega alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia Riccardo Riccardi. «A seguito delle due emergenze riconosciute dal Dipartimento nazionale di Protezione civil - entra nel dettaglio Riccardi - abbiamo deliberato in un primo momento uno stanziamento, in forma forfettaria, fino a 20.000 euro. Per l'emergenza di novembre 2019 sono in corso le erogazioni relative alle 162 domande pervenute per un ammontare complessivo di oltre 1,2 milioni di euro, mentre per l'emergenza di dicembre 2020, sono in fase di definizione le istruttorie utili alla determinazione delle concessioni relative alle 16 domande presentate dalle imprese per un fabbisogno di 246 mila euro. Il Dipartimento nazionale di Protezione civile ha messo a disposizione, inoltre, 50 milioni di euro per tutte le Regioni che hanno fatto richiesta, tra cui il Fvg».

ASSESSORE Stefano Zannier Risorse agricole

L'ASSESSORE STEFANO ZANNIER «NONOSTANTE LE DIFFICOLTÀ RISPETTATI I PIANI EUROPEI»

G | Martedì 27 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Sciacallo investito alle porte di Udine In Friuli stimati ormai 180 esemplari

▶In Italia la specie fu catturata la prima volta nel 1984
Oggi in regione si trova metà della popolazione del Paese

FAUNA

UDINE La notte di Natale ha portato con sé una brutta notizia per gli studiosi e gli zoofili: uno sciacallo dorato, intorno alle 23.30 è stato trovato morto, investito, sulla tangenziale Udine-Tavagnacco. A scoprire l'esemplare maschio di Canis aureus è stato il geologo Andrea Mocchiutti, come spiega lo zoologo del Museo friulano di Storia naturale di Udine Luca Lapini, in un luogo peraltro «non lontano da diversi punti di investimento di altri esemplari». A recuperare l'animale alle porte del capoluogo friulano è stato un agente della vigilanza di Federcaccia.

LA SPECIE

Gli investimenti sono una delle più diffuse cause di morte per gli sciacalli dorati («Nel 2022 al ritmo di uno al mese», spiega lo zoologo), una specie ultra-tutelata, di cui fino agli anni Ottanta in Italia non c'era traccia. «Non è mai stato presente neppure in epoca preistorica». Il primo esemplare fu catturato nel 1984 a San Vito di Cadore, mentre l'anno dopo una femmina partorì almeno due cuccioli alla periferia meridionale di Udine. Da lì presero le mosse gli studi degli esperti friulani. A quasi vent'anni di distanza dalla prima cattura, l'avanzamento della specie in Italia (e soprattutto nella nostra regione) è innegabile. Se nel 2020 venivano stimati un'ottantina di esemplari, di cui 60-70 in Friuli Venezia Giulia, oggi, come chiarisce Lapini «i numeri stimati in regione sono di circa 180 sciacalli dorati sui circa 350 italiani». Oltre la metà della popolazione italiana, quindi, "abita" dalle nostre parti. «La situazione attuale della specie in Italia è orientata verso una grande espansione - spiega Lapini -. Si scoprono continuamente nuovi gruppi familiari territoriali. Tra quelle più interessanti scoperte recentemente merita citare alcuni nuovi gruppi veneti, trentini e altoatesini, che confermano la grande vitalità delle popolazioni trivenete». Ma lo sciacallo dorato ormai ha raggiunto in Lazio (nel parco del Circeo). Il Fvg resta saldamente al primo posto, con uno zoccolo duro consistente, seguito da «Veneto, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Lazio». «Stiamo cercando di mantenere la situazione monitorata. La specie è protetta, ma, con i tempi che corrono, c'è da aspettarsi che in alcune zone venga sottoposta a controllo. Da noi non è auspicabile perché i numeri complessivi sono molto piccoli. L'Ue in genere consente l'abbattimento delle specie protette solo quando lo stato di conservazione nel Paese in cui sono è favorevole. Noi non siamo ancora in queste condizioni». Ma perché una presenza così sensibile in Friuli? Forse, è l'ipotesi di Lapini, un ruolo potrebbe averlo la vicinanza con la Slovenia. «Da quando hanno aperto la caccia a questo animale in territorio sloveno, da almeno 5 anni, è probabile che l'attività venatoria spinga gli animali verso ovest. Ma sono tutte ipotesi. Stiamo cercando di capire cosa sta succedendo». Sotto la lente anche il trend in costante crescita, al ritmo di «un aumento di circa il 15-20 per cento all'anno» nel nostro Paese. «Ma non sappiamo cosa avverrà in Italia Centrale, dove le popolazioni di lupo sono molto dense. Questo aumento potrebbe essere solo apparente». L'avanzamento sempre più rapido degli esemplari di Canis aureus lungo la nostra penisola (e anche in Friuli) ha avuto un clou fra il 2020 e il 2021. Una delle ipotesi degli studiosi, evidenziata anche in un report dello stesso Lapini con Mauro Ferri e Marta Villa, e ritenuta «in prima approssimazione la più convincente», è che l'incontro con branchi di lupi possa aver accelerato la corsa verso sud. Ma un ruolo, sempre a livello di ipotesi, potrebbe averlo giocato anche il lockdown del 2020 quando «la totale assenza di pressione antropica» «dovuta alle limitazioni anti-Covid di buona parte delle attività commerciali e logistiche» «potrebbe aver accelerato la spontanea mobilità degli sciacalli». Per parte sua, Salvatore Salerno (Servizio vigilanza di Federcaccia Fvg), invita i cittadini «a segnalarne la presenza così da consentire di stimarne la presenza».

Camilla De Mori

L'ESEMPLARE Lo sciacallo investito a Tavagnacco (foto di Andrea Mocchiutti)

Scappa spaventato dai petardi e finisce nel Ledra, cavallo muore dopo il recupero

LA VICENDA

MAJANO Nessun lieto fine per il cavallo scappato dal suo recinto e finito nelle acque del canale Ledra, nella serata del 23 dicembre scorso, in comune di Majano. L'animale impaurito dal lancio di alcuni petardi all'interno del suo recinto, era fuggito spaventato dai botti. Poi la corsa terminata all'interno delle acque gelide del corso d'acqua, il recupero disperato e nelle ore successive il decesso. Erano le 17 circa di venerdì scorso quando l'equino era finito nel Ledra dopo essere scappato dal suo recinto a causa del lancio volontario di petardi da parte di alcuni ragazzi, pare proprio verso l'animale. A trarre in salvo l'equino dal canale un uomo che abita vicino al canale. Adriano Gastandello, ex tecnico, ha prima lanciato l'allarme e poi ha usato un mezzo proprio per aiutare nel salvataggio i Vigili del fuoco giunti sul posto. Secondo le prime ricostruzioni, alcuni ragazzi si sarebbero "divertiti" a lanciare dei botti all'interno del recinto dove si trovava il cavallo. Episodi simili sarebbero già accaduti in passato, almeno secondo quanto riportano i proprietari dell'equino. Ma questa volta l'animale si sarebbe spaventato moltissimo. Tanto da imbizzarrirsi e saltare la staccionata. Durante la folle corsa dettata dalla paura, l'animale è finito nel canale Ledra rischiando così di morire per il freddo. Gastaldello ha avvisato i Vigili del fuoco di San Daniele. Dopo l'uomo si è anche messo a disposizione dei pompieri per aiutarli con il suo trattore dotato di forca da letame. Così i vigili del fuoco si sono potuti calare in acqua e, dopo alcuni tentativi, sono riusciti ad imbragare il cavallo. Successivamente hanno fissato le cinghie dell'imbragatura alla forca del mezzo agricolo, così Gastadello è riuscito a sollevare l'animale e a portarlo fuori dall'acqua. Inizialmente il cavallo pareva non aver subito nessun danno da quanto è accaduto. Le sue condizioni apparivano buone, era comunque molto infreddolito e spaventato. Le operazioni si erano concluse verso le 20. Inizialmente si pensava che l'animale fosse soltanto infreddolito e spaventato ma purtroppo non ce l'ha fatta. Dopo alcune ore è morto. L'episodio ha destato scalpore e commozione a livello nazionale, richiamando ad una serie di vademecum per quanto riguarda l'utilizzo di petardi e fuochi artificiali, soprattutto in vista del Capodanno. Da più parti si sono richiamate le ordinanze "anti-botti" e si è invitato ad un uso consapevole dei fuochi pirici per evitare il ripetersi di tragedie del genere.

È ACCADUTO IL 23 L'EQUINO ERA STATO SALVATO DA UN UOMO CHE VIVE VICINO AL CANALE ASSIEME AI VIGILI DEL FUOCO

Sos del disabile Liberano la strada di casa dalle foglie

LA VICENDA

UDINE Ha il sapore di una favola a lieto fine della vigilia di Natale la vicenda che ha riguardato un cittadino disabile che abita a Udine in via della Roggia.

Domenico Pellino, già noto per diverse battaglie contro le barriere architettoniche, il 20 dicembre aveva pubblicato un post su Facebook lamentando la presenza di un ammasso di foglie sulla stradina di ingresso a casa sua, in una palazzina Ater. A quanto pare, la presenza del fogliame, avrebbe reso complicati anche i movimenti con la carrozzina elettrica. Subito è partito il tam tam e la macchina della solidarietà si è messa in moto e, per effetto di un passaparola, la notizia è arrivata al presidente dell'associazione I nostri diritti Edi Sanson, già sottufficiale dell'Arma dei Carabinieri. Dopo una consultazione in chat con le persone addette ai lavori di pubblica utilità con convenzioni attive con il Tribunale di Udine, nella giornata del 24 dicembre un giovane, «a titolo volontario», come precisa il consulente del lavoro Simone Tutino (che si è dato da fare per aiutare Pellino), è intervenuto in via della Roggia e ha liberato la stradina di accesso allo stabile.

A Davide - questo il suo nome - «che si è offerto volontario», ma anche a Sanson e Tutino «che ha fatto da tramite», alla vigilia di Natale sono arrivati i ringraziamenti pubblici «di cuore» (sempre con un post su Facebook) di Pellino.

Quattordici nuovi esperti del turismo in montagna

LA STORIA

UDINE Da alcuni giorni il Collegio delle Guide Alpine del Friuli Venezia Giulia può avvalersi della professionalità di quattordici nuovi esperti del turismo in montagna grazie all'abilitazione di quattro guide alpine, tra cui tre aspiranti, e dieci accompagnatori di media montagna che vanno a inserirsi in un organico che può contare su circa trenta soggetti. L'abilitazione, avvenuta presso la sede della Regione Friuli Venezia Giulia dove i candidati hanno sostenuto l'esame finale a conclusione di uno specifico percorso di formazione, ha permesso - per la prima volta - al Collegio del FVG di organizzare e concludere in maniera del tutto autonoma il corso di abilitazione tecnica all'esercizio della professione di accompagnatore di media montagna. Se anticamente, infatti, il cosiddetto Amm era poco più di un "portatore" poiché il suo ruolo era trasportare fisicamente il bagaglio o l'attrezzatura necessaria al cliente della guida alpina, da alcuni anni - in regione è stata introdotta dalla legge 21 del 2016 - questa figura ha assunto ruolo e importanza crescenti. Il suo compito non è più solo quello di"portatore", ma ha un ruolo più attivo legato all'insegnamento delle tecniche escursionistiche, alla tutela della sicurezza e all'incolumità delle persone che si affidano a lui. Può svolgere, anche in modo non esclusivo e non continuativo, l'attività di accompagnamento in escursioni su terreno montano, escluse zone rocciose, ghiacciai, terreni innevati e gli itinerari che richiedono l'uso di tecniche e di materiali alpinistici. Ha il compito di illustrare le caratteristiche culturali, naturalistiche e antropiche del territorio montano in cui opera. Una figura che, grazie alle competenze culturali, turistiche ed escursionistiche, va ad affiancarsi a quella della guida alpina che ha un ruolo più tecnico. I nuovi Amm, che possono esercitare stabilmente la professione solo nella regione dove hanno ottenuto l'abilitazione e solo saltuariamente altrove nel rispetto delle norme locali e direttive comunitarie, sono sette uomini e tre donne provenienti da diverse zone della regione: si va da Enemonzo a Trieste, passando per Tolmezzo, Povoletto o San Daniele, hanno età comprese tra i 26 e i 42 anni e provengono da svariati ambiti di lavoro e studio. Per diventare accompagnatori è necessario seguire un preciso iter formativo che prevede il superamento di svariati test attitudinali (cultura alpina, prova di orienteering e prove tecniche) e poi l'ammissione al corso della durata minima di 60 giorni. Oltre a lezioni teoriche, sono previste prove pratiche riguardanti importanti aspetti che possono essere medici (come traumi o Blsd), topografici e di orientamento, di soccorso alpino e sopravvivenza o realizzazione di bivacchi improvvisati. Importante è anche la parte naturalistica, realizzata in collaborazione con il Parco delle Prealpi Giulie. Sono stati organizzati anche tre trekking (Dolomiti Friulane, Valli del Natisone e Parco Naturale del Monte Ucka in Croazia), un corso dedicato alla Grande Guerra in montagna e fornite nozioni legate all'organizzazione turistica regionale in collaborazione con PromoTurismo FVG e Silent Alps, alla legge regionale sul turismo oltre a specifici accompagnamenti inerenti nordic walking, mountain bike, allenamento e alimentazione, micologia, accompagnamento minori, meteorologia, organizzazione viaggi. È già stato previsto un nuovo corso di formazione regionale le cui selezioni si svolgeranno tra il 10 e l'11 gennaio 2023.

Tiziano Gualtieri

Omicidio stradale, inchiesta sull'amico

▶Morti a 25 anni alla vigilia di Natale, l'ultimo saluto a Tobia De Eccher e Riccardo Pastrello in duomo a Mestre

▶L'alcoltest del venticinquenne che era alla guida è risultato positivo. Si indaga sulla velocità dell'auto

LA TRAGEDIA

UDINE Saranno assieme, nel Duomo di Mestre, i funerali di Riccardo Pastrello e Tobia De Eccher, i due venticinquenni mestrini morti alle 5 del giorno della Vigilia di Natale mentre tornavano da una serata all'Argo16 di Marghera a bordo della macchina di un amico. Quando ci sarà l'ultimo saluto ai due amici di sempre non è certo: si parla del fine settimana ma una data si potrà sapere già oggi quando dalla procura arriverà il nulla osta alla sepoltura. Perché sull'incidente della mattina della Vigilia in via della Libertà il sostituto procuratore Roberto Tarzo ha aperto un fascicolo: duplice omicidio stradale, l'accusa contestata al venticinquenne mestrino, amico dei due, che era alla guida della Clio.

Ad aggravare la sua posizione anche il fatto che l'alcoltest effettuato all'Angelo - dove l'automobilista era stato ricoverato dopo essere stato trovato sotto choc dagli agenti della polizia locale - abbia dato esito positivo con un tasso alcolemico ben oltre al limite consentito dalla legge e fissato in 0,5 grammi di alcol per litro di sangue.

LA DINAMICA

Erano in quattro sabato mattina a bordo della Clio: al volante il proprietario dell'auto, poi Riccardo Pastrello, Tobia De Eccher e una ragazza, anche lei di Mestre, anche lei di 25 anni e rimasta ferita in modo lieve. Tutti amici da sempre che avevano deciso di passare la notte tra il 23 e il 24 dicembre insieme all'Argo16 di Marghera dov'era stata organizzata una serata e un dj-set fino all'alba. Per tornare a Mestre dalla zona del parco tecnologico del Vega, la Clio con a bordo i quattro aveva imboccato via della Libertà verso Venezia per poi fare un'inversione a "U" consentita prima del ponte che porta in centro storico e, da lì, riprendere la marcia verso Mestre. Su via della Libertà, in un tratto rettilineo, l'auto è sbandata all'improvviso verso destra e ha colpito la spalletta laterale in muratura che delimita la carreggiata e la divide dalla ferrovia.

La parte anteriore dell'auto è stata distrutta: Riccardo Pastrello e Tobia De Eccher, che si trovavano su quel lato dell'abitacolo, sono morti sul colpo. Prima di fermarsi lì dove i vigili del fuoco e la polizia locale l'hanno trovata, l'auto si sarebbe anche capottata diverse volte. Chiarita la positività all'alcol del venticinquenne alla guida, trovato in stato confusionale dai vigili dopo che si era reso conto di quanto accaduto, toccherà all'inchiesta chiarire anche la velocità a cui andava la Clio.

LE VITTIME

Tobia era figlio di Andrea De Eccher, famoso architetto mestrino della nota famiglia friulana di costruttori (titolari della De Eccher spa di Pozzuolo del Friuli). Aveva seguito le orme del padre, studiando all'Accademia di Architettura di Mendrisio, in Svizzera. Come l'amico Riccardo (i funerali verranno celebrati insieme) era appassionato di basket. Sia Riccardo che Tobia, infatti, al liceo Bruno-Franchetti di Mestre, avevano partecipato al progetto "Reyer School Cup" con la squadra dell'istituto.

L'ALCOLTEST

Come sia stato possibile che l'automobilista perdesse il controllo dell'auto in un tratto di rettilineo, con la carreggiata sgombra da altri mezzi e senza cantieri a richiedere sterzate o imporre restringimenti, stanno cercando di capirlo la procura e gli agenti del reparto Motorizzato della polizia locale.

Certo è che il ragazzo al volante della Clio avesse bevuto, come cristallizzato dagli esami in ospedale: un dato inserito nel fascicolo d'inchiesta.

Possibile che nei prossimi giorni venga anche affidata una consulenza dinamica per ricostruire quei momenti all'alba della Vigilia, partendo anche dall'analisi delle immagini delle telecamere installate in via della Libertà, che comunque hanno già certificato come l'auto sulla quale viaggiavano i quattro amici, di fatto sia andata fuori strada da sola, con il conducente che ne ha perso il controllo all'improvviso.

Lo stesso ragazzo alla guida verrà sentito dagli inquirenti quando avrà recuperato dallo choc dell'incidente e dall'aver visto morire al suo fianco gli amici di una vita.

Nicola Munaro

I DUE FUNERALI VERRANNO CELEBRATI NEL FINE SETTIMANA OGGI SI SAPRÀ LA DATA POSSIBILE PERIZIA SULLA DINAMICA

UNIVERSITÀ Tobia De Eccher era figlio di Andrea

DE ECCHER STUDIAVA ARCHITETTURA IN SVIZZERA: AVEVA GIÀ REALIZZATO PROGETTO PREMIATI IN ALCUNI CONCORSI

Gli anni al liceo "Bruno" e la passione per il basket che li univa da sempre

IL RITRATTO

UDINE «Persone splendide, con una passione innata per lo sport e una tenace determinazione». Sono le parole di Massimo Centenaro, insegnante di Scienze motorie del liceo scientifico "Bruno" e allenatore della squadra scolastica della "Reyer School Cup", quando Riccardo Pastrello e Tobia De Eccher erano studenti dell'istituto.

I due 25enni sono morti in un incidente stradale la notte della Vigilia di Natale all'altezza del sovrappasso pedonale di via della Libertà, dopo che la loro auto è finita contro un muro per la perdita di controllo del conducente. I due amici, entrambi nati a Mestre, viaggiavano su una Renault Clio insieme ad altri due giovani, il conducente e un'altra ragazza, la fidanzata di Tobia De Eccher, rimasti feriti e ricoverati all'ospedale dell'Angelo. Stavano tornando a casa da una festa dall'Argo 16, spazio associativo in zona Vega che organizza numerosi eventi musicali. La vettura stava viaggiando da Venezia in direzione Mestre, quando in un tratto rettilineo è improvvisamente sbandata verso destra e ha colpito la spalletta laterale. Morti sul colpo Riccardo e Tobia, che si trovavano in quel lato dell'abitacolo. Il ragazzo alla guida sembra sia risultato positivo all'etilometro con valori superiori al limite consentito.

Riccardo Pastrello e Tobia De Eccher avevano studiato al liceo "Bruno" in due classi separate e condividevano la passione per il basket. Riccardo è stato allievo di Giuseppe Gurnari, professore di Scienze naturali ora in pensione. «Era uno studente riservato, con un buon rapporto con i docenti – ricorda Gurnari - Anche se l'amore per la pallacanestro lo distraeva, aveva una famiglia ottima. Era una persona preziosa, ha sempre collaborato con l'istituto». Tobia De Eccher era figlio di Andrea, noto architetto della famiglia di costruttori friulani con studio in Rampa Cavalcavia: abitava in centro, in Calle del Gambero. Aveva seguito le orme del padre, studiando all'Accademia di Architettura di Mendrisio, in Svizzera. «Tobia è stato mio allievo – racconta Massimo Centenaro, suo docente di Educazione fisica ora al liceo Morin –. Era una persona dotata, squisita a scuola. Come allenatore della squadra d'istituto nel progetto "Reyer School Cup" ho seguiti entrambi i giovani: con la loro passione sportiva, Riccardo e Tobia hanno reso famoso l'istituto e la manifestazione. Dal punto di vista caratteriale erano buoni, disponibili alla vita scolastica e con una grande determinazione nell'aspetto sportivo». La notizia della tragedia si è diffusa in un tam-tam di messaggi tra tutti gli ex docenti del liceo, che stanno condividendo nel Natale momenti difficili di dolore, come anche i genitori e gli amici dei due giovani, che si sono chiusi nel silenzio. Il figlio del presidente di una nota associazione mestrina era un compagno di classe di Tobia De Eccher. «Ho sempre sentito nominare il suo nome a casa – ricorda l'uomo –. Mi erano giunte voci che alla festa prenatalizia all'Argo 16 dovevano partecipare numerosi giovani mestrini e come padre penso che sia triste quando i propri figli escono per stare con gli amici e la loro vita finisce in tragedia». Sono sotto shock e chiusi nel dolore anche gli amici mestrini, con cui Tobia ogni tanto si sentiva. «Facciamo fatica a esprimere qualche parola – spiega uno di loro - non abbiamo ancora interiorizzato la morte: saremo presenti al funerale per stare vicini alle famiglie».

GLI EX INSEGNANTI: «ERANO RAGAZZI CON UNA GRANDE DETERMINAZIONE NELLO SPORT OLTRE CHE NELLO STUDIO»

Truffa Venice, processo bis per Gaiatto

IL PROCESSO

PORDENONE Lo hanno ribattezzato il "Gaiatto bis". È il procedimento penale rimasto ai margini del processo madre sulla mega truffa della Venice Investment Group, costata al portogruarese Fabio Gaiatto 10 anni di reclusione, condanna che sta scontando nel carcere di Padova. Gaiatto è stato citato a giudizio per truffa aggravata insieme ad altri tre imputati. Sono il portogruarese Massimo Minighin, 46 anni; il 50enne Massimo Osso di Palmanova e il 47enne Moreno Vallerin di Due Carrare. Per altre quattro posizioni - tutti collaboratori di Gaiatto che si occupavano di reclutare risparmiatori - la Procura di Pordenone procede separatamente. È un processo che dovrà essere celebrato in tempi stretti, perché il 30 aprile 2024 incombe la prescrizione. A meno che non venga riconosciuta la continuazione, in quel caso, come è successo nel recente procedimento per reati fiscali, a Gaiatto potrebbero essere inflitti zero giorni di pena, essendo già stato condannato al massimo della pena possibile.

Il procuratore Raffaele Tito e il sostituto procuratore Monica Carraturo contestano un'ipotesi di truffa aggravata dal danno di rilevante gravità e dall'aver operato abusando della presunta posizione di rappresentante società italiane ed estere che esercitano servizi di natura finanziaria. Le parti offese sono 120 e, tra 2016 e maggio 2018, hanno versato nei conti della Venice qualcosa come 11,1 milioni di euro. Secondo i calcoli dell'accusa, l'ingiusto profitto è stato pari a 7,8 milioni.

Gaiatto e Minighin, a cui si contesta di avere realizzato e gestito il sito in cui figuravano i guadagni fasulli, sono chiamati a rispondere per tutti i 120 i truffati. I procacciatori di clienti, invece, limitatamente alle persone che hanno portato nel mondo di Venice con la promessa di investimenti remunerativi, pari anche al 10 per cento di interessi su base settimanale. Lo schema Ponzi individuato nel processo madre sarebbe stato replicato per questi ulteriori 120 risparmiatori convinti di aver investito sul mercato mobiliare e sul forex. I primi risparmiatori avrebbero incassato i presunti rendimenti senza rendersi conto che i soldi arrivavano dai versamenti fatti da altri clienti e non da reali guadagni. L'accusa sottolinea come Gaiatto fosse stato presentato al pari di un «professionista dell'investimento» che aveva firmato anche contratti di sponsorizzazione con un pilota professionista dei campionati GT e squadre di calcio. E come il suo sito internet di fatto utilizzasse programmi che facevano vedere soltanto i profitti e non le perdite.

TRA GLI IMPUTATI ANCHE UN PALMARINO CHE ERA TRA I COLLABORATORI DELL'EX TRADER DI PORTOGRUARO

EX TRADER Fabio Gaiatto

Festa per la “Piciule” Blandina arrivata a cent’anni

▶Una vita di lavoro e dedizione alla famiglia Ma anche un carattere forte

LA FESTA

UDINE Grande festa oggi per la supernonna Blandina Candolo, che spegnerà cento candeline. In via Patriarca Dionisio Dolfin al civico 4 sono attesi sia il vicesindaco Loris Michelini sia un rappresentante dell'Udinese Calcio, con una maglia "personalizzata" con scritto "Blandina 100". Nata prematura di sei mesi a Sammardenchia il 27 dicembre del 1922, Blandina era così minuscola che sua mamma, contadina come il papà, per i primi tre mesi la tenne nel letto con sé per paura che morisse. "Piciule" (come la chiamavano in famiglia, perché era la più minuta dei suoi 11 fratelli) ha lavorato sodo tutta la vita: prima la fatica nei campi, poi la produzione del tabacco, quindi, anche da sposata, le pulizie e il lavoro da sarta. Forte e determinata, quando ha conosciuto Ermanno Novello, suo futuro marito e padre dei suoi figli, ha deciso che lo avrebbe sposato, nonostante ai suoi genitori non piacesse. Una scelta a suo modo "sovversiva" per gli anni Quaranta. Dopo le nozze con Ermanno, che lavorava nelle Ferrovie, nel 1947, il trasferimento a Chiasottis, dalla suocera, e quindi a Udine: nel 1954 la prima figlia, Patrizia, e 21 mesi dopo la seconda, Tiziana.

Come raccontano i suoi familiari, Blandina, nonostante le ristrettezze in cui è nata e cresciuta (da piccola era così povera che camminava scalza il più possibile per non consumare gli zoccoli) ha sempre avuto un innato senso del bello e ha sempre sfoggiato modi eleganti. Con le mani abili da sarta, era abituata a cucire anche i vestiti delle figlie. Quando le ragazze sono diventate autonome, intorno ai 50 anni, si è dedicata alla passione per il ballo, facendosi cucire gli abiti da altre sarte per partecipare alle gare in giro per sagre e locali assieme al marito Ermanno. Entrambi erano sempre molto ammirati per il talento e quello che oggi si chiamerebbe "outfit". Tuttora, raccontano i familiari, Blandina ci tiene molto a farsi la tinta ai capelli. Il matrimonio con il suo Ermanno è durato 68 anni, fino alla morte di lui nel 2015. Donna sempre risoluta, è stata una madre rigorosa e attenta e amorevole, come sottolinea la famiglia, per poi diventare una nonna «stupenda» per i nipoti Andrea, figlio di Patrizia, e Martina, figlia di Tiziana, e una bisnonna altrettanto affettuosa per i 4 bisnipotini, figli di Andrea. «Ha dato alla famiglia un imprinting votato all'amore e alla cura dell'altro e siamo sempre stati molto legati, grazie a lei», raccontano i familiari, che oggi sono pronti a farle una grandissima festa, come si conviene a un così ragguardevole traguardo.

SUPERNONNA Blandina

C.D.M.

Roghi e fughe di gas, tre intossicati

▶Una serie di episodi accaduti fra la Vigilia e Santo Stefano Il più complesso a Udine vicino alla rotonda di viale Venezia

▶A Natale il tetto è andato a fuoco mentre i due anziani si trovavano al piano terra. Hanno dato l'allarme i vicini

IL CASO

UDINE Tre persone sono rimaste intossicate tra il 24 e il 26 dicembre in una serie di incendi e fughe di gas, dovuti al malfunzionamento di canne fumarie e impianti di riscaldamento, che hanno interessato alcune abitazioni della provincia di Udine.

Il più complesso si è verificato nella serata di Natale a Udine, in un'abitazione vicino alla nuova rotonda tra viale Venezia e via Gabelli.

La chiamata al numero unico di emergenza 112 è arrivata alle 18.30.

IL ROGO

Quando è scoppiato il rogo marito e moglie residenti nell'immobile si trovavano al piano terra e non si erano accorti che il tetto stava andando a fuoco: sono stati alcuni vicini a dare l'allarme.

Immediato l'invio sul posto immediato di alcuni mezzi dei Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine, che con due squadre, l'autoscala, la partenza Nucleare biologico chimico radiologico della sede centrale di Via Popone e due squadre del distaccamento di Codroipo si sono prodigati per spegnere l'incendio che stava divorando la copertura dell'abitazione dei due coniugi anziani.

Giunti sul posto, i pompieri hanno trovato la coppia di proprietari già all'esterno.

L'INTERVENTO

Dopo essersi sincerati che all'interno non ci fossero altre persone, hanno iniziato le operazioni di spegnimento e di messa in sicurezza dei solai del secondo piano e del tetto in legno.

Le operazioni sono terminate a tarda serata con la copertura del tetto tramite teli impermeabili.

L'anziana coppia, marito e moglie, anche se uscita autonomamente, è stata accompagnata dal personale sanitario al pronto soccorso, in quanto avevano respirato i fumi dell'incendio, a seguito poi degli accertamenti sono stati dimessi.

Sul posto è intervenuta pure la Polizia locale che ha interdetto al traffico la zona.

ALLA VIGILIA

Episodio simile nella giornata della Vigilia di Natale, sempre nel capoluogo friulano, con un incendio scoppiato all'interno di un appartamento di via Annibale Commessatti, una laterale di viale Leonardo Da Vinci.

Sul posto, allertati da alcuni vicini, anche in questo caso sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco per spegnere le fiamme e mettere l'area in sicurezza. In casa non c'era nessuno.

I proprietari sono stati rintracciati successivamente. Nessuna persona è rimasta ferita o intossicata.

A TALMASSONS

Nel pomeriggio del 24 dicembre i pompieri del comando di Udine sono intervenuti con due squadre del distaccamento di Codroipo per l'incendio di un intercapedine nel tetto di una casetta pure a Talmassons.

Giunti sul posto, i vigili del fuoco sono saliti sul tetto dell'abitazione e hanno praticato un foro sul tetto per poter raggiungere l'intercapedine e spegnere le fiamme che covavano nel materiale isolante. Fortunatamente nessuna persona è rimasta coinvolta. Sono ancora da accertare le cause del rogo. Spente le fiamme i pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza del tetto, dell'intercapedine e di tutta l'abitazione sottostante, verificando anche che non ci fosse qualche gas nocivo prodotto dalla combustione.

A RIVIGNANO

Infine anche una donna residente a Rivignano Teor è rimasta leggermente intossicata, nella mattinata della Vigilia, all'interno della sua abitazione, dopo aver respirato accidentalmente monossido di carbonio. Le cause della fuga del gas, inodore e insapore, sono in corso di accertamento da parte dei Vigili del Fuoco, allertati dagli infermieri della Sores.

I controlli eseguiti in casa hanno fatto emergere la presenza del monossido. La donna è stata trasportata all'ospedale di Latisana dall'ambulanza per le cure del caso.

LA COPPIA È STATA PORTATA IN OSPEDALE UNA DONNA DI RIVIGNANO TEOR HA RESPIRATO MONOSSIDO DI CARBONIO

INTERVENTI Vigili del fuoco intervenuti per incendi e fughe di gas, dovuti al malfunzionamento di canne fumarie e impianti di riscaldamento

A Basiliano 24enne soccorso all'alba dopo la fuoriuscita autonoma dell'auto

INCIDENTI

UDINE Non ha fine la sequela di incidenti stradali che quotidianamente sta interessando le strade del Friuli; nel fine settimana natalizio appena trascorso l'incidente più grave si è verificato all'alba del giorno di Natale, in comune di Basiliano. Un ragazzo di 24 anni è stato soccorso intorno attorno alle 4 per le ferite che ha riportato a seguito della fuoriuscita autonoma della sua auto, avvenuta lungo la strada statale 13 Pontebbana, nel tratto compreso tra Codroipo e Basagliapenta. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine, il giovane ha perso il controllo della vettura ed è finito contro un albero. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza e i Vigili del fuoco. Il conducente, che ha riportato diversi traumi, è stato trasportato all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Nessun altro mezzo coinvolto. Nella giornata della Vigilia tre gli incidenti che si sono verificati, tra le 11.30 e le 12.30, tra i comuni di Pavia di Udine, Venzone e Santa Maria la Longa. Nel primo caso, in via Lauzacco, il conducente di una vettura, per cause ancora da accertare, ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada. La macchina si è cappottata. L'uomo, che viaggiava da solo, è rimasto incastrato all'interno dell'abitacolo. Sul posto, allertati dalla centrale operativa Sores di Palmanova, sono intervenuti gli operatori sanitari del 118, con un'ambulanza e l'elicottero sanitario, i vigili del fuoco per la messa in sicurezza e i carabinieri della stazione di Pavia di Udine per tutti i rilievi. Il ferito è stato trasporto in ambulanza all'ospedale di Palmanova in condizioni serie ma non in pericolo di vita (codice giallo). Lungo l'autostrada A4, all'altezza del comune di Santa Maria la Longa, il conducente di un autoarticolato, che stava trasportando diversi capi di abbigliamento, ha perso il controllo del mezzo ed è finito fuori strada. Anche in questo caso il mezzo si è ribaltato. Sul posto i sanitari del 118, i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano e la polizia stradale. Lievi ferite per il conducente. Incidente pure a Venzone, dove il conducente di una vettura è uscito di strada. Sul posto un'ambulanza da Gemona, i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Lievi ferite per gli occupanti della macchina, che hanno rifiutato il trasporto all'ospedale.

CADUTA DA CAVALLO

Una donna friulana di 40 anni è stata trasportata all'ospedale, nel primo pomeriggio di sabato 24 dicembre, dopo essere caduta da cavallo. È successo nel territorio del comune di Fagagna. La donna è stata trasportata con l'ambulanza all'ospedale di San Daniele del Friuli per un trauma facciale, in condizioni serie ma non in pericolo di vita.

PRONTO SOCCORSO In ospedale

È FINITO CONTRO UN ALBERO IL 24 ALTRI TRE INCIDENTI FRA PAVIA DI UDINE VENZONE E SANTA MARIA

Sport Udinese

OGGI A IL 12

Dai campioni del mondo a BaskeTiAmo

La programmazione della prima serata di oggi a Udinese Tv - Il 12 offrirà largo spazio ai temi sportivi di attualità. Alle 21.15 speciale dedicato a "I nostri campioni del mondo", ovvero gli argentini (ed ex bianconeri) De Paul e Molina; alle 21.45 "BaskeTiAmo", condotto da Massimo Campazzo.

IRLANDESE
Il giovane laterale Festy Ebosele, sempre utilizzato finora nelle amichevoli

DOPO I TEST

UDINESE IN SALUTE INFERMERIA VUOTA

Il solo Deulofeu fa un lavoro personalizzato ma mercoledì 4 con l'Empoli sarà in campo

Giovedì test con la Cremonese allo "Zini" Tifosi pronti a dare la spinta per l'Europa

Andrea Sottil può sorridere: l'emergenza infortuni, susseguitasi da ottobre ai primi di dicembre, è cessata. Il solo Deulofeu continua a svolgere un lavoro personalizzato, nel rispetto di un programma di graduale recupero (il catalano contro il Napoli il 12 novembre aveva subito una distorsione al ginocchio sinistro, ndr) predisposto dallo staff tecnico, di concerto con quello sanitario. Per questo motivo salterà anche l'ultimo test programmato in questa lunga sosta, ossia quello di giovedì allo "Zini" di Cremona contro i grigiorossi. Ma Gerard sarà regolarmente al suo posto il 4 gennaio, nella notturna contro l'Empoli, quando sarà proibito sbagliare per non pregiudicare le chances di rincorsa all'Europa.

CRESCITA

Venerdì contro il Lecce, squadra che a novembre aveva messo in forte difficoltà i bianconeri alla Dacia Arena, giocando anche meglio di loro, il tecnico piemontese ha potuto constatare i progressi dei suoi. Fisici e atletici in primis, poi anche tattici e tecnici, tanto che ne è uscita una prestazione convincente. Indubbiamente la migliore rispetto alle precedenti amichevoli, anche se Becao e Makengo (che non giocavano, rispettivamente, da metà e da fine ottobre) si sono limitati a svolgere il "compitino", evitando di strafare, perché per entrambi era importante collaudare lo stato di salute. Sotto questo punto di vista la risposta è stata quella che i diretti interessati e Sottil si attendevano. I due sono pienamente recuperati e in questi giorni prima della ripresa del campionato avranno la possibilità di migliorare anche la brillantezza. È recuperato pure Udogie, a sua volta reduce da noie di natura muscolare. Il veronese contro il Lecce è rimasto sempre in panchina, perché reduce dall'influenza, come del resto Pereyra, che invece è rimasto a casa.

BRILLANTEZZA

A parte il recupero degli infortunati, l'Udinese contro la formazione di Baroni ha dato la sensazione non solo di essere in crescita dopo un periodo balordo (ultime gare di campionato prima dello stop comprese), ma di essere pure brillante. Walace è apparso impeccabile come mediano metodista; Beto sta tornando sui livelli pre-infortunio di aprile scorso; Ebosele può essere una valida alternativa ai titolari sulle fasce. Infine Success: è più che mai un uomo squadra e sa sempre ciò che deve fare, pur continuando a non "vedere" la porta. Ma Sottil è egualmente contento del nigeriano, elemento insostituibile per lui. Qualcuno - è vero - è piaciuto meno, vedi Lovric, Ehizibue e il Bijol dei primi 45', ma di questi tempi è pretendere troppo dall'Udinese. Quello che conta, lo ripetiamo, è che i bianconeri sembrano avviati a tornare su livelli importanti. La sosta dovrebbe averli aiutati, dopo 15 giornate in cui hanno speso molte energie fisiche e mentali, pigiando più che mai sull'acceleratore. È stato conquistato un bottino (24 punti, uno dei più cospicui di sempre per i bianconeri in A nello stesso periodo) che alimenta il sogno di tornare a conquistare un pass per partecipare una manifestazione europea.

FINORA LA MEDIA DI PRESENZE ALLA DACIA ARENA È STATA DI 21 MILA 500 SPETTATORI A GARA

TIFO

Ma i proclami vanno assolutamente evitati: dal 4 gennaio a giugno, il percorso sarà particolare, intenso e duro, con numerosi trabocchetti. La squadra non dovrà riporre il saio: sarebbe l'errore più grave che potrebbe commettere. Basterebbe un niente per cadere, rovinando quanto di buono fatto da agosto al 12 novembre. Sottil e i suoi si attendono l'aiuto dei tifosi. Li aspettano numerosi, come nella prima parte del campionato. La media alla Dacia Arena è stata di 21 mila 500 spettatori, pari all'85% della capienza, ma hanno seguito la squadra anche in trasferta. La passione, il calore e l'incitamento dei fans sarebbero un'arma in più nelle ultime 19 gare, quando l'imponderabile può rivelarsi il comun denominatore del campionato "di clausura". La squadra si allenerà oggi, domani e mercoledì, per poi partire alla volta di Cremona, dove alle 13 di giovedì affronterà i grigiorossi.

Guido Gomirato

Il "viaggio" felice di Molina e De Paul

I CAMPIONI

Il 18 dicembre è stata una data indimenticabile per tutti gli argentini, e lo si è capito anche dalla foga dei tanti festeggiamenti. Una piccola, forse nemmeno tanto, porzione di successo dell'Albiceleste ha anche tinte forti bianconere, per quanto fatto dall'Udinese per la crescita di due protagonisti della splendida cavalcata di Messi e compagni. Si tratta naturalmente di Nahuel Molina e, in particolare, di Rodrigo De Paul. Quest'ultimo è staton la vera "spalla" destra del campione con il numero 10, come si evince dalla sua vicinanza a Messi anche nel momento della premiazione. Molina si è invece ritagliato il suo spazio da protagonista segnando un gol pesantissimo, sempre su invenzione di Messi, nei quarti di finale contro l'Olanda, sbloccando una partita difficile.

Su Tv 12 questa sera ci sarà l'occasione di rivivere la crescita di questi due giocatori, dal loro arrivo fino alla loro consacrazione sul tetto del mondo. Alle 21.15, prima della classica puntata del martedì di "BaskeTiAmo", i trenta minuti di speciale "I nostri campioni del mondo" sarà un'occasione per rivivere tutte le gesta in campo dei due talenti argentini, le immagini di allenamento, le parole pronunciate in tempi non sospetti sulle loro velleità di vestire la camiseta albiceleste. Non mancheranno le tante testimonianze "di repertorio" di chi li ha conosciuti, visti e allenati. Un viaggio da non perdere, dal Friuli alla vetta del mondo, il lungo percorso di Rodrigo De Paul e Nahuel Molina.

Gennaio sarà un mese decisivo I calcoli fanno sognare l'impresa

IL CALENDARIO

La ripartenza dei bianconeri dovrà essere "sparata", come lo è stato l'avvio in campionato, approfittando anche dei possibili problemi delle squadre che hanno prestato elementi alle varie Nazionali impegnate in Qatar, e che forse non saranno al meglio. L'imperativo è conquistare subito punti pesanti per migliorare la già brillante posizione e ipotecare la partecipazione a una delle Coppe europee. Proprio gennaio sarà un mese chiave. Sono in calendario 5 gare: il 4 alla Dacia Arena con l'Empoli, il 7 a Torino contro la Juventus, ancora in casa il 15 con il Bologna, a Marassi il 22 con la Sampdoria e il 30 alla Dacia Arena contro il Verona. Quattro match sulla carta abbordabili, specie quelli interni con Empoli, Bologna e Verona, ma pure la trasferta da una Samp che dà l'impressione di essere la formazione più debole del torneo, rappresenta una ghiotta opportunità per l'undici di Sottil.

Non deve poi fare paura la sfida con la Juventus. La squadra di Allegri è quella che ha prestato più elementi alle varie Nazionali, ben 10. C'è chi ha disputato anche la finalissima e non ha ancora ripreso a lavorare, mentre altri sono annunciati non al meglio della condizione generale, vedi Chiesa, Pogba (ammesso che il francese possa farcela, dopo i problemi al ginocchio che accusa da luglio). Ecco perché gennaio sembra un mese decisamente favorevole, quello che potrebbe dare una spinta poderosa alla squadra di Sottil in chiave di sogno europeo.

IL CALENDARIO INDUCE ALL'OTTIMISMO CORSI E RICORSI CON I "NUMERI" DELLE COPPE

L'Udinese ha la possibilità – come minimo - di chiudere l'andata a quota 30. Le basterebbe conquistare 6 punti nelle prossime 4 gare. Può farcela. In passato, ogni volta che la squadra bianconera ha raggiunto o superata questa quota dopo le prime 19 giornate ha sempre conquistato un posto nelle Coppe europee. Nel 1997-98 dopo 19 turni era terza con 37 punti; nel 2002-03 era a quota 32; nel 2003-04 a 30 punti e nel 2004-05 (quando si qualificò ai playoff di Champions) a 34. Nel 2007-08, la prima volta di Pasquale Marino sulla panca friulana, i punti erano 32. Nel 2011-12 l'Udinese di Francesco Guidolin girò a 38, record assoluto per i bianconeri nelle prime 19 gare, e alla fine arrivarono il terzo posto e il secondo pass per i playoff di Champions. L'anno prima, causa avvio maldestro (4 gare e altrettante sconfitte), l'Udinese chiuse il girone a quota 27. Cambiò marcia nel ritorno (37 i punti conquistati), giungendo quarta.

TECNICO
Andrea Sottil, ex difensore

Quando invece nel 1996-97 la squadra friulana allenata da Alberto Zaccheroni conquistò il primo pass per partecipare alla Coppa Uefa, nelle 19 gare iniziali conquistò appena 23 punti. Poi cambiò marcia, trasformandosi letteralmente e salendo via via dalla tredicesima alla quinta posizione. Nel 2012-13, l'ultima stagione in cui l'Udinese centrò l'obiettivo continentale, dopo 19 partite i punti conquistati erano 27. Anche allora, come nel 1996-97, nella seconda parte del torneo i bianconeri misero il turbo. Nel girone di ritorno conquistarono ben 39 punti, vincendo le ultime otto sfide, per terminare il cammino in quinta posizione. Insomma: i presupposti per eguagliare quelle imprese ci sono tutti. E, calendario alla mano, i bianconeri possono svoltare con più di 30 punti. Sottil però non fa questi calcoli: lui vuole vivere alla giornata, pretendendo un'Udinese sempre migliore. E fa bene ad alzare l'asticella.

G.G.

IL NAPOLI MARCA STRETTO IL TALENTO "LAKI" SAMARDZIC

Il club partenopeo potrebbe pagare a gennaio i 25 milioni di euro richiesti e lasciare il tedesco in Friuli fino a giugno
L'Everton su Becao, ma il brasiliano non partirebbe subito

TEDESCO
Lazar "Laki" Samardzic

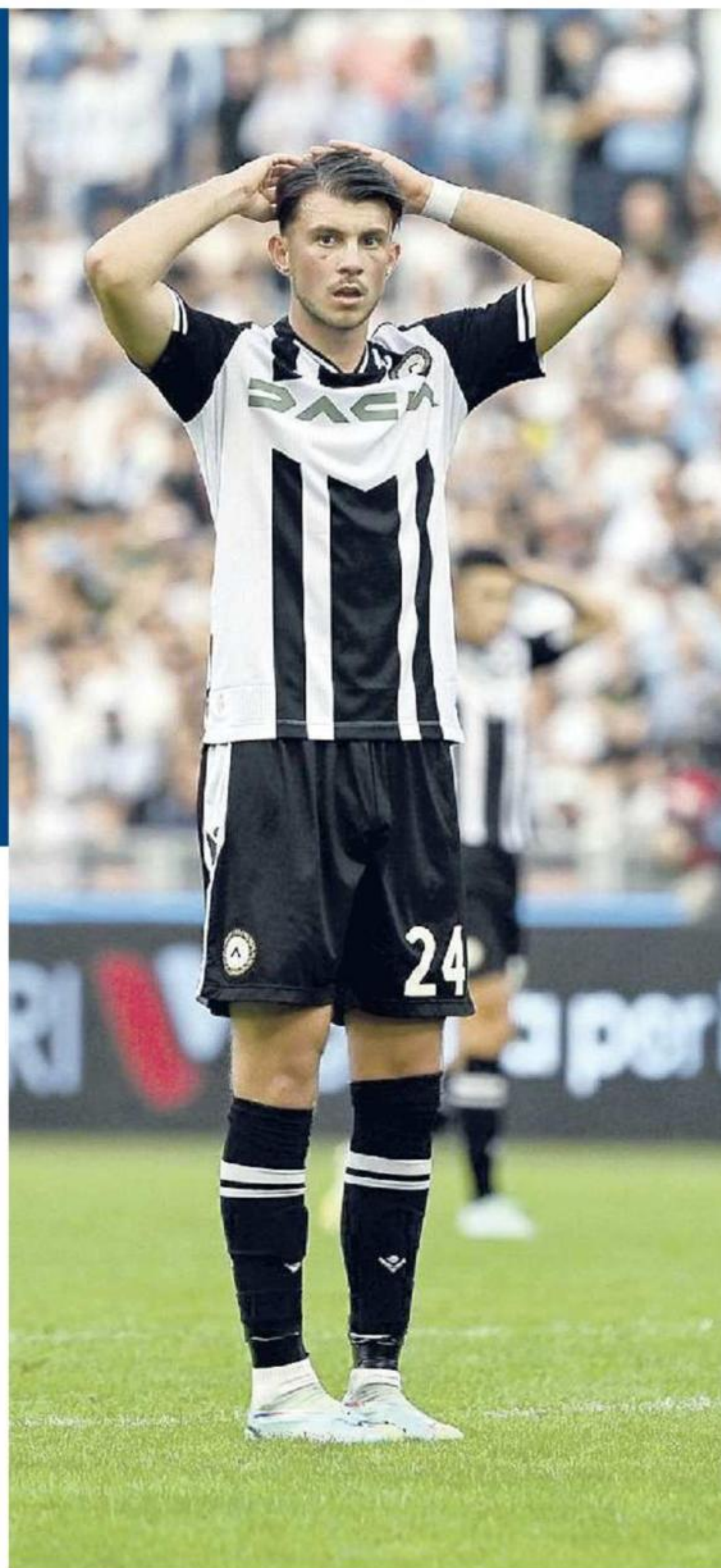
GLI AFFARI

Il mercato dell'Udinese continua a essere "caldo" anche durante le festività natalizie, in vista dell'inizio della sessione invernale (2 gennaio), sebbene - come più volte sottolineato - non ci saranno però cessioni eccellenti. Ci sono però parecchi giocatori della rosa che attirano le attenzioni di club italiani ed europei dal ricco portafogli. In pole position ci sono Lazar Samardzic e Rodrigo Becao.

TENTAZIONI

Il Napoli continua il suo pressing sul giovane tedesco e pare non essere poi così lontano dall'idea di mettere sul piatto i 25 milioni di euro richiesti dai Pozzo, anche se magari per una chiusura anticipata a gennaio potrebbero anche essere riviste al rialzo le cifre. In ogni caso, "Laki" Samardzic resterebbe in prestito fino al termine della stagione prima di trasferirsi in Campania. Per ora si tratta ancora soltanto di rumors, perché il Napoli deve prima risolvere le situazioni contrattuali legate a Ndombele e Zielinski (un ex), che potrebbero infatti non restare nel prossimo campionato. Occhi puntati anche su Rodrigo Becao, che ha l'intesa in scadenza nel giugno del 2024, e che viene valutato circa 20 milioni di euro. Certo la cifra rischia di doversi abbassare in caso di avvicinamento al termine naturale del contratto. Ecco perché la dirigenza bianconera, che ha ottimi rapporti con il difensore e i suoi procuratori, è al lavoro per trovare la migliore soluzione. Potrebbe anche ricalcare quella percorsa per Rodrigo De Paul prima del suo passaggio all'Atletico Madrid, al quale aveva fatto da preludio il rinnovo, allora fino al 2024. La crescita di Becao nelle ultime stagioni non creerà poi problemi nel trovare un acquirente che possa versare il "prezzo" richiesto dall'Udinese, in particolar modo in Premier League, dove l'Everton è invaghito dalle qualità del mastino.

GIARETTA PARLA DELL'ASSE UDINESE-WATFORD: «QUESTA SINERGIA RAPPRESENTA SEMPRE UN'OPPORTUNITÀ»

ASSE CON LONDRA

Bisognerà poi vedere poi se ci saranno sviluppi nel 2023 per i giocatori di recente approdati al Watford, nello specifico Ismael Koné e Matheus Martins, che in un prossimo futuro potrebbero anche trasferirsi a Udine, qualora gli slot da extracomunitari lo permettano. A proposito di Watford, ne ha parlato il ds Cristiano Giaretta a Tuttomercatoweb. «L'impatto con il club è stato bellissimo, andare a lavorare in Inghilterra è sempre stato un mio obiettivo - ha dichiarato -. Quando mi ha chiamato Gino Pozzo è stato fantastico. Sono arrivato con il Watford appena retrocesso in Championship, un campionato che è una sorta di maratona, difficile da vincere. Lì ho vissuto un mercato diverso, certo, anche se c'è stato da gestire l'intero ambiente. Secondo me è stato un lavoro molto buono, dato che poi siamo tornati subito in Premier League. Ora sono al terzo anno qui e ci ritroviamo di nuovo in corsa per vincere la Championship». Il bilancio? «Sono molto felice di aver operato questo tipo di scelta, è gratificante quanto impegnativa. C'è sempre da studiare per farsi trovare pronti, nella mia posizione non posso essere impreparato». L'ex dirigente bianconero ha approfondito poi la sinergia tra i due club della famiglia Pozzo: «È un'opportunità della quale beneficiano entrambi. La proprietà vuole il bene e il massimo per tutte e due le società, dedica loro lo stesso tempo. E possiamo mantenere sempre alto il valore dei giocatori. Se hai magari qualcuno che non va bene per un campionato può essere spostato nell'altro, su livelli differenti». Esempi concreti? «Penso ai grandi rilanci dei vari Deulofeu e Pereyra. Lo stesso vale per Success. Viceversa, Sema è venuto qui e si sta imponendo come uno dei migliori esterni. Da 6 anni sono in questa famiglia - ha concluso Giaretta - e il beneficio che se ne trae lavorando in questo modo è davvero elevato».

Stefano Giovampietro

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

COPPA, OWW A CANTÙ SOGNANDO L'IMPRESA

▶Bianconeri al lavoro per sovvertire i pronostici: può diventare una svolta

▶Mercato: arriva Monaldi e Mian passa allo Scafati. Gesteco, calendario difficile

PARTE Il goriziano Fabio Mian, arrivato in estate all'Old Wild West Apu Udine, è pronto a lasciare il Friuli per passare alla corte dei campani dello Scafati (Foto Lodolo)

BASKET A2

Per l'Old Wild West Udine quella di ieri è stata una giornata di Santo Stefano lavorativa, in preparazione del match di giovedì (20.45, arbitri Boscolo di Chioggia, Lucotti di Binasco, Pazzaglia di Pesaro) al palaFitLine di Desio, dove affronterà l'Acqua San Bernardo Cantù nel proprio quarto di finale di Coppa Italia. Allenamento doppio: uno nella mattinata alle 11 e l'altro nel pomeriggio alle 18, entrambi al palaBenedetti a causa dell'indisponibilità del Carnera, occupato da una partita di pallavolo.

RIVINCITA

Quella con Cantù sarà anche, a tutti gli effetti, la rivincita della passata edizione di Coppa, con i bianconeri che a marzo sollevarono il prestigioso trofeo proprio al termine della finale contro i brianzoli. A differenza della volta scorsa, questi ultimi ci arrivano però in condizioni ottimali, primissimi nel girone Verde in virtù di un ruolino di marcia sin qui di 12 vinte e una sola persa, alla terza d'andata, sul campo della Vanoli Cremona (che li ha battuti pure in semifinale di SuperCoppa). Era il 16 ottobre e da allora la San Bernardo non ha più lasciato nulla per strada, come testimonia la striscia, tuttora aperta, di 10 successi consecutivi. Eloquenti gli scarti degli ultimi tre: +19 a Torino, +45 alla Ferraroni Cremona e +18 all'Urania Milano. La formazione allenata da Romeo Sacchetti scoppia di salute, insomma. E per batterla a domicilio servirà davvero un'impresa da parte di Udine, che sta cercando di uscire da un momento negativo. La convincente prestazione nell'ultimo turno di campionato contro Ferrara incoraggia a pensare che il peggio sia passato. Il primo quarto di Coppa Italia in programma è però quello di domani, alle 20.45, tra Vanoli Cremona e Tesi Group Pistoia. Giovedì, oltre a San Bernardo Cantù e Old Wild West Udine, giocheranno pure Tramec Cento e Mascio Treviglio. L'ultimo quarto di finale, Unieuro Forlì contro Reale Mutua Assicurazioni Torino, è in calendario per il 12 gennaio. La formula della competizione prevede la partita unica, dunque niente gara di ritorno. Le squadre che si aggiudicheranno il proprio turno dei quarti avranno di conseguenza libero accesso alle Final four di Coppa Italia 2023 che si terranno sabato 11 e domenica 12 marzo in una sede da definire. In caso di vittoria, Udine affronterà in semifinale la vincente tra Cento e Treviglio. Nei prossimi giorni, se non già oggi, si attende poi dall'Apu l'annuncio ufficiale relativo all'ingaggio dello specialista in promozioni Diego Monaldi, che ieri a Brindisi dovrebbe avere disputato l'ultima sua gara con addosso la maglia della Givova, mentre il tragitto inverso in direzione di Scafati attende Fabio Mian.

COACH Stefano Pillastrini guida la Ueb Gesteco Cividale

DUCALI

Più tranquilla è sicuramente la Gesteco Cividale, che non tornerà a giocare una partita ufficiale sino alla ripresa del campionato di A2, in programma mercoledì 4 gennaio, quando in via Perusini farà visita ai ducali la Staff Mantova. Domenica 8 le Eagles saranno quindi impegnate in trasferta a Ravenna. Sia contro gli Stings che con l'OraSì i ragazzi di coach Stefano Pillastrini saranno obbligati ad andare a punti, per consolidare la loro posizione nella medio-alta classifica, prima di un ciclo di partite davvero duro: Giorgio Tesi Group Pistoia in casa, Kigili Fortitudo Bologna fuori, Tramec Cento in casa, Hdl Nardò fuori, Unieuro Forlì in casa, Tassi Group Ferrara fuori. Roba da far tremare i polsi.

DELSER APU WOMEN AL SECONDO POSTO ASPETTANDO LO SCONTRO DIRETTO CON LA COMPAGINE DI CASTELNUOVO

DONNE

Sta trascorrendo un bellissimo Natale la Delser Udine, vittoriosa anche nell'ultimo impegno del 2022 in quel di Ponzano Veneto. Un successo, questo, che ha consentito alle Apu Women di agganciare le milanesi del Sanga Il Ponte Casa d'Aste al secondo posto nel girone Nord, sempre a due lunghezze di distanza dall'ancora imbattuta Autosped Castelnuovo Scrivia che il 7 gennaio, alla ripresa post natalizia del torneo, verrà proprio in visita al palaBenedetti. Difficile immaginare un modo migliore di uno scontro al vertice per inaugurare il 2023.

Carlo Alberto Sindici

Calligaris debordante sul parquet triestino

A. TRIESTE	51
CALLIGARIS	107

AVANTPACK B4 TRIESTE: Balbi 2, Fragiacomo 22, Giovanetti 4, Melis, Mosetti, Visonà 2, Gallocchio, Haskic 7, Giustina 9, Giuresci 2, Foti 3, Fonda. All. Coppola.

CALLIGARIS CORNO DI ROSAZZO: Nobile 12, Baissero 4, Luis 15, Fornasari 12, Malisan 8, Zakelj 9, Poboni 7, Tossut 17, Trevisini 4, Novello 3, Bosio 14, Biancuzzi 2. All. Beretta.

ARBITRI: Lucioli di Cormons e Covacich di Trieste.

NOTE: parziali 21-30, 29-65, 44-88.

BASKET C SILVER

Sin troppo annunciata, magari non con le dimensioni evidenziate dal punteggio finale, arriva la vittoria della Calligaris sul parquet della neopromossa formazione di Coppola. Nel primo quarto è già chiaro dove si andrà a parare ma, pur non riuscendo a contenere le offensive degli ospiti, il B4T riesce a mantenere un ritmo realizzativo (21 i punti in frazione) che non potrà poi permettersi in seguito. Seggiolai tutti a referto, 5 dei quali in doppia cifra. Nelle fila giuliane brillano i 22 punti di Fragiacomo. La classifica di serie C Silver a un solo turno dalla conclusione dell'andata: Goriziana Caffè, Calligaris Corno di Rosazzo 20 punti; Intermek 3S Cordenons 16; Credifriuli Cervignano, Udine Basket Club 14; Fly Solartech San Daniele, Assi-Giffoni Longobardi Cividale 12; Lussetti Servolana, Vis Spilimbergo 10; Humus Sacile 6; Bor Radenska Trieste, Torre Basket 4; Avantpack B4 Trieste 2. Il campionato riprenderà nel primo fine settimana di gennaio, con l'anticipo di venerdì 6 tra Avantpack e Bor Radenska e le altre 5 gare del sabato: Humus-Lussetti, Calligaris Fly Solartech, Vis-Assi-Giffoni, Goriziana Caffè-Credifriuli, Intermek-Udine Bc. Riposerà il Torre.

C.A.S.

Il derby rosa femminile fa felice una grande Cda

ITAS CECCARELLI	1
CDA TALMASSONS	3

ITAS CECCARELLI GROUP: Cabassa, Allasia, Sironi, Modestino, Granieri, Lazzarin (libero), Wiblin, Bole, Cortella, Telone (libero), Eckl, Guzin. All. Gazzotti.

CDA TALMASSONS: Taborelli, Eze, Tognini, Crisafulli, De Nardi (libero), Milana, Michelini, Campagnolo, Rossetto, Trampus, Monaco (libero), Caneva, Costantini. All. Barbieri.

ARBITRI: Mesiano di Bologna e Laghi di Ravenna.

NOTE: parziali dei set 21-25, 19-25, 25-18, 23-25.

VOLLEY A2 ROSA

Davanti a oltre 1.500 spettatori al PalaCarnera la Cda Talmassons porta a casa il derby in rosa friulano della Serie A2 Femminile vincendo in quattro set la sfida contro la Itas Ceccarelli Group Martignacco.

Avanti di due set a zero le Pink Panthers di Barbieri si fanno recuperare e al quarto set sfoderano un sorpasso sul filo di lana imponendosi per 25-23. Il finale è letteralmente infuocato.

L'ex di giornata Aurora Rossetto fa 18-20, Wiblin risponde cogliendo il 20-20.

Modestino dice no al tentativo di Milana (21-21). Si termina punto a punto: sul 23-24, batte Blessing, ace.

Cala il sipario sul Carnera. La festa è tutta rosa, ma Martignacco può essere comunque soddisfatta per aver giocato un buon match.

TECNICO Leonardo Barbieri

Due derby su due per coach Leonardo Barbieri che commenta così la partita contro l'Itas Martignacco: «È stata una partita dai due volti. Per i primi due set abbiamo giocato una partita di altissimo livello dove tutto funzionava a meraviglia. Dal terzo siamo andati un po' in confusione calando anche fisicamente e questo ha fatto sì che loro potessero rientrare e prendere il loro ritmo. Poi è stata la partita del cuore, tante azioni e scambi infiniti che riesce a portarsi a casa chi ha coraggio e determinazione».

A fare la parte del leone a livello realizzativo i 20 punti a testa di Taborelli e Milana. Stesso bottino per l'opposta di Martignacco Sironi che però non sono bastati da soli a far girare il match.

Mauro Rossato

Ai 4 Trampolini prosegue la "dinastia" dei Cecon

SALTO CON GLI SCI

Il torneo dei 4 Trampolini è qualcosa più di una manifestazione di salto con gli sci, tanto che tra gli atleti il successo finale è paragonabile all'oro olimpico. Nata nel 1952, la "Vierschanzentournee" prevede 4 tappe: si parte negli ultimi giorni dell'anno a Oberstdorf per proseguire a Capodanno a Garmisch-Partenkirchen, sempre in Germania. Quindi il trasferimento in Austria, a Innsbruck, il 3 o 4 gennaio e chiusura a Bischofshofen all'Epifania. Vince il torneo chi nella somma dei punteggi della 4 gare ottiene il maggior numero di punti; ogni singola tappa vale anche per la Coppa del mondo.

In Italia la disciplina non è molto conosciuta, ma è sufficiente andare appena al di là del confine perché il discorso cambi radicalmente. A Planica, a due passi da Fusine, c'è una delle strutture più importanti al mondo, che ospita quasi ogni anno i Mondiali Voli e tra poche settimana sarà sede dei Mondiali di sci nordico, ovvero fondo, salto e combinata. Anche in Austria il salto ha grande popolarità, ma è in Germania e in Polonia che si raggiunge il clou. Un dato su tutti: nel 2002, quando l'idolo di casa Sven Hannawald vinse il torneo conquistando tutte le 4 tappe (nessuno c'era riuscito fino a quel momento), l'ultima gara fu vista in tv da 14 milioni di tedeschi.

In questo evento simbolo degli sport invernali, la famiglia Cecon ottiene uno spazio decisamente di rilievo: domani, nella qualificazione di Oberstdorf, ci sarà Francesco. Esordirà 3 anni dopo l'ultima presenza del fratello maggiore Federico e 35 dopo papà Roberto, che disputò 17enne il primo torneo nella stagione 1987-88. Roberto Cecon resta peraltro il più grande saltatore azzurro della storia, con 257 presenze in Coppa del mondo, 6 vittorie, 17 podi, 4 partecipazioni olimpiche, due bronzi ai Mondiali Voli nel '92 e '94 e un secondo posto nella classifica finale di Cdm 1994-95. Ai 4 Trampolini ha ottenuto un sesto posto finale nel 1993-94 e un settimo nel 1994-95, conquistando inoltre un terzo posto di tappa a Bischofshofen il 6 gennaio '95. Numeri che Francesco sogna di ripetere, anche se sarà molto difficile. Di certo per il ragazzo di Malborghetto c'è stata una chiara crescita stagionale, manifestata già nelle gare estive sulla plastica.

Non trascurabile il fatto che l'arruolamento nel Cs Esercito, dopo le tante stagioni al Bachmann Sport College, gli consente di avere una maggiore serenità. L'esordio domani, con la qualificazione di Oberstdorf alle 16.30: i migliori 50 approderanno alla finale, giovedì alla stessa ora. Le gare saranno trasmesse in diretta da RaiSport e Eurosport, con quest'ultima emittente che proporrà anche le qualificazioni.

Bruno Tavosanis

Cultura &Spettacoli

MUSICA CLASSICA
Oggi, alle 20.45, a Villa Minini di Rodeano Alto, Concerto di Natale del Duo Eusebius "I suoni della nostra terra", con musiche di Brahms e Dvorák

Cerimonia ufficiale di consegna dei premi in Duomo con gli interventi musicali di Gianni Fassetta alla fisarmonica e della figlia Elisa Fassetta al violoncello

Stelle di Natale della Pro ai "fabbricanti di sogni"

CERIMONIA

«I valori della collaborazione sociale e della solidarietà sono fondamentali in un contesto incerto come quello che stiamo vivendo, contrassegnato dalla guerra e dalla fuga di milioni di persone dalle loro case. Quanto fanno i volontari tutti i giorni, in silenzio, è un lavoro importantissimo, che contribuisce a connotare il nostro territorio, ancor di più, come una comunità fondata sulla solidarietà». Lo ha affermato ieri l'assessore alle Pari opportunità Guglielmina Cucci, presente alla consegna dei premi Stella di Natale 2022, assieme al vicesindaco, onorevole Emanuele Loperfido.

I PREMIATI

Destinatari dei riconoscimenti sono Gianni Cavallini, già responsabile del Dipartimento di prevenzione dell'Aas 6 e dell'Aas 2 goriziana, da una decina d'anni impegnato nel creare occasioni di integrazione per gli immigrati e richiedenti asilo; Luca Celante, che ha messo gratuitamente le sue doti di cabarettista e prestigiatore a favore dei ragazzi disabili e delle loro famiglie; Paola Fabbro, socia del Soroptimist, coordinatrice della rete di oltre 60 insegnanti volontari che hanno dato vita all'iniziativa "Scuola in Ospedale" al Cro di Aviano. A loro è stato rivolto l'accorato ringraziamento del presidente della ProPordenone, Giuseppe Pedicini. «Le persone premiate - ha detto - sono accomunate dalla proiezione verso gli altri in modi diversi, ma con lo stesso fine, quello di rendere migliore la società in cui viviamo».

CAVALLINI

«È stata una sorpresa ricevere questo premio», ha detto Gianni Cavallini, accompagnato dal sindaco di San Vito, Alberto Bernava. «Tutto quello che ho fatto è merito del lavoro di molti altri. Un lavoro costante, iniziato nel 1991, con il primo sbarco di albanesi in Italia. E tutto continua anche oggi, con diverse etnie e diverse necessità, ma sempre mettendosi al servizio delle persone».

FABBRO

«Ognuno di noi può fare qualcosa, semplicemente aprendo il cuore», ha affermato Paola Fabbro, coordinatrice del progetto "Scuola in Ospedale". Una rete di oltre 60 insegnanti volontari che, a rotazione, tiene lezioni ai ragazzi ricoverati al Cro di Aviano, consentendo loro di tenersi al passo con gli studi e di non perdere il contatto con i loro compagni di classe e insegnanti.

CELANTE

«È più quello che ho ricevuto di quello che ho dato - ha affermato il cabarettista Luca Celante. «Quei ragazzi speciali mi hanno insegnato tre parole fondamentali: coraggio, saggezza e umiltà. Il coraggio di non farsi mai sopraffare dagli eventi, la saggezza di riuscire a trovare sempre soluzioni nuove nella difficoltà, la capacità di non sentirsi mai superiori agli altri». Invitato a prendere la parola, per una sintesi, il parroco del Duomo, monsignor Orioldo Marson (anche vicario generale della Diocesi e nuovo direttore della Casa dello studente, in sostituzione di don Luciano Padovese, da poco scomparso), ha detto: «La solidarietà è creativa: quando ci si mette in gioco si diventa imprenditori di qualcosa di grande, che fa felice gli altri e anche noi stessi».

Franco Mazzotta

PREMIATI In primo piano i tre destinatari delle Stelle di Natale: da sinistra Paola Fabbro, Gianni Cavallini e Luca Celante.

Concerto

Fine anno con il Polifonico di Ruda

Il concerto di fine anno del coro Polifonico di Ruda, inizialmente previsto per venerdì 16 dicembre, si terrà invece giovedì. Dopo tre anni di assenza forzata causa pandemia, ritorna quindi a Ruda l'appuntamento con il coro diretto da Fabiana Noro. Il concerto è in programma, alle 20.30, nella chiesa parrocchiale di santo Stefano, con l'accompagnamento di Ferdinando Mussutto al pianoforte e Gabriele Rampogna alle percussioni. Reduce da una intensiva trasferta a Malta, il Polifonico - che nel 2022 ha sostenuto una ventina di concerti in Italia e nel mondo - presenterà brani della tradizione cattolica (Whitacre, Rheinberger, Sato e Lauridsen) e brani tratti dalle colonne sonore di film cult degli ultimi decenni (Vangelis e Piovani).

PROTAGONISTI Claudio Del Toro e Luca Ferri, che firma la regia

Thelma e Louise guardiane del faro

TEATRO

Per il tradizionale appuntamento del Capodanno a Teatro, la compagnia Anà-Thema presenta, in prima assoluta, il nuovo lavoro, una commedia poetica e divertente sulle riflessioni e i ricordi di due vecchiette che abbandonano tutto e tutti per sognare un nuovo futuro. Sabato, alle 21.30, al Teatro della Corte di Osoppo, andrà infatti in scena "Come Thelma e Louise".

Due anziane signore, un faro dove decidono di trasferirsi allo scoccare della terza età, un luogo dove rimettersi in gioco, lasciandosi alle spalle il passato e sognare un nuovo futuro. Proprio come le Thelma e Louise del celeberrimo film interpretato da Geena Davis e Susan Sarandon.

Sta per debuttare la nuova produzione di Anà-Thema Teatro, che ha deciso di presentare il suo ultimo lavoro "Come Thelma e Louise", nel tradizionale appuntamento per il Capodanno a Teatro. La prima nazionale dello spettacolo, con protagonisti Claudio Del Toro e Luca Ferri, che firma anche la regia.

«Anà-Thema – spiega l'attore, regista e direttore artistico della compagnia, Luca Ferri – non poteva terminare il 2022 senza riproporre il tradizionale appuntamento del Capodanno a Teatro. Un evento che quest'anno festeggia la tredicesima edizione di uno dei momenti più richiesti e seguiti dal pubblico che arriva a Osoppo anche da fuori regione. Una serata che abbiamo voluto festeggiare presentando la prima assoluta di uno spettacolo che per i sentimenti profondi che scandaglia rappresenta una metafora anche del periodo che stiamo vivendo, sospesi tra i ricordi di un passato segnato dalla pandemia e la speranza per un futuro migliore».

LO SPETTACOLO

Ed è proprio così, "Come Thelma e Louise", una commedia poetica e divertente che racconta la storia di due vecchie amiche che decidono di vivere una nuova avventura nella terza età della loro vita. Un faro su un'isola dispersa rimane senza guardiano e le due protagoniste decidono così di rimettersi in gioco mollando tutto a passare e trasferendosi sull'eremo lontano.

L'avventura le mette a dura prova, costringendole a riflettere sulla vita passata, sulla giovinezza, sugli amori, sull'amicizia e, perché no, anche sul futuro, sognando il viaggio successivo alla conquista dell'America proprio come Thelma e Louise del celebre film.

LA FESTA

Lo spettacolo, come ormai tradizione, accompagnerà il pubblico fino alla mezzanotte e dopo il conto alla rovescia negli ultimi istanti del 2022, gli attori brinderanno tra il loro pubblico per festeggiare il nuovo anno. La nottata proseguirà poi con i festeggiamenti nel foyer del teatro. Per informazioni e prenotazioni è possibile contattare i consueti recapiti di Anà-Thema, o via telefono ai numeri 3453146797 o 0432 1740499 o via email all'indirizzo info@anathemateatro.com.

Artaban, il quarto re mago che si è perso per strada

TEATRO

Evento natalizio per il festival Teatri dell'Anima, che con la sua nona edizione pone al centro dell'attenzione la natura come luogo di rigenerazione, spirituale e personale. L'appuntamento è per mercoledì 4 gennaio 2023, all'ex convento di San Francesco, in piazza della Motta, a Pordenone, alle 20.45, con "Artabàn. La leggenda del Quarto Re Mago", un poema contadino, con Antonio Catalano e musiche dal vivo di Paolo Forte. Informazioni e prenotazioni al 333.6785485 o a info@etabetateatro.org (sito Internet www.iteatridellanima.it).

La tradizionale rassegna dedicata alla spiritualità, curata dalla compagnia Etabeta Teatro, ha scelto come focus "Effetto terra" per parlare, attraverso la natura, in alcuni dei luoghi più significativi per la spiritualità sparsi sul territorio del Friuli Venezia Giulia. L'organizzazione è di di Etabeta teatro, con il sostegno della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Friuli. L'evento si inserisce nell'ambito del programma di Natale a Pordenone coordinato dal Comune.

LO SPETTACOLO

"Quattro erano i tre Re Magi", recita un'antica formula. E allora perché il quarto ha mancato l'appuntamento con gli altri, a Betlemme, per adorare il Bambinello? Che strada avrà imboccato? E che doni portava con sé? Domande che trovano una risposta nel dolce racconto di Antonio Catalano, poeta della Meraviglia e delle piccole cose, che rivela la vicenda del Mago Artabàn, intento a ricucire il mondo e ad inseguire stelle con la coda, in una giullarata a capitoli. Si sta tutti insieme, come in un'antica veglia, ad ascoltare parole, magie, canti e lettere d'amore, viaggiando con il Mago, sul suo dondolante cammello, si faranno incontri inaspettati e indimenticabili, tra sorrisi e commozione, stupore e misteri dalla notte dei tempi.

SENZA META

E il Mistero dei Misteri, contenuto nei Vangeli, Dio che si fa uomo per scendere in terra, in mezzo a noi, e come ogni uomo cresce, soffre e muore, è visto qui dal punto di vista dell'infanzia, del gioco, quel gioco grande che è la vita: poiché l'infanzia è il luogo della divinità, del sacro modo di stare al mondo.

"Ed ora attenti bene!", richiama più volte il Narratore Incantatore, aprite tutti le orecchie e il cuore, per ascoltare la storia del Mago Artabàn, perché scoprirete che il Quarto Re Mago, quello che si è perso la Stella e la strada, che si è impolverato e ha consumato i sandali, che ha speso la vita a cercare, a sbagliare, a gioire, a imparare... a vivere, insomma... assomiglia proprio tanto a ognuno di noi.

Antonio Catalano (Potenza,1950). È attore, scrittore, pittore, scultore, poeta, panettiere e costruttore di mondi sensibili.

RE MAGI Melchiorre, Baldassarre e Gaspare seguono la cometa

Tanti eventi in montagna fra Natale e Capodanno

EVENTI

Dalle passeggiate al winter forest breathing, ciaspolate, escursioni per principianti ed esperti, attività in diverse località della montagna del Friuli Venezia Giulia. Sono solo alcune delle numerose iniziative che animeranno le festività nelle località di montagna del Friuli Venezia Giulia, dove anche chi non scia potrà godersi la natura e i paesaggi di Dolomiti, Carnia e Tarvisiano, grazie al calendario di appuntamenti messo a punto da reti e consorzi e PromoTurismoFVG.

CAMPI INNEVATI Tante le ciaspolate in programma in montagna

SAPPADA

Si parte da "A spasso con la slitta" nella magica cornice di Cima Sappada (dal 27 dicembre all'8 gennaio), ciaspolate come "La neve di fine anno", fra Sappada Vecchia, sentiero Miravalle e le Sorgenti del Piave; "Mondo Bianco", al Rio Storto; escursioni con guida ai Laghi d'Olbe e Malga Tuglia. Degustazioni in rifugio al Monte Ferro. Con l'apertura di Nevelandia ripartono le attività dedicate ai bambini con la mascotte Sappy: in programma tante attività, fra cui le animazioni a cura di Ortoteatro. Infopoint Sappada tel. 0435.469131.

SAURIS

Ciaspolate a tema o astrotekking sotto il cielo stellato di Lateis e "A tutta neve", ciaspolata ad anello da Sauris di Sotto al Monte Ruke. E, ancora, attività dedicate al benessere per i grandi, come il Winter forest breathing, bagno di gong e meditazione sonora e yin yoga; per i più piccoli, foresting kids e giro in carrozza coi cavalli. Venerdì degustazioni di Sauris Zahre. Info allo 0433.86076.

FORNI DI SOPRA

Ciaspolate in quota ai Fortini Miaron, Casera Tartoi, Cima Varmost e ai fienili di Puonsas (in notturna) e ciaspolate adatte a tutti: sulle tracce degli animali nel bosco, al tramonto e in notturna, a cui si aggiungono le attività dedicate ai bambini con i maestri da sci, come avvicinamento al biathlon; attività e giochi per l'approccio allo sci escursionismo con sci di fondo e pelli di foca e alla neve per i più piccoli, per i quali non mancherà la passeggiata di fondovalle con l'asinello Biagio (Info: 0433.886767).

ZONCOLAN

Escursioni naturalistiche nel fondovalle a Paluzza e alla scoperta dell'anello Comeglians-Clavais, in Val Degano, ciaspolata in quota al Castel Vadajer (con partenza dalla località Valdajer). Nel pomeriggio suggestive passeggiate con le lanterne. Info: 0433.778921. Diverse le attività proposte da Alpi Dolomiti Friulane con la ciaspolata in quota con aperitivo (partenza e arrivo a Sella Chianzutan); astrotrekking a Fielis e Illegio, in notturna osservando il cielo stellato; ciaspolata alla Casera Pizzul da località Ravinis (Paularo, Villaggio degli Alpinisti). In programma anche il laboratorio Rotte musicali, con la visita guidata alla liuteria dei fratelli Rossitti a Tolmezzo e Aspettando la Befana in Fattoria (per info e prenotazione: Alpi Dolomiti Friulane 0433 786171 info@alpidolomitifriulane.it).

TARVISIO

Ciaspolate a Piana di Fusine, Prati di Rutte, Alpe del Lago, Spaik Alm; ogni mercoledì e giovedì passeggiate storiche nel cuore della Val Saisera; lunedì, martedì e venerdì escursione in fat ed e-bike. Nel fine settimana forest bathing e attività per i più piccoli, fra cui la passeggiata con il Cavallo Yang. Info: 0428.2135.

OGGI

Martedì 27 dicembre
Mercati: Casarsa, Prata, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Filippo Nocino**, di San Vito al Tagliamento, che oggi compie 19 anni, da mamma Laura e papà Antonio, dal fratello Giulio, dai nonni Alessio e Paola.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶Comunale, via Centrale, 8 - Corva

BRUGNERA
▶Nassivera, via Santarossa, 26 - Maron

CORDENONS
▶Centrale, via Mazzini, 7

FIUME VENETO
▶Fiore, via papa Giovanni XXIII 9

PORDENONE
▶Naonis, viale Treviso, 34

SACILE
▶Esculapio, via Garibaldi, 21

SAN VITO AL T.
▶Beggiato, piazza del Popolo, 50

SPILIMBERGO
▶Santorini, corso Roma, 40

VAJONT
▶Mazzurco, via San Bartolomeo, 59

VALVASONE ARZENE
▶Vidale, via S. Margherita, 31 - Arzene.

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 17.15.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 18.00.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 18.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 20.45.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 21.00.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 21.15.
«MASQUERADE - LADRI D'AMORE» di N.Bedos. : ore 17.45 - 20.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 14.00.
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 14.00 - 16.30 - 17.00 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.10 - 17.20 - 19.40.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 14.20 - 21.40.
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO» di D.Hall : ore 14.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.50 - 17.15 - 19.50 - 22.10.
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 15.00 - 18.30 - 22.00.
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO» di V.Glukhusin : ore 15.15.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 15.30 - 18.40 - 21.50.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 16.00 - 17.30 - 20.00 - 21.30.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 18.00.

MANIAGO

▶**MANZONI**
via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA» di J.Cameron : ore 21.00.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«AVATAR - LA VIA DELL'ACQUA 3D» di J.Cameron : ore 17.00 - 20.50.
«AVATAR: LA VIA DELL'ACQUA (DOLBY ATMOS)» di J.Cameron : ore 14.30.
«ERNEST E CELESTINE L'AVVENTURA DELLE 7 NOTE» di J.Roger : ore 15.20 - 16.40.
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO» di J.Mercado : ore 14.30.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 16.30 - 18.20 - 21.10.
«THE FABELMANS» di S.Spielberg : ore 19.20.
«EO» di J.Skolimowski : ore 22.10.
«WHITNEY: UNA VOCE DIVENTATA LEGGENDA» di K.Lemmons : ore 14.15 - 20.40.
«IL CORSETTO DELL'IMPERATRICE» di M.Kreutzer : ore 14.20 - 18.20.
«EO» di J.Skolimowski : ore 17.00 - 18.50.
«MASQUERADE - LADRI D'AMORE» di N.Bedos. : ore 20.40.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LE OTTO MONTAGNE» di F.Vandermeersch : ore 14.15 - 16.40 - 19.05 - 21.30.
«IL GRANDE GIORNO» di M.Venier : ore 14.40 - 17.05 - 19.30 - 21.55.00.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

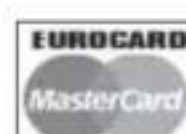
REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Giovedì 22/12/2022 è mancato a Treviso (TV) il

Prof. Dott.
Silvano Bernardi
di anni 89

originario di Castel San Pietro Terme (BO), residente a Treviso (TV) Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali verranno celebrati nella basilica di Santa Maria Maggiore a Treviso mercoledì 28/12/2022 alle ore 10:30.

Treviso, 27 dicembre 2022